

IL VIAGGIO DEL MINISTRO DEGLI ESTERI FASCISTA IN SPAGNA

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

N. 29

Anno LXVI

LIRE 4

Estero L. 6

16 LUGLIO 1939-XVII

ESCE OGNI DOMENICA

ABBONAMENTO POSTALE



Il Conte Ciano, giunto a Barcellona con l'«Eugenio di Savoia», ha ricevuto a bordo del magnifico incrociatore i ministri spagnoli Serrano Suner e Jordana. Qui vediamo il Conte Ciano tra i ministri Jordana (a sinistra) e Suner mentre avvicinandosi la nave alla banchina già coglie il festoso saluto del popolo spagnolo.

Campari Cordial

LIQUPR

DAVIDE CAMPARI & C. MILANO



L'incontro Ciano-Franco

John Bull: — Ratifica del trattato di amicizia!
Marianus: — O accordi per un trattato militare?

Amare riflessioni

Angelo: — E noi, caro Negrin, siamo andati ripetendo che la Spagna sarebbe stata la tomba del Fascismo...



Sulle spiagge inglesi

— Che cosa fate?
— Tentiamo di ritornare galli.

Alla ricerca di villeggianti

— Potreste consigliarmi un luogo tranquillo, lontano da accendimenti e da altri inarigibili...
— Forse nel mondo della luna.

La vera FLORELINA
Tintura delle capigliature eleganti
Restituisce ai capelli bianchi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce produttamente e non fallisce mai, non macchia la pelle, ed è facile l'applicazione.
In bottiglia, franco di porto. L. 12.— unico.
Dep. in Torino: Farm. del Dott. B. B. 104/610, Via Berthollet, 14.
(Licenza R. Prefettura di Torino, N. 0002 del 1-1-1920)

ATTUALITÀ

PAOLO MONELLI

**IN
CORSICA**

In-8° con 15 legni di F. Giammari

Lire Dodici

GIACOMO STRACHEY BARNES

IO AMO L'ITALIA

Memorie di un giornalista inglese

Lire Venti

**A. GARZANTI - EDITORE
MILANO**

PINETA di SORTENNA
m. 1250 sul mare
PRIMO SANATORIO ITALIANO
Dottor AUSONIO ZUBIANI
INAUGURATO NEL 1903 RECENTEMENTE RIMESSO A NUOVO
Casa di cura di Primo Ordine nelle più moderne applicazioni della scienza, dell'igiene e del confort. Oltre cento camere a marciatori.
MODICHE CONDIZIONI DI SOGGIORNO
Direttore: Dottor EDOARDO TARANTOLA
COLLEGIO DI CONSULENZA DI SPECIALISTI
Indirizzo postale: PINETA DI SORTENNA

DIGESTIONE PERFETTA
con la
TINTURA D'ASSENZIO MANTOVANI
ANTICO FARMACO VENEZIANO USATO DA TRE SECOLI
Produzione della FARMACIA G. MANTOVANI VENEZIA
ESIGETE
DAL VOSTRO FARMACISTA LE BOTTIGLIE ORIGINALI BREVETTATE
da gr. 50 a L. 4,50
" 100 a L. 7,40
" 375 a L. 14,25
*
AMARO TIPO BAR
In bottiglia da un litro
Autorizzazione Pref. Venezia N. 18 del 23-3-1928.

**TORTELLINI
BERTAGNI - BOLOGNA**

ROMANZI D'ECCEZIONE

UGO NANNI

**L'ULTIMO
BIVACCO**

In-8°

Lire Quindici

ADOLFO RERRARI

**LUCA
MUSSIOF**

In-8° di pag. 300

Lire Dodici

ROMANZO GIUDIZIARIO

**A. GARZANTI - EDITORE
MILANO**

PICCOLA

AUGUSTO

di CARLO NARDI

con 21 tavole L. 20



MARIA ANTONIETTA
di CARLO KUNSTER

con 17 tavole L. 15

COLLANA

LUIGI XVI

di GIULIO UBERTAZZI

con 12 tavole L. 15



ISABELLA D'ESTE

di GIANNETTO BOSGIOVANNI

con 21 tavole L. 15

STORICA

GIULIA GONZAGA

di SIRO ATTILIO NELLI

con 12 tavole L. 15



ALDO GARZANTI

EDITORE - MILANO

Lloyd Triestino



Servizi per l'Impero

OLTRE 300 PARTENZE ANNUE

*Servizi espressi
e linee commerciali*

per

ASIA

AFRICA

AUSTRALIA



NOTIZIARIO TURISTICO MONTI - LAGHI - SPIAGGIE STAZIONI DI CURA

Lazio

FIUGGI

Staz. idroclimatica di 1° ordine presso Roma, 117 m. s. l. m., circondata da monti boscosi di castagno. (Due sorgenti famose - Acque ricche di sodio e calcio - Termale, vesale, calciole, ferrugine e arsenicali, piogge ed acque nel bacino). - Esercizi: F. Ferr. fino a Frosinone - Servizi Grandi Turismo - Pisciaria ricaduta - Golf 9 buche - Bocce - Tennis - Cinema - Teatro - Pisciag. Informati: Alberghi gran lusso e tutto categ. - Pisci. Casa Priv.

ALBERGHI

ALBERGO PALAZZO DELLA FONTE . . .

Liguria

RAPALLO

Stazione climatica invernale ed Estiva - Attrazioni stabilimenti balneari - Centro di Golf e Tennis - Fiumina per Montalegro - Pisciag. Informati: Alberghi - Festeggiamenti - Informi: Azienda Autonomi.

BESTRI LEVANTE

La città, binate, del Golfo Tigullio - Soc. Informati: Spiaggia ideale ed in dolce declivio - Sublimi giardini - Gite per le "Pianche" - Piste - Viali - Giardini - Alberghi, pensioni, ville, appartamenti - Manifestazioni mondane - Festeggiamenti - Informi: Azienda Autonomi.

ALBERGHI

MIRAMARE Cat. C
NETTUNO (Rist. esp. pos. sul mare) . . . D

Lombardia

BELLAGIO

La perla del Lago di Como - Di fama mondiale per il clima e le sue attrattive - Piste - Lago - Tennis - Golf - Giochi acquatici - Servizi Autonomi da Milano - Concorsi e trattenimenti serali - Turismo da Milano - Per Informi: Azienda Autonomi.

ALBERGHI

Gr. ALBERGO LA SERBELLONI . . . Cat. S.

CADENABIA GRIANTE

Soggiorno ideale - Clima mite - Bellissime passeggiate - Ottimi alberghi - Lago Spiaggia balneare - Informi: Azienda Autonomi: Grianze Cadenabbia - Proposti: gr. a richiesta.

DESENZANO DEL GARDA

Stazione climatica con spiaggia e stabilimenti balneari - Pisciag. Informati: Concorsi - Per S. Martino della Battaglia - Attrazione alberghiera - Trattenimenti: Ballo, Teatro, Cinema - Per Informi: Pro. Desenzano.

ALBERGHI

BIRCHETTA Gr. C
MIRALAGO BAGNI S

LANZO INTELVI

Stazione climatica più antica e rinomata all'altitudine di m. 860 sul livello del mare - Strada curabile da Como - Centro di servizi di topografi diretti da Milano - Campi di tennis, tennis, pallapolo, servizio di bagni al Lago di Santa Margherita - Per Informi: Azienda Autonomi Soggiorno.

ALBERGHI

PALAZZO DELLA VISTA Grup. C
VILLA ANNUNCIATA D
LANZO D

SIRMIONE

Stazione Termale e soggiorno di primo ordine - Aperta tutto l'anno - Da S. E. Benito Mussolini definite: "Vaghi Penelope di Sirmione incantevole". Per Informi e prospettive: locale Azienda Aut. di Cura.

TREMEZZINA

(La gemma del Lago) - Postazione incantevole - Soggiorno ideale - Ottimi alberghi - Bellissime passeggiate - Per Informi: Azienda Autonomi Soggiorno Trezzina - Prospetti gr. a richiesta.

TERME DI RIVANAZZANO

Stazione 1° maggio-15 ottobre - Cura salino-bromo-iodica (Bagni, fanghi, inalazioni, irrigazioni, nebulizzazioni) - Parco divertimenti - Danza-variety con la Radio Orchestra Carlo Zema - Visitate i nostri nuovi impianti.

TERME DI SALICE

A 50 metri da Milano, a 1 ora da Genova, a 1,5 da Torino e a 2 ore da Bologna - Mire sulfuree forti e solforose - Bagni, fanghi, irrigazioni, inalazioni, nebulizzazioni - Grande Parco e Pisciaria Termali - Trattenimenti sportivi.

GRANDE ALBERGO E TERME (prop. L. Gandola) Cat. 1°
SALICE (prop. Dall'Ora) 2°
MILANO - serv. Ristorante (prop. pretario G. Mezzini) 2°
PARODI (prop. C. Parodi) 2°

Piemonte

ACQUI

Le Terme di Acqui celebri nel mondo per l'efficacia delle fangature, sono avvalorate per l'organizzazione della cura, e dell'assistenza medica - L'assistenza degli Alberghi e Stabilimenti, aperti tutto l'anno, costituisce una perfetta espressione di modernità - Per Informi: Azienda Autonomi di Cura.

GRESSONEI

Alt. 1200 - Magnifica cura ai piedi di scottolanti ghiacciai - Centro di escursioni sulla catena del M. ROSSA - Numerose passeggiate - Tennis - Alberghi moderni, ville ed alloggi - Da Milano chiometri 170, da Torino km. 60.

ISSIME - GABY

Nella Valle Grasse - Nidi di frescura e quiete - Deliziose stazioni alpine coltivate dalla costante armonia del lago - Centro di passeggiate, escursioni - Ricche di sole - Caccia - Piste - Alberghi - Pensioni - Ville - Appartamenti - Informi: Pro loco Istime Gaby.

MAGNAGNA

La Regina del Monte Rosa - Stagione attiva e invernale - Centro di ascensioni alpine - Pisciag. di deliziose bionche e ghiacciai - Sede di molte esperienze ed autorizzate - Da Milano km. 140 linea Sempione - Arrivato a 1 ora da Vogogna e Domodossola.

ALBERGHI

MODERNO Grup. B
MONTE MORO B
MAGNAGNA D

PALLANZA

(La regina del Lago Maggiore) - Incenti: staz. climatica di fronte alle Dolci Piste - Villaggiatura ideale - Casino Municipale - Concorsi - Danza LIDO Bagni - Tennis - Golf - Case - Motore varie - Festeggiamenti - Informi: Azienda Autonomi.

ALBERGHI

VILLA PANORAMA - Cure naturali - Benessere - Diretti, Dott. R. M. ERZ. NINZONI.

S. VINCENZO DELLA FONTE

(AOSTA)

Staz. di cura delle famose font di salute per intestinali, reumatismi, circolazione cattiva, oftalmi, un soggiorno sano. Centro più turistico, avv. medico - Alberghi, Pensioni d'ogni categ. - Ville, Appartamenti - Due ore da Torino - Ridur. Ferr. 90% - Informi: Azienda Autonomi.

TRATTENIMENTI

CASINO Concorsi
TEATRO Danze
TENNIS Cinema
SKATING Varietà

VALTOURNAICHE

CERVINIA - CHENEVI

Località di soggiorno invernale ed Estiva - Soggiorno clima salubre - Pisciag. - Escursioni turistiche - Piste di sci - Dal m. 2000 a m. 3500 - Cille auto-mobilistiche - Guide rinomate - Alberghi di tutte cat. - Ville e Appartamenti - Servizio Autobus - Per Informi: Azienda Autonomi Soggiorno - Tel. 5.

MANIFESTAZIONI

SCUOLA SCI
TENNIS
CONCORSI
DANZE

TERME DI VINADIO

(F.U.E.O.)

Stazione termale di alta montagna - Acque solforose ipertermali - Bagni - Fanghi - Stufe - Inalazioni di gas solforoso - Pulverizzazione - Lavature nasali - e specializzate per la cura delle nevrosi catarattali - Riequilibro delle insufficienze endocrinarie - Gli vapori solforati emergenti direttamente dalla sorgente - Uniche in Italia.

Toscana

MARINA DI MASSA

Spiaggia ideale per famiglie - Vasta, in pieno sole - Contornata da balneazione ideale - Pisci. Informati: Soc. Azzurra - Pensioni ogni cat. - Tutte comodità moderne - Doccia - Pisci. - Azzurra - Informi: Ente Aut. Soggi.

VIAREGGIO

Immensa spiaggia del mondo elegante - Manifestazioni pittoresche - Le più svariate manifestazioni e grandi trattenimenti.

ALBERGHI

GRANDE ALBERGO REALE Cat. A
GRANDE IMPERIALE F. GENTILI . . . B

Veneto

ABANO TERME

(a 30 minuti da Venezia)

Fanghi, Bagni Inalazioni - Una delle più antiche stazioni termali, ottima attrezzatura ricettiva - 24 Alberghi con stabilimento di cura - Parco, Teatro - Annuario delle nei dintorni (Colli Euganei - Padova - Venezia) - Sulla linea ferroviaria Venezia-Bologna - Informi: Ente Provinciale Turismo Padova - Azienda Cura Abano Terme.

ALBERGHI

REALE OROLOGIO
SAVOIA e TODESCHINI
CORTESE MAGGIORATO (in tutto l'anno)
TRIESTE e VITTORIA
TERME LITTORIE

Abbadia

Riviera di gran moda - Tutti gli sport - Grandi feste - LAURANA - Stazione di convergenza - 10 minuti da Abbadia.

ALBERGHI

CRISTALLO Cat. A
QUISSANA & EDEN B
IMPERIALE C
ECCLEZIOLO (in Laurana) C
GUTRINALE C

ASIAGO

Delizioso soggiorno, retiro stazione invernale - Alberghi - Pensioni - Appartamenti - Attrazioni - Tennis - Esercizi in stile - In stile al Castello di S. Rocco - L'Alipiano - M. Ortigara - M. Cengio - Ridur. Ferr. - In tutte le stag. - Informi: Azienda Autonomi.

BOLZANO

M. 285

Rinomata stazione di soggiorno e turismo - Importante centro di stabilimento per le più celebrate Villaggiature Alpine - Attrazione alberghiera di primo ordine - Punto di partenza di tutte le linee auto-mobilistiche di gran lusso - Modernissimo stabilimento balneare Lido - Ridur. ferr. - Informati: Azienda Aut.

ALBERGHI

CENTRALE Gr. C

BRUNICO

(m. 235) - Delizioso soggiorno estivo ed invernale - Alberghi, pensioni, appartamenti - Pisciag. - Festeggiamenti - Tennis - Pisci. - Incentive passeggiate ed escursioni.

ALBERGHI

POSTA Casa 1° ord.

ROSA D'ORO

CAMPO TURES

(FUSTERIA)

Bolzano 862 m. s. m. - Località alpina universalmente rinomata - Punto di partenza per escursioni in alta montagna e per diversi rifugi - Gradiate sogg. - Servizio autobus per tutte le direzioni - Alberghi, villette private - Campo sportivo - Informi e progr. - Pro Val di Tures.

ALBERGHI

VILLA ERICA

VILLA REALE

PARCO DELLA SALUTE

GRADO

Magnifica spiaggia - Sogg. preferito per famiglie - Famoso luogo di cura - Un moderno stabilimento di cura - Centro di mare particolarmente per persone infelice - Disturbi del reumismo - Bagni di sabbia efficace, per artriti e reumatismi - Attrazione alberghiera - Informi: Azienda Autonomi - Tel. N. 35.

ALBERGHI

VILLA ERICA

VILLA REALE

PARCO DELLA SALUTE

POTTOROSE

Staz. Clim. - Bagni termali d'acqua madre marina (salso-bromo-iodomagnesiani) e di oligo - Soggiorno incantevole - Concorsi - Tennis - Giochi - Festeggiamenti - Magnifica spiaggia - Informi: Azienda Autonomi - 30% dal 20-3 al 10-9 per residenti - Ridur. Ferr. - Informati: Azienda Autonomi - Trieste per residenti all'estero.

ALBERGHI

PALAZZO: Giornalmente concorsi - 200 stanze Cat. A

RECOARO TERME

(m. 400 e 1. m.) - Luogo di cura di 1° ordine - Sede del principale centro per escursioni sul lago e alle belle valli alpine - Tende - Stalla di Pisciaria degli Olivi - Meroso fonti di acque ferrugineo, carboniche ed arsenicali - Cura dello stomaco, intestino e anemia in genere - Alberghi di tutte le categorie - Svariati divert. tennis, passeggiate ed escurs. nelle Dolomiti vicentine - Sports - Campi di tennis - Ridur. Ferr. - Informati: Azienda Autonomi.

ALBERGHI

BELLA VISTA Cat. B
LAGO DI GARDA (in Torbole) C

RIVA DEL GARDA

TORBOLE

...sul lago dell'esterna primavera - Dal mese di marzo alla fine di ottobre queste Staz. clin. sono il principale centro per escursioni sul lago e alle belle valli alpine - Tende - Stalla di Pisciaria degli Olivi - Meroso fonti di acque ferrugineo, carboniche ed arsenicali - Cura dello stomaco, intestino e anemia in genere - Alberghi di tutte le categorie - Svariati divert. tennis, passeggiate ed escurs. nelle Dolomiti vicentine - Sports - Campi di tennis - Ridur. Ferr. - Informati: Azienda Autonomi.

ALBERGHI

BELLA VISTA Cat. B
LAGO DI GARDA (in Torbole) C

WINSTON CHURCHILL

MEMORIE

(1874-1903)

Lire 20. Con 3 carte e 12 illustrazioni

ROMANZI DELLA VITA VISSUTA

ALADAR KUNCZ

MONASTERO NERO

Lire 25

ALDO GARZANTI EDITORE - MILANO

MARIA TIBALDI CHIESA

CIMAROSA

E IL SUO TEMPO

Lire 18. Riliegato Lire 20



DONNE! FATE BRILLARE I VOSTRI CAPELLI -

- SENZA INCOLLARLI !

Ecco una sorprendente brillantina, che dona ai capelli una bellezza sin qui sconosciuta. Essa è talmente fluida, da formare una nube di minuscole gocce, che avvolge ogni capello d'una invisibile guaina irradante. I capelli brillano tre volte di più, perché ognuno brilla separatamente, anziché essere appiccicati, come avviene con le comuni brillantine: toccate i vostri capelli, essi sono soffici, fluenti come la seta, e per niente grassi o unti. Preferite quindi la brillantina liquida ricicata Roja. L'olio di ricino tonica che essa contiene sovr'alimenta e fortifica il capello. I capelli sono protetti contro l'azione dissecante e decolorante del sole, e diventano così soffici che le ondulazioni durano due volte più a lungo. La brillantina Roja fa risul-



tare la naturale colorazione del capello, e la fa apparire più viva, più smagliante, grazie al suo prodigioso potere irradante. Chiedete la brillantina Roja, nel suo flacone vaporizzatore brevettato. Roja è in vendita ovunque a L. 7 il solo flacone; a L. 12 il flacone con vaporizzatore. Laboratori Bonetti Frattini, Milano, via Cornelio, N. 36.

BRILLANTINA ROJA

NOTIZIE E INDISCREZIONI

RADIO

I programmi della settimana radiofonica italiana dal 16 al 22 luglio comprendono le seguenti trasmissioni delle di particolare rilievo:

ATTUALITA'

CRONACHE E CONVERSAZIONI

DOMENICA 16 LUGLIO, ore 14.15: I programma meridiano. Trasmissioni speciali.

— Ore 19.25: Impressioni sull'incontro di atletica leggera Germania-Italia a Milano.

— Ore 22: I programma. Conversazione di Eugenio Giovannetti: "Italianità nel medio e estremo Oriente".

— Ore 22.15: I programma. Conversazione di Carlo Lalai.

Lunedì 17 LUGLIO, ore 12.25: Radio Sociale.

— Ore 14.10: I programma meridiano. Conversazione di Giulietta Steluti Sola: "Una professione senza disoccupati".

— Ore 20.20: Commento dei fatti del giorno.

Martedì 18 LUGLIO, ore 20.30: Commento dei fatti del giorno.

Mercoledì 19 LUGLIO, ore 12.25: Radio Sociale.

— Ore 17.55: Notizi e consigli pratici di economia domestica.

— Ore 19.45: Rubrica filatelica.

— Ore 20.30: Commento dei fatti del giorno.

Sabato 23 LUGLIO, ore 19.45: Guida radiofonica del turista italiano.

— Ore 20.30: Commento dei fatti del giorno.

— Ore 22.45 circa: I programma. Da Riccione. Cronaca di "Premio Riccione" e del "Raduno delle Stelle e del Divi".

CONCERTI

SINFONICI E DA CAMERA

DOMENICA 16 LUGLIO, ore 17: I programma. Concerto sinfonico, diretto dal maestro Ugo Tadini.

— Ore 21: I programma. Quartetto della Camera Musicale Romana.

— Ore 22.30 circa: I programma. Concerto della pianista Siglio Sundren-Schneidervol.

Lunedì 17 LUGLIO, ore 21: I programma. Concerto sinfonico diretto dal maestro Armando La Rosa Parodi con il consenso del violonista D. Capriglie.

— Ore 22.30 circa: I programma. Concerto di levonofono.

Mercoledì 19 LUGLIO, ore 21: I programma. Concerto sinfonico diretto dal maestro Giuseppe Mili.

— Ore 22.10: I programma. Musica da Camera. Trio Salerno-Lugli-Capriglie.

Venerdì 21 LUGLIO, ore 13.15: I programma meridiano. Concerto diretto dal maestro Fernando Previtali.

— Ore 13.30: I programma. Dalla Realità di Masseno: Concerto sinfonico dell'Orchestra Stabile della R. Accademia di Santa Cecilia diretto dal maestro Vincenzo Marini.

Sabato 23 LUGLIO, ore 22.30 circa: I programma. Concerto della violinista Lilla D'Albore e del pianista Arnaldo Gradoli.

PROSA

DOMENICA 16 LUGLIO, ore 17: I programma. Ridi pagliaccio, tre atti di F. M. Martini.

Lunedì 17 LUGLIO, ore 21.30: I programma. Grivo per i colombi, scena di Arbore.

— Ore 22: I programma. Il porcellino, un atto di Renato Fausti (novità).

Martedì 18 LUGLIO, ore 20.30: I programma. Bone Réba, tre atti di Giuseppe Capor.

Mercoledì 19 LUGLIO, ore 21.10: I programma. Campese, fantasia di Enzo Ferretti.

— Ore 22: I programma. Il problema del quarto atto, un atto di Antonio Carli.

Giovedì 20 LUGLIO, ore 21: I programma. Casa di bambola, tre atti di Enrico Bian.

Venerdì 21 LUGLIO, ore 21: I programma. Come lui vestì al merito di lei, un atto di G. B. Shaw.

Sabato 23 LUGLIO, ore 21: I programma. La babetta domata, tre atti di Shakespeare.

LIRICA

DOMENICA 16 LUGLIO, ore 21: I programma. Da Piazza del Popolo di Genova. Di Bolone, musica di Giacomo Puccini. Interpreti: Giovanni Malipiero, Iris Adami Corradetti, Adriana Ferris. Direttore: maestro Federico Del Cuppio.

Lunedì 17 LUGLIO, ore 21: I programma. Stagione lirica dell'Elber: La Pira di Sorocchini, opera in tre atti di Modesto Musserski. Interpreti: Gabriella Gatti, Giuseppina Sant. Piero Pauli, Vincenzo Bettori, Nino Mazzetti, Carlo Falsani, Gregorio Pasetti. Direttore maestro Fernando Previtali.

Martedì 18 LUGLIO, ore 21: I programma. La Pira di Sorocchini, opera in tre atti di Modesto Musserski. Interpreti: Gabriella Gatti, Giuseppina Sant. Piero Pauli, Vincenzo Bettori, Nino Mazzetti, Carlo Falsani, Gregorio Pasetti. Direttore: nostro Fernando Previtali.

Giovedì 20 LUGLIO, ore 21: I programma. Da Piazza del Popolo di Genova: Lohengrin, opera in tre atti di Riccardo Wagner. Interpreti: Riccardo Zandoni, Giovanni Voyer, Iris Adami Corradetti, Apollo Granforte, Cino Ermo, Igino Zanchetti. Direttore maestro Antonio Votto.

Sabato 23 LUGLIO, ore 21: I programma. Dal Castello Sforzesco di Milano: Pagliacci, opera in tre atti di Ruggero Leoncavallo. Interpreti principali: Adriana Ferris, Giovanni Brevilio, Giuseppe Minichetti, Aniliera Fossoli, Mario Bernelli. Direttore maestro Corrado Benvenuti.

VARIETA'

OPERETTE, RIVISTE, CORI E BANDE

DOMENICA 16 LUGLIO, ore 17: I programma. Canzoni e ritmi.

— Ore 21: I programma. Selezione di canzoni.

— Ore 22.10: I programma. Concerto del Corpo Musicale della R. Aeronautica.

Lunedì 17 LUGLIO, ore 12: I programma. Quartetto bolognese dell'allegria.

— Ore 20.30: I programma. Selezione di operette.

Martedì 18 LUGLIO, ore 21: I programma. La Dama Nera, operetta in tre atti di Alfredo Camarini.

Mercoledì 19 LUGLIO, ore 20.30: I programma. Duo pianistico: Bormiol-Sempini.

— Ore 21: I programma. Canzoni e ritmi.

— Ore 21.25: I programma. Orchestra d'archi al ritmo di danza.

Giovedì 20 LUGLIO, ore 12: Stazioni selettive. Quartetto cantastorie.

— Ore 21: I programma. Orchestra d'archi di ritmi e danze.

— Ore 22: I programma. Gruppo corale di Anagni.

— Ore 21.30: I programma. Musiche brillanti.

— Ore 21.45: I programma. Musiche slanguate.

Sabato 23 LUGLIO, ore 19: I programma. Banda della 8^a Legione della Milizia Ferroviaria di Napoli.

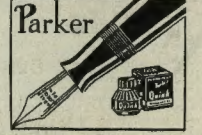
— Ore 21: I programma. Canzoni e ritmi.

— Ore 22: I programma. Orchestra d'archi.

NEL MONDO

DIPLOMATICO

Il grande avvenimento politico e diplomatico della settimana è la visita in Spagna del nostro Ministro degli Affari Esteri come Galeazzo Ciano, il quale, in questa importante missione di servizio anticista italo-spagnola, è accompagnato dall'Ambasciatore spagnolo presso il Quirinale Garcia Conde. La Missione Italiana al seguito del conte Ciano è composta dei seguenti diplomatici, alti ufficiali e funzionari ambasciatore Buiti direttore generale degli affari dell'Europa e del Mediterraneo, il Ministro degli Esteri, ammiraglio di Divisione Somigli, comandante la 9^a Divisione navale; come generale Manti, ministro plenipotenziario a Ginevra, Scelzia di Vigliani, capo del centralino; come Pietrovich, ministro plenipotenziario; il vice-direttore Nello; il primo segretario di Legazione, vice-capo del centralino Del



Ing. E. WEBBER & C.
Via Petrarca, 34 - MILANO

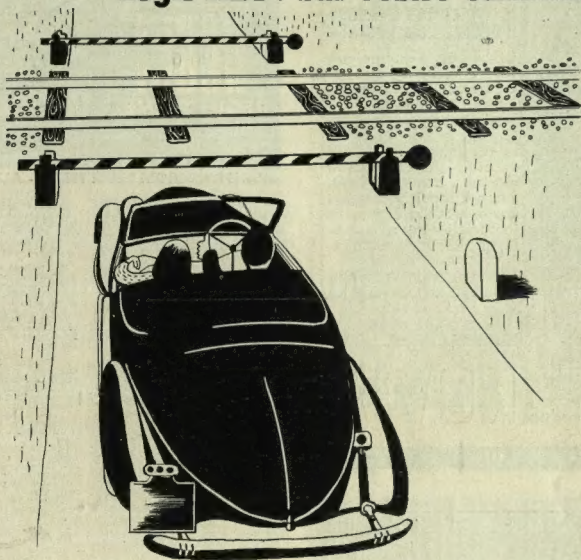
Il lusso di pelle

FELSNER

DONA SQUILANTE ELEGANZA
ALTA CALZATURA

DUETTES A L'AVANTAGE
ITALY - MADE IN ITALY

**ovunque voi andiate.... troverete sempre
degli ALT! sul vostro cammino!**



Quando riuscite a trovare traffico libero in città? Quanto potete marciare senza incontrare ostacoli, in campagna? In media siete fermati 20-30 volte al giorno, ed ogni volta consumate inutilmente del carburante per rimettervi in moto. Calcolate quanto ciò vi costa! Capirete allora la necessità di usare un carburante adatto al traffico di oggi. Dynamin, il Super Shell, in virtù della sua alta energia vi consente "riprese" più rapide e meno frequenti, quindi risparmio evidente.

con

DYNAMIN *il* SUPER SHELL

ripresa rapida e minor consumo!



ESIETE QUESTA
ETICHETTA

IL PUNTO PIÙ DELICATO dell'eleganza maschile

È il colletto! Nessuno può essere elegante con un collo che tenda a piegarsi, o che perda la forma. Tanto maggiormente bisogna dunque apprezzare Novia, la camicia dal collo a strati crescenti che non conosce piega. Sempre perfetto, sempre a posto, il collo Novia fa fare miglior figura a qualunque cravatta e a qualunque vestito.

**IN VENDITA PRESSO
I MIGLIORI CAMICIAI D'ITALIA**



la biancheria moderna

NOVIA

MANIFATTURA ITALIANA BIANCHERIA - MILANO - VIA LEPONTINA N. 8

Una compagna deliziosa e indispensabile
della vostra villeggiatura.

ANISETTA MELETTI



Drago, colonnello Muli Augusto; console Lanza d'Alajó; capitano di fregata Biglieri, capo di Stato Maggiore della 7ª Divisione navale, comandante Dana; colonnello pilota Palmito; primo seniore Colla e console Bella. Completano la Missione funzionari della Segreteria e del Gabinetto del Ministro degli Esteri, A. Baccelloni al seguito del ministro degli Esteri e il ministro un gruppo di giornalisti rappresentanti i principali quotidiani italiani.

L'entusiasmo del popolo spagnolo per la visita del conte Clamò è stato contrassegnato dal singolare interesse manifestato dal mondo politico internazionale specialmente nella stampa berberica e del risanamento nazionale. Il Corpo diplomatico accreditato presso il Governo di Franco si è trovato tutto al suo posto per seguire da questo osservatorio centrale con la massima attenzione lo sviluppo e i ritardi di questo viaggio che, nell'attuale situazione europea, costituisce un capitolo basilare della politica internazionale nel settore mediterraneo.

Alla vigilia dell'arrivo del conte Clamò in terra di Spagna, il Generalissimo Franco ha ricevuto il M. l'ambasciatore d'Italia conte Viola di Campello, trattandolo in cordiale colloquio per un'ora e mezza. Alla fine dell'udienza S. E. l'ambasciatore ha presentato ufficialmente al Generalissimo i nuovi Addetti navale e aeronautico presso l'Ambasciata italiana. Successivamente il conte Viola ha presentato i nuovi Addetti ai anche al Ministro degli Esteri spagnolo conte Jordana.

Calore accoglienze sono state fatte a Tangeri ai marinai della 1ª squadra. Nei locali della Legazione di Spagna, alla presenza del Ministro di Spagna, del Ministro d'Italia, del Vescovo di altre personalità e dei membri della colonia spagnola e italiana, l'Alto Commissario al Marocco spagnolo ha consegnato oltre quaranta coriandoli dell'ordine di Medida ad alti ufficiali della 1ª squadra italiana e a nobiliti italiane di Tangeri. Furono scambiati vibranti discorsi in cui è stato messo in rilievo il sacrificio di sangue compiuto dai due popoli latini per l'onore della civiltà. La cerimonia si è chiusa con vibranti manifestazioni all'indirizzo del Duce di Franco, dell'Italia e della Spagna.

Si intensificano i mezzi di comunicazione tra l'Italia e i paesi dell'Etiopia sia per mezzo di nuove linee marittime e aeree, sia per mezzo di nuove linee radiofoniche. Una nuova linea marittima Italia-Giappone è stata inaugurata a Genova con l'intervento del Direttore generale del Turismo in rappresentanza del Ministro Alferi, del Console d'Ambasciata Sakamoto in rappresentanza dell'Ambasciatore giapponese a Roma, del Console Akio Mishiro in rappresentanza del Ministro del Manchukuo a Roma, del signor K. Okamura, direttore del Turismo giapponese a Parigi, del Console generale del Giappone a Genova, e di numerose personalità cittadine. La nuova linea marittima che congiunge l'Italia al Giappone è esercitata dalla compagnia « Nippon Yusen Kaisha » con scali a Genova, Alessandria d'Egitto, Porto Said, Suez, Yokohama.

È stata pure inaugurata di recente a Bucarest la trasmissione per radio Italia-romena. Dopo il discorso del Presidente della Società radiofonica romana, ha parlato al microfono il Ministro d'Italia S. E. Pellegrino Ghigi.

È stata firmata a Sofia la convenzione italo-bulgara che regola l'esercizio della linea aerea Sofia-Roma gestita dall'Ala Littoria.

« In merito agli scambi commerciali italo-francesi ha tenuto a Parigi la sua prima riunione la Commissione mista franco-italiana, la quale, tra l'altro, deve prorogare fino al 31 dicembre prossimo l'accordo commerciale concluso il 30 giugno. Questo accordo rimarrà nelle sue linee generali inattuato, ma la Commissione prevederà, a quanto si crede, ad adeguarlo alle sopravvenute esigenze. La Delegazione italiana è preceduta dal senatore

**ARTRITI - REUMATISMI
GOTTA - SCIATICA - FRATTURE**
INFORMAZIONI:
REGIE TERME ACCUI



GRANDI ALBERGHI DELLE TERME - ALBERGO REGINA

Amedeo Giannini, direttore dell'Ufficio Trattati Commerciali del Ministero degli Affari Esteri; ne fanno parte per il gr. uff. Affari generali del Ministero S. E. il gr. uff. d'Agostino, direttore generale per le Vallette e oltre a due Segretari.

« È arrivato a Roma il nuovo Ministro di Norvegia presso il Quirinale signor Ludvig Albert, ex segretario generale del Ministero degli Esteri norvegese. Le sue credenziali sono indirizzate al Re d'Italia e d'Albania, Imperatore d'Etiopia.

Anche la Danimarca, che a giorni deve accreditare il suo nuovo Ministro a Roma, userà la stessa formula nelle lettere credenziali.

« Il signor Jorge Barria Erazuriz, Consigliere commerciale e Console generale del Cile a Genova ha assunto in qualità di Incaricato d'Affari l'Ambasciata del Cile presso il Quirinale fino all'arrivo del nuovo Titolare.

Il dottor Herman Chuvo Iruarrazal, Consigliere dell'Ambasciata del Cile presso il Quirinale, è stato chiamato a Santiago.

Il signor Vlado Sapoznik, Consigliere di Legazione, è stato nominato Console generale di Jugoslavia a Trieste dove succede al signor Sadosan Petrovic, nuovo direttore del Dipartimento politico al Ministero degli Affari Esteri.

Il signor Adamia Aurelian, Console generale addetto alla Legazione di Romania presso il Quirinale, è stato chiamato all'Amministrazione centrale del Ministero degli Affari Esteri del Ministero degli Affari Esteri del Ministero degli Affari Esteri.

NOTIZIARIO VATICANO

« Pio XII ha ricevuto in audience il cardinale Sidor. Il cardinale Sidor, inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario della Repubblica Slovacca, l'udienza come di consueto è avvenuta nella Sala del Trono ed il nuovo Ministro ha rivolto al Papa un devoto indirizzo in lingua latina. Pure il Papa ha risposto in latino ringraziando delle espressioni che gli erano state rivolte e ricordando — facendo eco ad un cenno del Ministro — le storie religiose della Slovacchia. Il Papa ha terminato il discorso con un saluto in sloveno. È seguita l'udienza privata dopo la quale S. E. il dott. Sidor si è recato a rendere omaggio al Cardinale Segretario di Stato e quindi in San Pietro a venerare la tomba del Principe degli Apostoli.

CAPELLI
fluenti
docili
serici
brillanti
attraenti
con
**Brillantina
LINETTI**
alla cura di fiori
LINETTI, PROFUMI, VENEZIA



« Domenica sera nell'ampio piazzale antistante il palazzo del Governatorato, nella meravigliosa cornice ingemmata della Cupola Michelangiola, si è svolta l'annuale festa della Guardia Palatina con una particolare solennità data che in questa occasione è stata consegnata al Corpo la nuova bandiera, benedetta dallo stesso Pontefice. La benedizione era avvenuta sabato mattina nella Sala del Trionfo dell'Apostolico Pontificio recando il nuovo drappo lo stesso Comandante della Guardia conte Canuti Castelveter e assistendo Mons. Anselmo Tondini cappellano del Corpo. Alla cerimonia pontificaria era presente il Sottituto della Segreteria di Stato monse. Montini. Dopo un discorso di circostanza pronunciato dal Cappellano monse. Tondini, ha avuto luogo il giuramento delle nuove reclute; la consegna delle crociere concesso dal Pontefice; quindi i due battaglioni della Guardia, che erano in alta uniforme, hanno sfilato in parata davanti al palco delle autorità. Alla cerimonia per la quale erano stati diramati appositi inviti ha assistito discreta folla.

« Il Papa ha provveduto di recente a diverse nomine nei Tribunali Pontifici: Monsignor Giuseppe Granetti a Pretolo Volante del Supremo Tribunale della Segreteria Apostolica; monsignor Giovanni Fendola a Promotore di Giustizia nel Tribunale della Sacra Romana Rota; i signori Giovanni Battista Ferranti e Francesco Saviero Perini ad Avvocati Concistoriali.

« Dove sarà collocato il monumento a Pio XI che i Cardinali superstiti da Lui creali si accingono ad innalzare? Questo è l'interrogativo che sorge spontaneo al primo annunzio che il Papa ha nominato una Commissione Cardinalizia presieduta dalla « prima creatura » di Pio XI e di cui è Segretario l'Economo di San Pietro monse. Kasa per innalzare un monumento in San Pietro al predecessore. La risposta non è facile giacché la possibilità sono limitate essendo ormai resti da una ventina di monumenti. I punti che si prestavano i Cardinali che concorrono alla erezione del monumento sono una cinquantina poco meno e certamente vorranno che il ricordo da erigersi sia degno del Pontefice che ha lasciato l'ultima volta orma nel suo governo e che con la Conciliazione ha segnato veramente una svolta della storia. Per questo monumento non sarà indetto un concorso libero a chiunque: saranno chiamati pochi artisti di sicura fama ai quali verranno date alcune direttive di massima.

« Nell'ultima settimana pontificale — quanto mai numerosa e comprensiva per i fedeli fuggitivi e Greco — era presente un folto gruppo di bergamaschi ve-

nuti a Roma per la lettura del Decreto che proclama la beatificazione di Elisabetta Cerioli, fondatore dell'Istituto delle Suore della Sacra Famiglia. Con loro il Papa si raggiunse per la bella figura di questa futura Santa. E finalmente la figura della Venerabile Cerioli ha un suo particolare carattere. Ricca, colta, intelligente, apparentemente ad una delle più brillanti famiglie, volle farsi piccola umile e nascondere e consacrare unicamente a Dio ed al bene degli umili le sue ricchezze e le sue qualità. Nata nel 1818, ultima di sedici figli di una nobilissima famiglia del Cremonese, coniugata in conseguenza della volontà dei suoi parenti, madre di tre figlioli, rimasta ben presto vedova, essa trasse dall'esperienza della vita l'alimento per la sua inesaurita carità che ebbe nel ancora vivente, il più grande sviluppo. La lettura del recente decreto costituisce la prima tappa della Beatificazione.

NOTIZIE VARIE

« La lunghezza complessiva dei cavi sottomarini nudi in tutto il mondo raggiunge le 345.000 miglia. Di questi cavi 3907 con una lunghezza di 55.740 miglia, si trovano in possesso statale e 444 cavi, con una lunghezza di 289.220 miglia appartengono a Società private. Per le comunicazioni telegrafiche e telefoniche fra i diversi continenti esistono attualmente cinquantasei cavi sottomarini, di cui 97 esclusivamente fra l'Europa e le altre parti del mondo. Il cavo più lungo è quello che unisce San Francisco a Sanghai, attraversando l'intero Oceano Pacifico. Esso copre una distanza di 17 mila chilometri, partecipa a quasi la metà della circonferenza terrestre. Il primo cavo disteso nel fondo del mare è stato quello fra Dover e Calais, che fu inaugurato nel 1851 e che ancora oggi è in funzione.

« Negli ambienti economici danesi è tornata tempo fa di attualità la questione dell'esistenza di sorgenti di petrolio in Groenlandia. Il geologo danese Rosenkrantz ha riferito nell'ultimo d'una esplorazione da lui intrapresa nella penisola di Narsok. In essa, ha detto il geologo, si trova un'uratura vulcanica, denominata « Hot Spring » e « Morle » spumeggiante. Sembra che l'esame della conformazione del monte abbia rivelato che il petrolio di olii minerali nel sottosuolo. Ad oggi erudite dal vulcano il petrolio ancora e si riversa in un piccolo fiume attiguo, le cui acque incombenti a spumeggiare. Questo fenomeno è simile a quello che si osserva nei campi petroliferi del Texas e della Romania. Da ciò il geologo danese arguisce che nel sottosuolo della penisola di Narsok debbono esservi importanti sorgenti di olii minerali. È in preparazione un'altra spedizione scientifica in Groenlandia per il proseguimento delle ricerche.

LETTERATURA

« L'esistenza di rapporti con l'Islam e la necessità che tali rapporti si stabiliscano su una base di fiducia, salute e duratura collaborazione, esigono che si formi in noi italiani nel modo più rapido e completo una cultura islamica, perché essa può portarci conoscere, nei nuovi aspetti e nelle sue caratteristiche, quel mondo misterioso finora e tuttora ostile all'Europa. Per acquistare questa conoscenza sicura della civiltà musulmana nei suoi elementi giuridici, storici, etici, etici, artistici e religiosi, non v'è altra strada che la pubblicazione di una collana di divulgazione scientifica, è pertanto con particolare soddisfazione che segnaliamo al pubblico dei lettori che l'iniziativa di dar vita a una opera del genere è della Casa editrice Garzanti di Milano, la quale già s'è accinta a questa nobile fatica editoriale, che sarà (non ne dubitiamo) apprezzata non solo al giusto valore e significato, affidato alla competenza dell'iniziativa arabista Bruno Decker la traduzione e il commento di un testo di norme islamiche (al-walaghi di al-Ghazali), opera indispensabile per l'amministrazione della giustizia negli ambienti musulmani dell'Africa orientale italiana, poiché manca, al riguardo, qualunque lavoro adeguato che possa fornire ai magistrati e ai nostri giudici in sito, nonché alle magistrati Certi metropolitani, cioè quelli in ultimo pervenuti i casi più importanti. Corrisponde in sostanza, a un « Digestum » sceolastica.

« La Grande Collana storica illustrata (edita dalla Casa Garzanti) che già comprende opere significative come la storia della musica del maestro Franco Abbodi e la storia della realtà del marchese Luigi

CURATE LA CARNAGIONE fin dall'infanzia!



Attraverso l'esperienza di tutti i tempi è risultato che l'olio d'oliva costituisce, per la carnagione, il più efficace datore di giovinezza. Ma la scienza moderna è riuscita ad infondere le qualità toniche ed emollienti di questa sostanza naturale, in un sapone ritenuto inimitabile: il Palmolive, segreto macchia di oli d'oliva e di palma.

Abbinatevi quindi a curare fin dall'infanzia l'epidermide dei vostri bimbi col Palmolive. Usate pure questo sapone nell'età adulta, la cui schiuma finissima penetra profondamente nei pori e compie la più radicale opera di pulizia, rendendo la carnagione vellutata, fine, e splendente di giovinezza!

PRODOTTO IN ITALIA



L'OLIO D'OLIVA FA RIVIVERE L'EPIDERMIDE

corona profumo
l'olio d'oliva
l'olio d'oliva



Anche il vostro rupo.



Il prodotto della collana, opera ODONTALBO con-
tenga 21 fogli Odontalbo,
l'edizione Color. Lire
15000. Il bustino
segreto costa Lire 6,00
per tutti i rivenditori.
RUBINATO: ROMA
MODENA LANCIONE
VENEZIA



Savanda Coldina

«Fragrante come il fiore»

Neutralizzate gli odori pesanti che l'estate sviluppa con questa pura e fresca essenza di fiori

Solati, si arricchirà prossimamente di altre pubblicazioni di mole, non meno significative come *La storia della Marina italiana* (in 3 grandi volumi) affidata a Rinaldo Cadeo, *la storia delle ferrovie italiane* al prof. ing. Talenti (Metron), *la storia della locomozione dalle ruote al vettore*, *Storia dell'alimentazione e dei piaceri della tavola*, affidata ad Arturo Marescalchi.

■ In omaggio all'imperativo mussoliniano di andare verso il popolo e di somministrare la mente e lo spirito ad acculturati e non, la Casa Garzanti, affidata a Rinaldo Cadeo, la storia delle ferrovie italiane al prof. ing. Talenti (Metron), la storia della locomozione dalle ruote al vettore, storia dell'alimentazione e dei piaceri della tavola, affidata ad Arturo Marescalchi.

■ In omaggio all'imperativo mussoliniano di andare verso il popolo e di somministrare la mente e lo spirito ad acculturati e non, la Casa Garzanti, affidata a Rinaldo Cadeo, la storia delle ferrovie italiane al prof. ing. Talenti (Metron), la storia della locomozione dalle ruote al vettore, storia dell'alimentazione e dei piaceri della tavola, affidata ad Arturo Marescalchi.

■ Tra i contratti di traduzione recentemente conclusi dalla Casa Garzanti con Cesare editrice straniera, segnaliamo quelli per *Vita di Giuseppe di Mojochi*, in finlandese, per il romanzo *Questi vapori di Rumolo Molso* (fecoredo e intenzione scritte che si è recentemente affermato con un gusto steso racconto satirico-umoristico: *La ruota*), in tedesco, per il poema di Dario Nicotini, in inglese e infine per la *Vita di Dante di Tommaso Gallarati Scotti* in tedesco.

■ Da Tunisi alla Jungfrau è il titolo di un libro di Vincenzo Menghi che ha carattere di attualità, in un diario vivace e appassionante, in cui sono rievocati paesaggi di sogno, l'autore tratta il diritto alla vita degli italiani nel bacino del Mediterraneo attraverso la Tunisia, la Libia, l'Algeria, il Libano e la Siria. Il libro, edito da P. Magliani di Roma, riccamente illustrato, nell'ultima parte descrive anche alcune vittoriose regioni d'Italia.

■ I "Libri verdi" si arricchiscono di un nuovo volume: *La trappola* di Giuseppe di Mojochi, in finlandese, per il romanzo *Questi vapori di Rumolo Molso* (fecoredo e intenzione scritte che si è recentemente affermato con un gusto steso racconto satirico-umoristico: *La ruota*), in tedesco, per il poema di Dario Nicotini, in inglese e infine per la *Vita di Dante di Tommaso Gallarati Scotti* in tedesco.

■ Nel «Prosaisti Italiani contemporanei», sono usciti tre attissimi volumi: *Barba e capelli* di Lorenzo Viani, *Squillo romano autobiografico* che ci mostra la parte più appassionante della vita giovanile del grande scorpione, *Palazzo Albertini* di Bino Saministelli. Certissime rusche e squallide, gente di campagna e di città, impressionismo folkloristico e classismo di ben delineati ritratti, si alternano in questo libro in giochi chiaroscurati notissimi e preziosi. Copri e la *Silva* di Alfonso Magliardini.

■ Fesce Marani con il suo *Dren-Glong* ha descritto il suo meraviglioso viaggio fra i monti più alti del mondo e fra le vallate stupende del Sikhim, tra l'Himalaya

e l'India, correndo il volume da rare e bellissime fotografie.

BELLE ARTI

■ La Sagra delle Ceramiche alla IX Settimana fiorentina ha avuto grande successo. Particolare attiraiva ha dedicato l'esposizione di vasi per bere. Ceramisti di varie regioni hanno concorso, presentando boccali, anfore, tazzole, occhiali, e costumi recipienti, sempre interessanti per originalità di forme e di decorazioni.

La Giuria del Secondo Concorso della Ceramica, presieduta dal Consigliere nazionale Burzio, ha assegnato il primo

premio a Pietro Melandri, il secondo a Anselmo Bucci, il terzo a Mario Morelli.

■ Durante i lavori di scavo, che si stanno facendo a Napoli nella zona della Mostra delle Terre d'Oltremare, è venuta in luce, lungo l'antica via Puteolana, una bellissima terna marmorea, d'ispirazione fiera e pensosa, che, secondo i competenti, rappresenta l'imperatore Augusto.

■ Si è aperta a Londra una mostra: «Omaggio a Cézanne». La rassegna celebrativa comprende una cinquantina di dipinti e olio, alcuni dei quali mai esposti, e di altrettanti acquerelli e disegni. La originalità della mostra consiste nella sua parte documentaria: lettere di Cézanne a d'Amico, fra i quali Zola, fotografie dei luoghi rappresentati nei dipinti, fotografie dell'artista e così via.

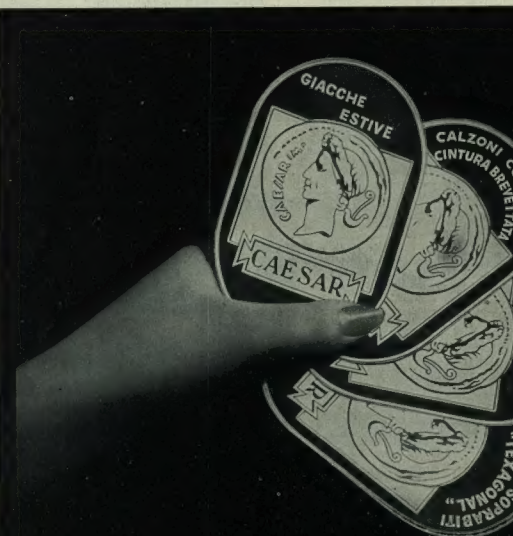
■ Si è placata molto, a Roma, la mostra dei disegni dell'architetto Giuseppe Valadier, organizzata dalla Reale Accademia di San Luca, e inaugurata dal Ministro dell'Educazione Nazionale.

■ È stato scoperto, fra l'Arce e il Campidoglio, uno dei templi dedicati al dio Velocità, i quali a Roma secondo la tradizione erano tre. La scoperta reca un nuovo contributo alla conoscenza di questo tempio che, secondo i due luochi, che aveva, secondo Virgilio, la caratteristica di presentarsi colossale a destra e sinistra ai fianchi del pronao. Nel tempio era la statua del Nume Indignato, figurato con frecce nella mano e una corona alato, secondo che lo descrive Ovidio. Ora appreso, si è ritrovata questa statua in frammenti, la quale si restituisce il tipo divino, rappresentato secondo la tradizione. È un rudere atletico, con mantello sulla spalla sinistra, grande più del naturale. La scoperta ha grandissima importanza come quella che ci presenta una divinità veramente laziale, confermando le ipotesi che si avevano. Il tipo ha permesso di riportare al II secolo a. C. benché sia di forma anche più antica.

■ È stato nominato il nuovo Direttore nazionale del Sindacato delle Belle Arti, che resterà in carica dal luglio 1939 al luglio 1940. Essi sono composti come segue: Segretario nazionale: Arnaldo Maraini; membri: Pietro Barilla, Paolo Boldrin, Felice Carena, Eligio Finamore, Fiori, Michele Guerrini, Armando Rionetti, Carlo Prada, Antonio Santagata.

■ Centotrentasei scultori con 254 opere partecipano alla gara per il Premio San Remo, di scultura. Come si ricorderà questo Premio, di complessive lire 20.000, è destinato ad essere ispirato allo sport.

■ Il Museo Bardini di Firenze si è arricchito di dodici nuove sculture appositamente costruite per accogliere la recente e importante



CAESAR

Le confezioni eleganti per l'uomo elegante

era destinato ad un poema sinfonico sul nuovo impero. Avevano concorso 19 lavori; ma nessuno di essi, a giudizio della Commissione. A apparso meritevole dell'ingente premio. La Commissione ha risolto di mettere l'importo del premio stesso di lire 50 mila a disposizione della Confederazione Fascista dei Professorati e Artisti perché lo destini a musicisti meritevoli di aiuto o ad iniziative musicali.

TEATRO

Il giro stivo del Cesare di Forzano, iniziato con tanto vanto intorno al masso popolare all'Arena di Verona e con tanto successo, continuerà per tutto il mese di luglio all'aperto e si chiuderà in altre città italiane e si concluderà — pare — con cinque o sei rappresentazioni all'aperto a Roma. Le rappresentazioni romane dovrebbero aver luogo o alla Basilica di Massenzio, dove il pubblico occuperebbe tutta la vasta scalinata alla base delle pendici del Palatino, oppure al Foro Romano, là dove nell'estate del 1931 un complesso di attori francesi, guidati da René Bruyer, recitò alla presenza del Duca d'Orléans e del Principe di Monaco, e il Britannicus di Racine. In questo secondo caso il dramma di Forzano s'inquadrerebbe nella romanità reale della Basilica Giulia, delle superstiti colonne del Tempio di Castore e Polluce e tra le cantiche mase del Palazzo di Diocleziano e del Portico di Antonino e di Faustina. Scenario quanto mai ingegnoso e suggestivo.

* Frattanto si annuncia che il Cesare di Forzano nel prossimo autunno varcherà le frontiere, per essere rappresentato in lingua tedesca, in ottobre, allo Staat Theater di Berlino, messo in scena e interpretato dalla parte del protagonista dal noto attore Grunwaldt. Il 31 dello stesso ottobre avrà luogo in un altro Teatro di Berlino — il Deutsches Theater — il Conte di Brecht dello stesso Forzano. Come si vede, anche i nostri scambi teatrali con l'estero si vanno intensificando.

* Silvio d'Amico, Presidente della Regia Accademia d'Arte Drammatica di Roma, ci ha dato le seguenti notizie sulla annunciata Compagnia che l'Istituto costituirà nel prossimo anno teatrale. L'idea della generale costituzione che gli spettacoli dall'estate degli allievi registi e dagli allievi attori dell'Accademia a Roma, a Milano e in Svizzera hanno attestato non tanto i risultati di una brevità individuale quanto di un metodo. In tali spettacoli pubblici e critici hanno avuto modo di apprezzare l'insieme, la finezza, l'agilità e freschezza del complesso, lo spirito della regia. E molti si sono chiesti che cosa potranno diventare individualmente questi allievi appena diplomati, se si disperderanno in Compagnie, anche buone, ma contratte a seguire metodi di tutta altra natura. Di qui l'idea di costituire, se non ancora un teatro, una Compagnia interamente di giovani, per la esecuzione di un repertorio adatto alle loro particolari capacità. Il progetto può ormai considerarsi approvato dalle superiori autorità. Presentemente Silvio d'Amico sta preparando i quadri della Compagnia, che avrà una durata di pochi mesi e il repertorio, che comprenderà opere classiche e le più significative del tempo nostro.

* La scorsa settimana il Duce ha ricevuto, presente il Ministro della Cultura Popolare, il Presidente della Confedera-

NON UNO QUALUNQUE!

SAPPIATE DISTINGUERE



Chiedete semplicemente:
UN APERITIVO significa
scegliere ad occhi bendati.
Chiedete "UN SELECT..
significa proteggere
la vostra salute
e deliziare il
vostro palato

L'APERITIVO DEGLI INTENDITORI

S. R. FRATELLI PILLAE & C. VENEZIA

FIORITA-LAVANDA

officinali

MILANO



Poche gocce dopo
il bagno, danno
soavità e freschezza

zione dei Professorati e Artisti Alessandro Pavolini e il regista Anton Giulio Bragaglia. Quest'ultimo ha riferito sull'attività svolta al Teatro dell'Arti negli ultimi tre anni ed ha presentato al Duce una

raccolta di fotografie illustranti tale attività. Il Duce ha elogiato le manifestazioni di questo Teatro d'eccezione, che svolge un'azione particolarmente preziosa per la cultura e l'evoluzione del Teatro, ed ha

approvato il programma della prossima stagione 1935-40.

* In Campo San Zaccaria di Venezia — dove domenica 15 luglio andrà in scena il dramma di Carlo Goldoni — si sta sicuramente lavorando all'adattamento scenico della spettacolo, sotto la direzione del pittore Aldo Calvo. L'adattamento, che sorge nello storico Campo, accanto alla mirabile architettura lombardesca della Chiesa, si sta apprestando a scatenare una parte di protagonista nella commedia goldoniana, affidata alla regia di Renato Simoni. Il quale si è scelto a collaboratore Corrado Pavolini, che gli fu già a fianco il mese scorso per la rappresentazione dell'Amante nel Giardino di Boboli a Firenze. Intorno all'altro Aldo Calvo ha innalzato delle leggere costruzioni per trasformare il mirabile Campo veneziano nella piazza del villaggio lombardo della Casa Nuova. Carlo Goldoni ha colto la vicenda del Ventaglio. Da un lato sono la bottega del calzabue Crescenzio e la cascina del conte Morlacchi; nel mezzo il caffè di Belmonte e la casa rivoltella della signora Geltrude e di sua nipote Lucrezia. E da un lato la bottega della merceria Suarda, e poi la

candela dell'oste Coronato e la farmacia del vecchio Timone. Nel mezzo Tabarro fronsito farà da perno alla commedia.

* Nel prossimo anno teatrale Elsa Merlini ha in animo di mettere in scena la commedia americana di Thornton Wilder Piccola città, che fu data per la prima volta in Italia pochi anni addietro al Teatro delle Arti di Roma e suscitò tanto interesse e vivacissime discussioni. La commedia sarà pubblicata, per un cortese raffronto, insieme con l'atto di Luigi Prandelli all'uscita, nel fascicolo di agosto della Rivista «Scenario», diretta da Nicola de Pizio.

* Ugo Betti sta scrivendo un lavoro comico (comico intendendo, per intendere di Betti), di cui non ha finito ancora il titolo; ed ha finito una tragedia in sei atti. Il succeduto di tutto, che ha per argomento fondamentale la ricchezza.

La Francia si prepara a commemorare il terzo centenario della nascita del suo grande tragico Jean Racine, che vide la luce a La Ferté-Maclos nel dicembre del 1639. La «Comédie Française», rappresentata Andromache, Fedra, Ifigenia, Bajazet, Esther e Athalie. In altri teatri parigini si mettono in scena altre opere di Racine, e cioè Britannicus, Bérénice e l'ultima commedia del grande scrittore francese: I postulanti. Delle rappresentazioni straordinarie di opere raciniane avranno luogo anche a La Ferté-Maclos e all'abbazia di Port-Royal.

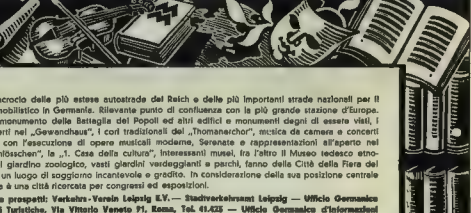
* Il Premio americano Pulitzer, che due anni orsono venne assegnato a Piccola città di Thornton Wilder, è stato destinato dal Circolo dei critici drammatici di Nuova York, per l'anno 1935, alla commedia di Roberto Sherwood Abe Lincoln a Hilolet, sebbene il lavoro non abbia l'annunziato successo. E la discussione oltre tra opere, e cioè: Le piccole solite di Lillian Hellman, Rockett the Moon di Clifford Odets, e Belle montagne del mio cuore di Guglielmo Sacconi. L'annunziato vincitore è invece un'opera teatrale di autore straniero a toccata di The White Steed di Vincent Carroll.

(Continua a pag. XXII)

REICHSMESSESTADT

Leipzig

LA CITTA' DEL LIBRO E DELLA MUSICA



si trova all'incrocio delle più estese autostrade del Reich e delle più importanti strade nazionali per il traffico automobilistico in Germania. Rivaleggia punto di confluenza con la più grande stazione d'Europa. L'imponente monumento della Battaglia del Popolo ed altri edifici e monumenti degli esattori vici, i celebri concerti nel «Gewandhaus», i cori tradizionali del «Thomanchor», musica da camera e concerti sinfonici con l'esecuzione di opere musicali moderne, Serenate e rappresentazioni all'aperto nel «Gohliser Schloßchen», la «Casa della cultura», interessanti musei, fra l'altro il Museo tedesco etnografico, il bel giardino zoologico, vasti giardini verdissimi e parchi, fanno della Città della Fiera del Reich, Lipsia, un luogo di soggiorno incantevole e gradevole. In considerazione della sua posizione centrale nel Reich essa è una città ricercata per congressi ed esposizioni.

Informazioni e prospetti: Verlags-Verein Leipzig S.V. — Stadtsekretariat Leipzig — Ufficio Germanico d'Informazioni Turistiche, Via Veneto 11, Roma, Tel. 41.432 — Ufficio Germanico d'Informazioni Turistiche, Corso del Littorio 12, Milano, Tel. 71.129

SAFAR

744A

Supereterodina a 7 valvole

Caratteristiche principali

4 Gamme d'onda - Stadio amplificatore alla
frequenza - Selettività variabile - Triodo finale
di potenza

Scale alfabetiche con Autoricerca.



*un apparecchio
"Safar" è
complemento di
signorilità nel
vostro ambiente.*



Vacanze tranquille...

con la vostra auto protetta dal Servizio Mobiloil

**STAZIONI DI
SERVIZIO MOBILIL
IN 105 CITTÀ D'ITALIA**



La soddisfazione di raggiungere qualsiasi meta su una macchina che fila come una rondine, leggera nella guida, morbida nel cambio di marcia, confortevole nel molleggio, è una delle più belle gioie delle vostre vacanze.

È facile ottenerla: prima di partire affidate la vostra auto ad una Stazione di Servizio Mobilil. Durante il Servizio, fatto da specialisti con lubrificanti superiori, la vettura viene ispezionata gratuitamente per la completa messa a punto.

Una spesa modesta vi toglie ogni preoccupazione e per lungo tempo, perchè il Servizio Mobilil è un servizio che dura!

Servizio  **Mobilil**

LUBRIFICAZIONE SPECIALIZZATA più ISPEZIONE GRATUITA DELLA VETTURA

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Direttore
ENRICO CAVACCHIOLI

Anno LXVI - N. 29
16 LUGLIO 1939 - A. XVII



Dopo le trionfali accoglienze che Barcellona ha tributato al Ministro Conte Galeazzo Ciano nel momento del suo arrivo, la città è rimasta in un clima di entusiasmo incontenibile fino a quando il rappresentante del Governo Fascista non è partito alla volta di Terracena. Dopo di che Polacco Pedrilles la folla ha mutato inneggiando a Franco, al Duce e a Galeazzo Ciano. - Ecco, qui sopra, le formidabili giornate della Falange navale siciliana romanzesca e affettuosa danzanti di Ministri dagli Esteri italiani. - In alto: S. E. il Conte Ciano mentre, tra le colorose ovazioni della folla, si dirige verso Terracena per poi scoprire la statua di Augusto, donata dal Duce alla Spagna di Franco.

KIOSSEIVANOV A BERLINO

LA POSIZIONE DELLA BULGARIA

Il viaggio a Berlino del Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri della Bulgaria Kiosseivanov, che fu accolto con particolarissimi onori, i brindisi scambiati fra lo stesso Kiosseivanov e von Ribbentrop e il comunicato finale, hanno dato luogo ad una serie di commenti variamente tendenti nelle stampe franco-inglesi, ma, in modo speciale, in quella francese. Si cerca di togliere una qualsiasi importanza al viaggio del Capo del Governo bulgaro, presentato, più che altro, come una visita di omaggio. Eppure von Ribbentrop ha ricordato all'ospite eminente che, da lungo tempo, la Bulgaria è un paese che ha una «fiduciosa amicizia» ed ha esplicitamente alluso a quello che è, e non può non essere tale, l'indirizzo generale della politica bulgara. «La vostra visita è una visibile prova che il consolidamento e l'ulteriore potenziamento della nostra amicizia sono il naturale obiettivo della politica bulgara». Dal canto suo, Kiosseivanov, rispondendo al ministro degli Esteri del Reich ha sottolineato la tradizionale amicizia tedesco-bulgara «rafforzata» dal cameratismo d'armi nella guerra mondiale. «Nelle sue aspirazioni ad eliminare, secondo l'esempio del Reich, le ingiustizie ed a creare le condizioni di una pacifica evoluzione, la Bulgaria segue con gioia l'ascesa della Germania sotto la guida lusinghiera del Führer e rafforza la propria fede nell'avvenire».

Da ultimo, il comunicato ufficiale ha chiaramente definito la direttiva dell'amicizia tedesco-bulgara. «Le conversazioni si sono svolte nella cordiale atmosfera che caratterizza l'antica amicizia fra i due Popoli, ed hanno nuovamente dimostrato in quale vasta misura la naturale e tradizionale amicizia fra i due Paesi e tra questi e l'Italia, contribuiscono a rafforzare la fusione della Bulgaria quale fattore di ordine nell'Europa sud-orientale. In questo senso Germania e Bulgaria intensificheranno ulteriormente i loro rapporti nel campo politico, economico e culturale».

Tutto ciò è più che sufficiente a dimostrare che il viaggio del presidente Kiosseivanov non si corre troppo con la fantasia quando si ritiene che anche per la Bulgaria è giunta l'ora di prendere una decisa posizione in vista dei suoi diritti e delle sue naturali aspirazioni. Se la Bulgaria non sogna più un ritorno alla situazione stabilita dal trattato di Santo Spirito, che le assegnava un vero e proprio predominio nei Balcani, essa, persiste, non può rassegnarsi alle atroci mutilazioni che le furono inflitte dal trattato di Berlino del 1878 al trattato di Versailles. Nel 1878 perdette la Dobruja settentrionale, data alla Romania per compensazione della perdita della Bessarabia posta sotto il dominio della Russia, in forza di un vergognoso mercato austro-russo; all'indomani della guerra balcanica del 1912-1913 perdette la Dobruja meridionale, strappata dalla Romania, che rimasta assente nella lotta contro la Turchia, pretese che non si modificasse l'equilibrio balcanico senza la sua partecipazione; e perdette, così, la Macedonia occupata nella sua quasi totalità dalla Serbia e dalla Grecia. Allo scoppio della guerra mondiale, fiduciosi di poter riprendere i territori perduti, la Bulgaria si alleò con gli Imperi Centrali, ma il trattato di Neuilly le tolse anche la Tracia, ceduta dagli alleati alla Grecia, in violazione dell'armistizio, che la imponeva del tutto sbocco al mare. E le mutilazioni non si fermarono qui, perché alla Bulgaria fu pure tolta quella parte della Macedonia che ancora le restava dopo le guerre balcaniche nell'attico stato in cui perdeva i suoi confini occidentali, ceduti alla Jugoslavia per ragioni strategiche. Ai conti fatti, non c'è un solo paese dell'Intesa baltica; 2° il fatto che i confini della patria, di cui 98 mila si trovano in Jugoslavia; 240 mila in Romania; 200 mila in Grecia; 53 mila in Turchia; 240 mila in Albania e in Russia.

All'indomani della guerra i vincitori si coalizzarono per la difesa dello stato quo nei confronti delle possibili rivendicazioni bulgare, e tale coalizione si concretò il 9 febbraio 1934 mediante l'Intesa balcanica fra la Grecia, la Romania, la Jugoslavia e l'Ungheria. Come si sa, l'Intesa balcanica ha questo scopo: «assicurare il rispetto dei impegni più esistenti e il mantenimento dell'ordinamento territoriale attualmente in vigore». Non si debbono toccare le frontiere stabilite dai trattati di pace.

Come si sa — e sono domandati più volte gli studiosi delle questioni internazionali — una simile coalizione di quattro Stati che contano una popolazione di 55 milioni, contro un paese di poco più di sei milioni? La risposta più persuasiva è quella data da un eminente specialista dei problemi balcanici in genere e bulgari in specie, il dott. George Lubenoff. «Le ragioni immediate dell'Intesa balcanica sono due: 1°) la situazione geografica centrale della Bulgaria, che le consente, in caso di guerra, di prendere alle spalle gli eserciti di ciascuno dei paesi dell'Intesa balcanica; 2°) il fatto che, nonostante le clausole del Trattato di Neuilly, l'esercito bulgaro non è per nulla inferiore a nessuno dei tre eserciti balcanici, separatamente presi, nonostante la superiorità numerica dei loro Stati».

Questa situazione ha sempre preoccupato i Governi dell'Intesa balcanica, il che spiega certe clausole segrete annesse al Patto mediante una successiva stipulazione avvenuta a Belgrado il 17 marzo 1934. Nella seconda di tali clausole i membri dell'Intesa balcanica si distribuiscono i compiti vis-à-vis di una eventuale invasione della Bulgaria sotto il pretesto specioso di sopprimere le organizzazioni rivoluzionarie in conformità della formula riguardante la «definizione dell'aggressore», ammessa ed accettata secondo il Protocollo di Londra del 3 luglio 1933.

Che cosa domanderà oggi la Bulgaria? Prima di tutto una rivendicazione territoriale: la Dobruja meridionale. Su questo punto non c'è, in Bulgaria, nessuna voce discordante. Si tratta di un programma assolutamente «minimo» nei confronti della Romania. Tale programma è giustificato con ragioni di ordine geografico e di ordine etnico, cui è aggiunta col divieto di espulsione di massa, una grave minaccia. Bucarest di avere intrappolato nella Dobruja una politica di intensa nazionalizzazione mediante la chiusura delle scuole e delle chiese bulgare e mediante la confisca di un terzo delle terre possedute dai bulgari col pretesto della riforma agraria, perché si è apprestata col divieto di espulsione di massa di acquistare delle terre coltivabili nei territori lasciati liberi dall'emigrazione turca.

Non meno forte è la tensione con la Grecia. A parte le questioni di carattere territoriale la Bulgaria esige dalla Grecia un accesso al mare. Egli ha un tratto di territorio sotto la sua diretta sovranità, mentre la Grecia dichiara che il suo obbligo non va oltre la concessione di una zona franca in uno dei porti dell'Egeo. Quasi ciò non bastasse, la esasperazione di popolazione fra la Bulgaria e la Grecia, che da tempo di pace, ha lasciato una profonda traccia di rancore fra i due paesi. In seguito ad un accordo fra la Bulgaria e la Grecia, il pagamento dei beni immobiliari alle famiglie emigrate doveva attuarsi per tramite dei rispettivi Governi. In altre parole agli emigrati bulgari doveva essere restituito il loro patrimonio bulgaro, il che, secondo la legge, è una procedura, la Bulgaria si trovò ad essere creditrice della Grecia di un miliardo di leva. Semenché il rimborso di tale miliardo non è mai avvenuto, perché quando, in seguito all'accordo Hoover, fu sospeso il versamento delle «ripa-



Il viaggio testé compiuto a Berlino dal Primo ministro e ministro degli Esteri di Bulgaria, S. E. Kiosseivanov, è stato seguito con molto interesse dai circoli politici internazionali. S. E. Kiosseivanov, che è stato ricevuto dal Führer ha avuto come vede così sopra, i suoi discorsi e cordiali colloqui con il ministro degli Esteri von Ribbentrop.

zioni» dovute dalla Bulgaria, la Grecia decise di compensarsi rifiutando il rimborso di quel miliardo. Il rifiuto è arbitrario — dichiara Sofia — perché l'obbligo derivante dallo scambio delle popolazioni è un debito proprio dello Stato, che non può trovare nessuna compensazione nelle riparazioni. Non è vero — replica Atene — perché si tratta di un vero e proprio debito di carattere pubblico. Comunque sia, la Bulgaria non ha ancora riscosso un solo leva e non pare probabile che lo riscuoterà mai. Data la sua posizione, la Grecia, che era il cliente più importante della Bulgaria, chiuse le sue frontiere ai prodotti bulgari ed a solo col 30 gennaio 1933 che fra i due paesi si è concluso un accordo di clearing provvisorio.

Del tutto diversa è la posizione della Bulgaria rispetto alla Jugoslavia. La questione della Macedonia non ha inasprito le relazioni fra i due paesi. All'indomani dello scoppio della guerra la Bulgaria accusò nella Jugoslavia uno Stato nuovo, del tutto diverso dalla vecchia Serbia. Il presidente del Consiglio bulgaro dell'immediato dopoguerra, Stamboliski, capo del partito dei condottieri, pensò a più riprese un ravvicinamento fra i due paesi in nome dell'idea jugoslava. Egli stesso amava dichiararsi «jugoslavo». L'idea fece strada e, nonostante l'assassinio dello Stamboliski nel 1923 e di Re Alessandro, essa ha finito per trionfare. E in virtù di tale idea che si pervenne, il 24 gennaio del 1934, al trattato di amicizia «perpetua» fra i due paesi.

L'accordo bulgaro-jugoslavo non mancò di suscitare una grande impressione in tutta la Penisola balcanica. Se ne mostrò soprattutto preoccupati in Grecia, dove si creò per i possedimenti della Macedonia e della Tracia. Si temeva soprattutto per Salonicco, dato che tre quarti del territorio jugoslavo gravitano sull'Egeo. Nemmeno a Bucarest il trattato fra Belgrado e Sofia fu appreso con soddisfazione, perché pure preannunciava un'intesa slava nei Balcani. E altrettanto dispiacque della Turchia, che ha tutto da guadagnare per la sua posizione «europea», di tutte le possibili divisioni e rivalità balcaniche.

Bastano questi sommari richiami per definire la posizione della Bulgaria: quella di oggi e quella possibile di domani. Nessun dubbio sul fondamento delle sue aspirazioni, contenute nei limiti di un programma minimo. In un recente discorso (20 aprile 1933) davanti alla Commissione degli Esteri, Kiosseivanov ha chiaramente definito gli obiettivi della Bulgaria: la Dobruja meridionale e la Tracia. La Dobruja meridionale rappresenta una superficie di 1686 chilometri quadrati con una popolazione di 232.000 abitanti formata di bulgari, turchi e tartari. In essa i romeni non superano il numero di 630. Territorio modesto, ma ricchissimo di grano. Esso è poi l'interland di un grande porto, Varna, il che ha fatto sì che la Dobruja sia la regione bulgara di gran lunga più attiva, nei commerci come nella cultura.

Le regioni della Bulgaria furono riconosciute dallo stesso Briand, «Siamo stati troppo avari con la Bulgaria. Occorre una ripartizione». Che più? La stessa Commissione per lo studio delle questioni territoriali relative alla Romania e alla Jugoslavia in un rapporto al Consiglio Supremo degli Alleati del 6 aprile 1919 suggeriva di restituire alla Bulgaria la quasi totalità della Dobruja meridionale. Tale cessione, si legge, assicurerebbe una buona frontiera d'interesse «in quanto alla Romania quanto alla Bulgaria» e restituirebbe a quest'ultima potenza dei territori nei quali «la popolazione romana è un'infima minoranza rispetto all'elemento bulgaro».

Fino a poco fa per la Romania pareva disposta a prendere in seria considerazione le aspirazioni bulgare, ma dopo la firma del patto anglo-turco essa si è trincerata in una negativa assoluta. Le dichiarazioni di Gieffo del 12 giugno ad Atene non consentono, per ora, nessuna illusione. «La Romania non è disposta a trattare con nessuno, direttamente che indirettamente, su questioni di carattere territoriale, come stato, strettamente insinuato». E quindi naturale che la Bulgaria pensi da sé ai casi suoi.

MARIO MISSIROLI



La partenza del Conte Galeazzo Ciano per la Spagna ha dato luogo a fredde manifestazioni per il giorno. Il mite di Costa, dove la cittadinanza si era riunita al porto nel momento dell'imbarco, è stato calvarioso. Qui vediamo S. E. Galeazzo Ciano mentre nel molo passa in rivista la compagnia d'onore

UNA TRADIZIONE CHE SI RINNOVA IL TRONFALE VIAGGIO DEL CONTE CIANO IN SPAGNA

I CONTE Ciano non si era ancora messo in viaggio verso la Spagna che la stampa franco-inglese cercava di annunciarne il significato abbandonandosi ad ogni genere di ipotesi e di illusioni tendenziose. «La Spagna franchista — scriveva il *Times* con visibile malumore e ancor più visibile preoccupazione — ha indubbiamente contratto un grave debito verso l'Italia fascista e la Germania nazionalsocialista, che durante due anni e mezzo le hanno assicurato un appoggio senza riserve, mandando il quale i nazionalisti spagnoli non avrebbero potuto riportare la vittoria; ma la gratitudine degli uomini, siano essi potenti o deboli, è limitata dalla possibilità del momento. E dunque presumibile che il generale Franco procederà col conte Ciano a scambi di vedute che non perranno ad alcun risultato positivo di natura tale da impegnare i destini futuri della Spagna».

Queste terzine parole non erano, si può dire, ancora stampate, che le triviali accoglienze al conte Ciano nella terra di Spagna ammettevano le povere induzioni di un volgare publicistic, che oggi deve meditare sulle irreparabili conseguenze dei propri errori.

Nel viaggio del conte Ciano bisogna prima di tutto scorgere una manifestazione spontanea e naturalistica di quella solidarietà che unisce due paesi, che hanno tanti interessi comuni e complementari, che trovano il loro fondamento nella storia, nella cultura, nella stessa nobiltà della razza; la quale solidarietà che gli avvenimenti di questi ultimi anni hanno grandemente avvalorato e definitivamente consacrato. La difesa contro il pericolo bolscevico, che minacciava di propagarsi nel Mediterraneo, insidiando la stessa civiltà occidentale, ha indubbiamente segnato un momento solenne nelle relazioni fra i due popoli che nessuna vicenda diplomatica, nessun agguerrimento di posizioni riuscirà mai, non che a cancellare, soltanto ad attenuare.

Di fronte al pericolo mortale la Spagna ha ritrovato se stessa, è ritornata alla propria augusta tradizione e in un sussulto di eroismo liberatore, ha riscuotuto la piena coscienza del proprio onore, della propria missione nel mondo. E questo il «fatto nuovo» che solleva dubbi e inquietudini nel mondo franco-inglese, abituato a considerare la Spagna come una specie di dominio, come una specie di protettorato talmente fuori dalla storia moderna. Nel recente messaggio al Consiglio nazionale della Falange, il generale Franco ha dichiarato esplicitamente che sono transitori per sempre i tempi in cui certe grandi Potenze potevano trattare dei grandi paesi europei «col sistema di una economia coloniale».

Queste cose in Francia e in Inghilterra si sanno perfettamente, donde il preoccupante questo dell'orientamento della nuova Spagna nelle relazioni internazionali. In altre parole, essa seguirà una politica di raccoglimento e di autonomia, oppure se aderirà apertamente all'alleanza italo-germanica.

Eppure non si tratta di un quesito difficile, dato che la Spagna ha aderito al Patto anticomunista, logico e naturale conseguenza di un orientamento ideale di un indirizzo generale che induce in tutte le sue attività, sia nei rapporti interni, sia in quelli internazionali. Negli uni e negli altri la nuova Spagna si è liberata per sempre da ogni nefasta influenza francese e inglese, dalle superste concezioni, che la portava ad essere un cliente delle vicine superpotenze, ad accettare come una fatalità la rinuncia ad una qualsiasi politica di prestigio.

Questa coscienza della nuova Spagna è più forte di qualsiasi petto scettico, di qualsiasi alleanza dichiarata e definita di per sé, in termini irrevocabili, quella che sarà e non potrà non essere la sua politica di domani nei confronti dei due gruppi di Potenze, che rappresentano due diverse concezioni dell'equilibrio europeo. Fuori dell'Asse o dentro l'Asse, è chiaro che gli interessi della Spagna coincidono con quel revisionismo, che trova nell'Italia e nella Germania i più decisi fautori e che quel

dare alla Spagna quella posizione che le compete in nome della giustizia, dei diritti storici della stessa geografia. «A noi — ha dichiarato a Tarragona Serrano Suñer rivolgendosi al conte Ciano — interessano utilitaria forte e poderosa, a voi interessa una Spagna forte e poderosa. Questa è la formula della nostra amicizia».

Non meno esplicito ed eloquente è stato il conte Ciano nel vibrato discorso col quale ha consegnato alla Spagna rinnovata la statua di Augusto donato dal Duca a persona ricordo e a persona emulazione di una tradizione millenaria. «Nell'onore della memoria di Augusto, la Spagna, al pari dell'Italia esalta quei valori della romanità che in un mondo corrotto dal materialismo e dalla demagogia, appaiono come la salvaguardia sicura dei popoli e la forza degli Stati; sono le virtù di disciplina, di combattività di sacrificio che sorreggono da un senso vigoroso del dovere e da un'altissima concezione della vita. Qui tutto parla di romanità; le sue vestigia sono presenti non solamente nei monumenti di una civiltà che ha edificato per i secoli quasi a testimoniare la perennità della sua forza costruttrice, ma sono soprattutto evidenti nella vostra lingua, nei vostri costumi, nei vostri ideali, nella vita stessa della vostra coscienza. Questo mare Mediterraneo, che vide fiorire sulle sue sponde le più grandi civiltà, che fu al tempo stesso, per un fatale destino, il teatro dei più formidabili urti di popoli, di civiltà e di Imperi, unisce e unisce sempre più nel futuro le due grandi Nazioni fasciste nella difesa di quei principi che costituiscono il loro patrimonio comune. L'italiano che giunge fra voi non si sente straniero: la natura e la storia hanno creato tra i nostri due popoli un'affinità di aspetti e di sentimenti che sembra già di per sé significare una comune destinazione. E per questo che la lotta che ha affratellato nel campo dell'onore i combattenti spagnoli e italiani non è un episodio occasionale della vita di due popoli, ma attesta e riafferma una solidarietà che il sangue ha consacrato e che è divenuta intangibile. I legionari italiani, nell'accorrere sotto le bandiere di Franco e stroncare l'insurrezione barbara di sovvertire l'ordine europeo, hanno obbedito ad un imperativo della loro storia».

Mal rievocazione storia fu più opportuna e più felice. La conformazione del mondo mediterraneo è tale che, in virtù di una irresistibile fatalità fisica prima ancora che politica, Roma ha dovuto sempre resistere dall'indiano orientale al suo fianco ad occidente, all'estremo limite delle Colonne d'Ercule. Sotto questa spagna, evidentemente dalla penetrazione fenicia e cartaginese, Roma affrontò i primi decisivi cimenti nel mare, il fine strategico di Scipione ebbe la sua prima consacrazione a Cadice.

Fu peraltro sua che la Spagna fu liberata dall'oppressione punica. Qui profondi e persistenti collegamenti condizionano la sicurezza di Roma nel Mediterraneo alla incolumità di qualsiasi penetrazione orientale ad occidente? Altre volte, nel corso della nostra laboriosa storia, l'Asia, che tenta tentativamente l'accerchiamento dell'Europa, è stata debellata ad occidente. Quando, riprendendo il sogno temerario che i persiani, re dei re, erano stati incapaci di tradurre in atto nello stesso secolo, il Califfato si diede a ripercorrere, nell'ottavo secolo, gli itinerari spagnoli di Annibale, fu ad occidente che si decidero le sorti della civiltà europea.

Le conseguenze furono incalcolabili. Fu di allora che la civiltà cristiana nel Mediterraneo acquistò una tale potenza, che tutto il mondo europeo ne fu formato e disciplinato. E non soltanto il mondo europeo, perché fu quella liberazione dell'estremo occidente della presunta storia, continuata temerariamente per secoli, che preparò la futura prodigiosa espansione della civiltà cristiana oltre mare.

Si ispirando a questi augusti precedenti storici, elementi essenziali del suo genio e della sua stessa vita, che l'Italia non avverte affatto la necessità di esercitare una qualsiasi «pressione», come amano scrivere i giornali franco-inglesi, per indurre la Spagna ad una vera e propria alleanza. L'Italia e la Spagna sono perfettamente in grado di poter contare in ogni momento sulla reciprocità di un'amicizia, che trova il suo fondamento nella similitudine delle concezioni politiche, nella lotta contro il bolscevismo, nel sangue insieme versato nella guerra liberatrice. Forse una fu necessaria un'alleanza, furono necessari dei patti scritti e firmati, perché i volontari italiani accorressero in Spagna a difendere le posizioni e l'avvenire stesso della civiltà?

Immaginare che l'Italia possa pretendere esercitare una qualsiasi pressione sulla Spagna quasi per regolare in una partita di dave e di avere il «prezzo del sangue», significa non intendere nulla di quell'idealismo che contrassegna le relazioni fra i paesi, di quella politica nuova che si richiama alla tradizione e alla storia e che pare veramente inintelligibile ai banchieri dell'occidentamento, ai demagoghi del Fronte popolare. Quale sia il profondo sentimento della nuova Spagna si vede chiaramente nel messaggio di saluto al conte Ciano dettato da Serrano Suñer, che esalta i valori italiani caduti in terra di Spagna.

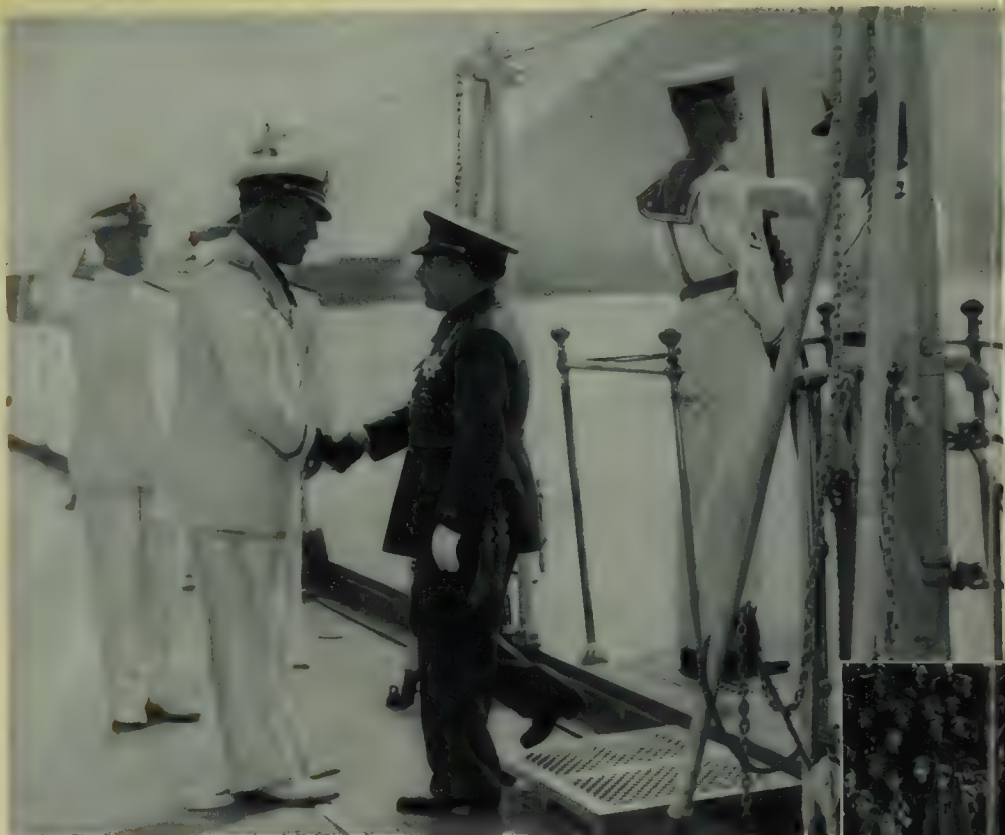
Questo discorso trovò le più alte definizioni nei discorsi del Duca che fino dai primi giorni proclamò assoluto rispetto, da parte dell'Italia, dei diritti e delle pretese che il Ministero dell'Italia fascista raccoglie nella nostra amicizia, esprimiamo la nostra gratitudine per quanto facete durante la dura prova della guerra. La gratitudine maggiore perché solamente potevano essere amici della Spagna coloro che desiderano con la propria la grandezza della Spagna, e non coloro che vedono nella Spagna la nuova coscienza spagnola respinge alleandosi ad una qualsiasi ragione di mutare della vita e dell'onore. E' probabile che sia proprio questa che allarma le democrazie, la nuova coscienza spagnola respinge alleandosi ad una qualsiasi ragione di mutare della vita e dell'onore. E' probabile che sia proprio questa che allarma le democrazie, qualunque la loro immediata finalità, le forze nuove della vita sono perennemente in equilibrio di cose, a schierarsi contro un vecchio mondo in decomposizione. Le risorse della Spagna sono un non meno saliente nell'emancipazione del continente europeo dall'egemonia britannica. Quella francese è ormai un ricordo.



Il Conte Ciano, che nel suo viaggio in Spagna è accompagnato da una missione composta di diplomatici e di alti ufficiali è partito dall'idroscalo di Ostia per raggiungere in volo Geta. - Qui sopra a sinistra, S. E. Ciano al suo arrivo all'idroscalo assieme all'ambasciatore germanico Mackensen e all'ambasciatore spagnolo Garcia Conde. - Sotto, il Ministro Italiano degli Esteri accompagnato da S. E. Ciano, sale a bordo dell' "Eugenio di Savoia". - Qui sopra a destra, sulla folla dell'idroscalo che lo porterà a Barcellona il Conte Ciano s'abbraccia con l'ambasciatore di Spagna a Roma, S. E. Garcia Conde. - A destra, sopra e sotto, i cacciatorpediniere di scorta agli incrociatori della VII Divisione poco prima di lasciare le acque di Geta. - A bordo dell' "Eugenio di Savoia" in vista delle Baleari dove, con rito solenne, una corona d'alloro è stata gettata in mare per onorare i Caduti Legionari che combatterono per la liberazione della Spagna dal flagello rosso.









Barcellona ha tributato al Ministro dell'Italia Fascista un'accoglienza trionfale. La città in un tripudio di vessilli anglosassoni e tricolori ha vissuto ore di indimenticabile festività. All'apparire dell'incrociatore « Eugenio di Savoia » nella rada dello sperco forte i Montjuich salve di artiglieria sono state sparatte. Rinviamo in questa pagina alcune visioni dell'arrivo del Conte Ciano nella capitale catalana. - A sinistra il Ministro spagnolo Jordana e il Ministro Serrano Suñer, r'incontrano con S. E. Ciano e bordo dell'« Eugenio di Savoia ». - A sinistra, sotto le formazioni falangiste si recano alla stazione marittima per ricevere il Conte Ciano. - Qui sopra: il Ministro Italiano degli Esteri passe in rivista le Falangi schierate lungo il molo. - A destra: Galeazzo Ciano, tra i ministri Jordana e Suñer, al balcone del Palazzo della Delegazione Provinciale. - Qui sotto: i Falangisti, davanti al Palazzo delle Falangi, allineati inseguendo all'emisfero italo-spagnolo, el Duce, a Franco e a Galeazzo Ciano.





Un rito di romanità si è svolto a Tarragona nei primi giorni del viaggio in Spagna del Conte Ciano. La statua di Augusto donata dal Duce e che nei primi giorni della dominazione romanizzata i « resti » avevano relegato in una cantina, è tornata superba sul suo piedestallo. Il Ministro Ciano, accompagnato da Serrano Suñer, ha proceduto allo scoprimento. - In questa pagina vediamo, qui sopra, il Conte Ciano mentre parla, dopo lo scoprimento della statua. - In alto: il Conte Ciano, il Ministro degli Esteri spagnolo Serrano Suñer e le autorità presso la statua di Augusto.

AVVENIMENTI DELLA SETTIMANA



Qui sopra: il nuovo Patriarca romano Nirodin Munzoni, successore del defunto Miron Christa, è colloquio con Re Carol dopo la cerimonia dell'insediamento. A destra: il Ministro della Cultura Popolare S. E. Alfieri presiede a Milano, nella sede del Circolo della Stampa, l'assemblea del Sindacato lombardo dei giornalisti presenti oltre centocinquanta giornalisti e tutti i direttori dei giornali milanesi e della provincia. - Sotto: la Presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, nel Cimitero della Purificazione di Lido, mentre si reca a rendere l'omaggio alle tombe di Costanzo Ciano.



Durante il suo soggiorno berlinese, la consorte del Primo Ministro bulgaro Kiossewance, è stata anche ospite nella residenza di Hermann Goerring la vedema, qui sopra, mentre amministra la piccola Edla, figlia del Feldmaresciallo.

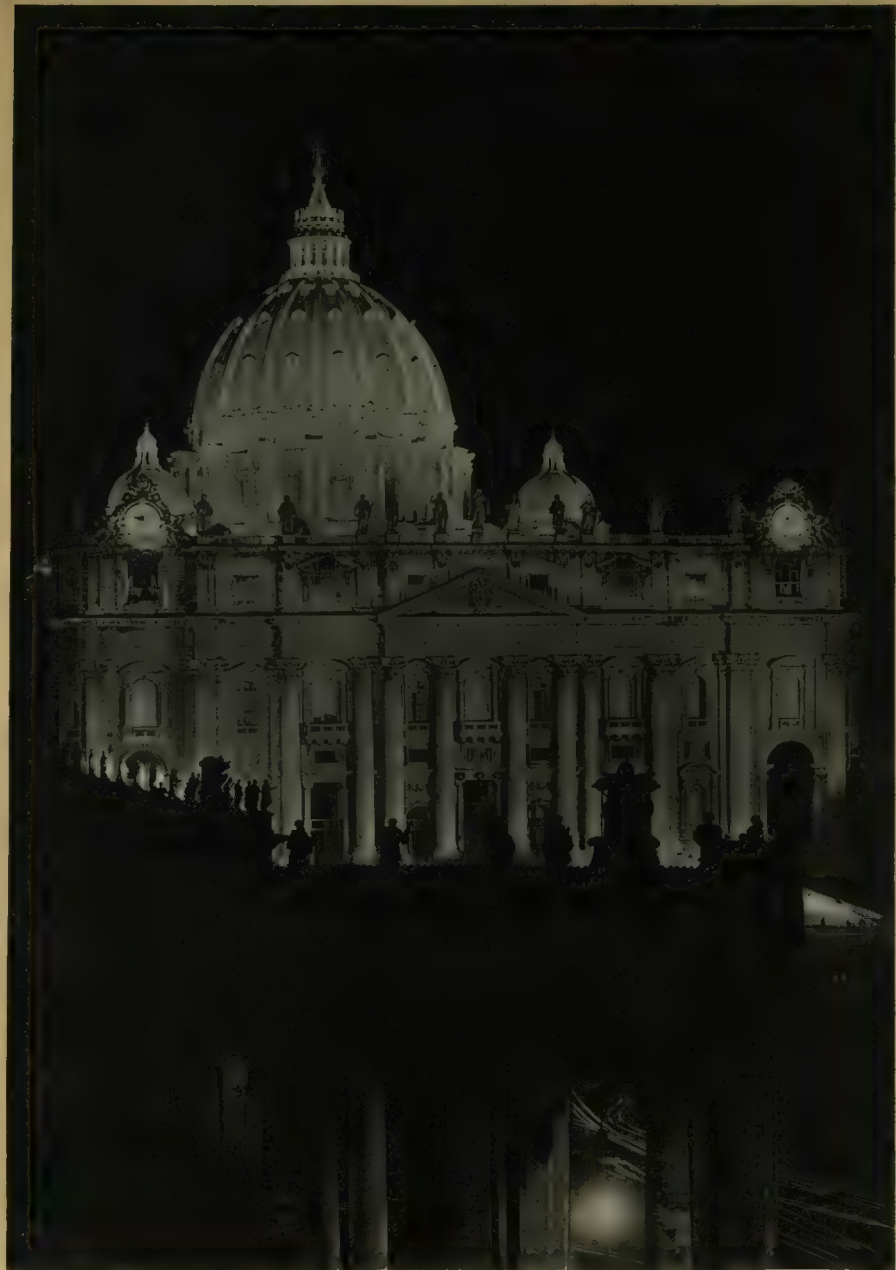


Intervento di autorità e personalità alle realizzazioni della S.A.P.A.R. di Milano. - Dall'alto in basso: il Federale Rino Parenti in visita agli stabilimenti - i professori Molinetti e Corvelli della Università di Bologna e di Napoli nel Laboratorio fabi a raggi catodici. - S. E. Benini al Padiglione della Televisione alla Mostra delle Invenzioni.

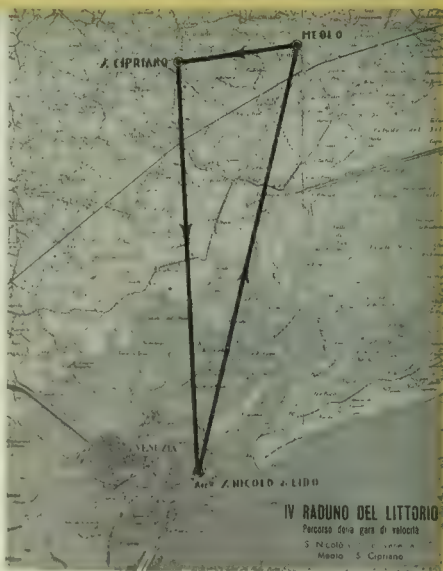
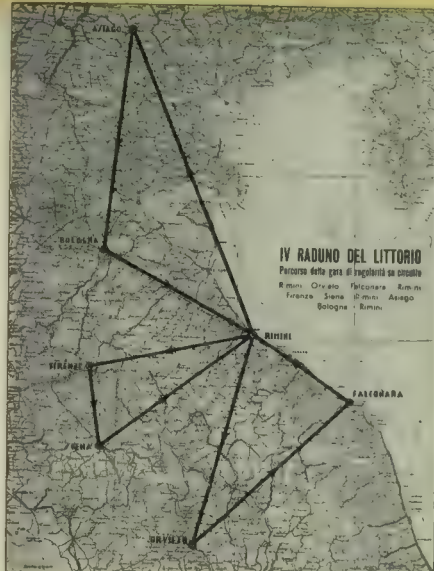




Il Sultano dell'Assam, Mohamed Jelo, ha avuto l'onore di essere ricevuto dal Duce a Palazzo Venezia. Come premio della fedeltà sua e della tribù dascata Mohamed Jelo aveva chiesto di poter vedere il Fondatore dell'impero il cui desiderio è stato appagato e il Sultano dell'Assam, presente è E. Terracini, è stato ammesso alla presenza del Duce al quale egli ha rivolto un indirizzo di benedizione. - Qui sopra il Sultano dell'Assam, assistente al cambio della guardia a Palazzo Venezia. - In alto il Duce e E. Terracini, il Sultano dell'Assam e i personaggi del seguito, a Palazzo Venezia.



La sera del ventinove giugno ultimo scorso, ricorrendo la festa di San Pietro, Patrono di Roma, i romani per la prima volta hanno veduto il loro maestro tempio illuminato con il nuovo sistema della luce indiretta. La grande cupola e la facciata, che nell'occasione erano apparse in pieno ornato di festoni, hanno offerto questa volta un quadro di rara e suggestiva bellezza. Sulla pietra vetusta, patinata dal tempo, i riflettori abilmente nascosti, hanno dato un solo magico di luce. La fotografia ci mostra la facciata della chiesa nella nuova illuminazione (Foto Sciamanna - Roma).



SETTIMANA AZZURRA

IL IV RADUNO AEREO DEL LITTORIO

Hanno inizio il giorno 18 sull'aeroporto Miramare di Rimini le prove per l'ammissione dei concorrenti al IV Raduno aereo del Littorio, la più importante competizione sportiva internazionale organizzata dalla Reale Unione Nazionale Aeronautica. Il Raduno, al quale prenderanno parte circa una cinquantina di aeroplani italiani e stranieri, si concluderà nel cielo del Lido di Venezia domenica 23 luglio con una gara di velocità.

Il regolamento del Raduno, consegnato in base alle esperienze di altre tre manifestazioni del genere, è stato ridotto alla massima semplicità possibile, tanto che anche i profani potranno seguire lo sviluppo di tutta la competizione rendendosi perfettamente conto sia del suo meccanismo, sia degli scopi sportivi e propagandistici che gli organizzatori si sono prefissi.

Oltre alle prove di ammissione, che hanno lo scopo di definire la potenza motrice degli apparecchi di verificare gli strumenti di bordo e le attrezzature di sicurezza, di valutare le capacità di volo notturno con presenza di Forlì e arrivo a Rimini. La prova è facoltativa perché, logicamente, non si può pretendere che tutti i piloti turisti sappiano compiere decolli e atterraggi di notte e che gli apparecchi da turismo siano tutti muniti dei dispositivi per l'atterraggio notturno. Ad ogni modo, chi supererà felicemente questa prova guadagnerà un certo numero di punti che gli permetteranno di avvantaggiarsi di qualche minuto alla partenza dall'aeroporto di Venezia per la gara finale di velocità. La prova di volo notturno sarà certamente quella che la Romagna sarà seguita con maggiore interesse, dato che non è di tutti i giorni lo spettacolo di un gran numero di aeroplani che atterrano di notturno in una suggestiva cornice di segnalazioni luminose.

Dopo il collaudo delle doti di pilotaggio dai concorrenti, ci sarà una gara di economia sul percorso Rimini - Falcognara - S. Marino - Rimini. Durante questo volo il pilota dovrà dimostrare di saper far rendere la macchina al massimo con il minimo di carburante.

La prova di regolarità non sarà precisamente un viaggio di piacere; si tratta di circa 120 km. da compiere in non più di 13 ore. Partenza da Rimini di buon mattino e atterraggi obbligatori a Forlì e a Falcognara. Quindi ritorno a Rimini e subito via per Firenze e per Siena. Da Siena a Rimini e da Rimini, infine, un bel volo verso il nord, fino ad Asolo (entro centro vologolistico) e ritorno alla base di partenza a traverso Bologna. Tutto, come dicevamo, in tredici ore. In meno, se possibile; ma non un minuto di più: sarebbe la sconfitta.

Ed ecco la gara più appassionante per il pubblico e forse anche per i piloti: la gara di velocità, che si svolgerà domenica prossima sul circuito San Nicolò di Lido (Venezia) - Meolo - Capriano - San Nicolò. Sono poco più di 50 km. da ripetersi dieci volte. L'ordine di arrivo dei concorrenti al traguardo finale di San Nicolò stabilirà senz'altro la graduatoria. Il pubblico potrà così seguire continuamente lo svolgimento appassionante della contesa come se si trattasse di una gara automobilistica. Naturalmente, poi che gli aeroplani non possono essere divisi per categoria in base alla cilindrata motore, sarà stato necessario sottoporli a prove tecniche e di volo preliminare per livellarne, per quanto possibile, le diverse caratteristiche in base ai punteggi che l'abilità dei piloti e la velocità delle macchine saranno riuscite ad accumulare. Ecco la natura di tante prove che, ad una superficiale considerazione, potrebbero sembrare inutili o eccezionali al solo scopo di rendere difficile la competizione.

Quest'anno scenderanno in lizza aeroplani creati in questi ultimi tempi. Si tratta di apparecchi sui quali i costruttori e i piloti ripongono molte speranze. Gli apparecchi italiani iscritti sono una trentina. Entreranno in lizza con i nostri aviatori sportivi, fra cui sono nomi di assi e di note aviatrici, piloti e apparecchi tedeschi, rumeni, ungheresi e francesi.

Questo non è luogo per considerazioni o apprezzamenti sulle caratteristiche tecniche degli apparecchi e dei motori. Del resto non sarebbero facili le previsioni, perché le migliori macchine che vengono presentate a questo IV Raduno del Littorio rappresentano le loro innovazioni e perfezionamenti, o addirittura con la novità della soluzione tecnica, delle incognite, incognite che contribuiscono a rendere appassionante lo svolgimento della gara e l'attesa per la sua soluzione. Coloro che parteciperanno al concorso pronostici bandito dalla R.U.N.A. dovranno andare, come il solito, a tentoni, in cerca della fortuna, ossia del nome del presunto vincitore e del tempo impiegato nella gara di velocità.

GASTONE MARTINI



L'ITALIA ALL'ESPOSIZIONE MONDIALE DI NUOVA YORK

L'Italia fascista partecipa all'Esposizione mondiale di Nuova York, organizzata a celebrazione del 150° anniversario della costituzione del Governo degli Stati Uniti, con un Salone d'Onore nel Padiglione delle Nazioni e con un Padiglione Nazionale. Entrambi hanno suscitato invidiata e una unanimità di consensi davvero superiori ad ogni più lieta previsione e segnato una nuova superba affermazione del prestigio italiano in terra straniera. Una folla imponente visita giornalmente il padiglione italiano, cui ha decretato il più schietto e lusinghiero successo, e d'interesse vivamente ai capolavori dell'arte antica e moderna esposti, alle realizzazioni del Regime e ai prodotti della tecnica e dell'industria italiana. - In alto vediamo le imponenti, sobrie ed eleganti linee architettoniche del Padiglione Italiano costruito su progetto dell'arch. Michele Busiri-Vici. - A sinistra: una delle statue poste nella grande cortia centrale del padiglione. - Sotto: un aspetto di una delle sale nelle quali è stata ordinata, dal prof. Giovanni Guerrini, la Mostra delle Opere del Regime.

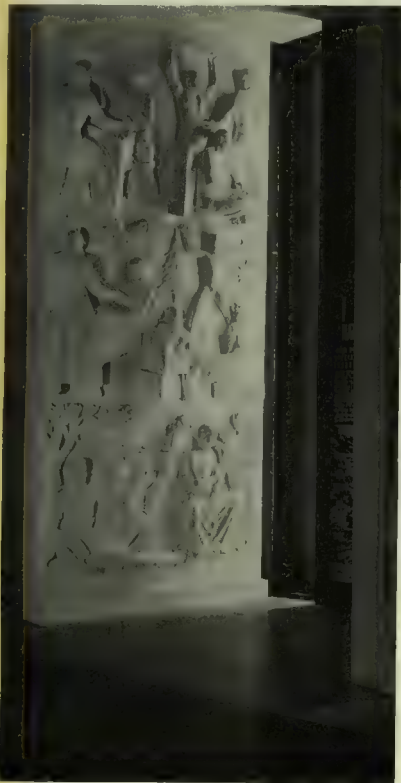




In alto, il grande Salone d'Onore adibito alle cerimonie di rappresentanza e dedicato al Duce e all'esaltazione delle sue opere sociali. Gigantezza sulla sfondo in alto in bronzo alla tre matre del Fondatore dell'Impero, donata a Romano Romanello, gli affreschi delle pareti ispirati alla bonifica umana e opera sono opera di Ferruccio Ferrazzi. Qui sopra, il grande corso centrale del pedilungo



Sopra, da sinistra a destra: «Torreg» dello scultore Vittorio di Colbataldo, e l'ingresso della Sezione dedicata all'Impero e al Genio italiano. - Sotto: particolare di una sala dedicata alla Mostra delle Opere del Regime.



La Mostra di Marconi, nella quale figurano esposti i cimeli in possesso del marchese Solari e quelli presentati dalla Regia Marina: il busto è opera dello scultore Rocchi che lo ispirò dal vero. - Sotto: un settore della sala nella quale è stata ordinata la Mostra dell'Abbigliamento.





Romanzo di FRANCESCO SAPORI

[illegible]

il corruccio, la decisione, l'alterigia, il comando, la lotta armata, talvolta la crudeltà. Tali espressioni erano lo specchio del passato, o il ritaggio degli uomini d'ogni tempo. Ogni parola del Vatturi le «onava all'orecchio come la voce d'un torrente che tutti avvertono ma che nessuno ascolta la vita vera, quella dello spirito credente e buono; eppure per volontà e necessità degli uomini stessi, rimane ideologia, astrazione.

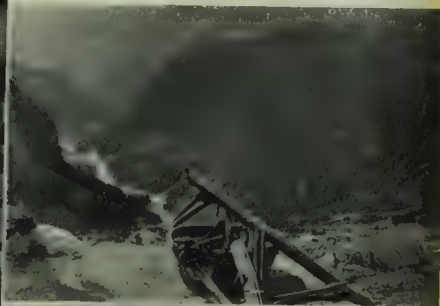
LA TRAGEDIA DELL'AEREO IN VAL BONDASCA



In Val Bondasca, su per il concaione dei Gemelli, sono stati nei giorni scorsi rinvenuti resti di un aeroplano che è stato identificato per lo « Junker » della linea Francoforte-Milano, scomparso, come si ricorderà, nell'ottobre dello scorso anno e il cui ultimo passaggio fu segnalato appunto sui Grigioni, in direzione del confine italiano. - Qui sopra vediamo il versante Nord del Cengalo e del Pizzo Badile che, secondo il parere degli esperti, avrebbe stato il luogo della sciagura. - Sotto: la guida Luzzi e il tecnico aeronautico dell'Alta Engadina, Augusto Risch, questi ora dirige gli ulteriori lavori di sondaggio nella neve, con la speranza di raccogliere altri resti dell'aereo e di recuperare i corpi delle vittime.



Qui sopra, sotto e a più di pagina: i resti dell'aeroplano finora raccolti: pezzi di motore, frammenti di alluminio, schegge di legno ecc. La minuziosità dei resti sta a testimoniare della violenza dell'urto e del quasi totale smembramento del veicolo.





Sabato scorso è stata rappresentata «Tosca» alla presenza di S. E. Alfieri che vediamo, assieme al Federale, qui sopra fra gli interpreti e sotto fra la ridanti comici. - In alto: la folla convenuta al Castello per l'incoronazione aerea, in cui fu eseguito anche l'Inno «12 Maggio» di Ciniacetti. - A destra: il tenore Lugo.



«TOSCA» «CAV ALLA STAGIONE M





LLERIA» «SIEBA» ANESE DELL'E. M. I.



Lo stopione, sotto la vigile cura di Rino Parenti, prospegge regolarmente con immutato favore di popolo: mercuriali di 8 anni la prima di «Cavalieri», diretta dal suo illustre autore (qui a destra), ha arguito il gusto «Sieba» di cui in alto e a sinistra vediamo due scene. - Sotto: una scena di «Cavalieri».





Mercoledì mattina nella chiesa di Santa Maria della Vittoria a Roma sono state celebrate le nozze del Duca Marcello Diaz della Vittoria con la signorina nobilita Flaminia dei conti Marchi di Cellere. Il rito nuziale è stato celebrato da monz. Bartolomeas ordinario militare; testimoni erano per la sposa il Principe di Piemonte e il Conte Galeazzo Ciano, rappresentato dal marchese Di Bagno, per lo sposo il Ministro Alderi e il Maresciallo Graziani. La fotografia in alto ci mostra gli sposi durante la cerimonia; quella qui sopra i Principi di Piemonte all'uscita dalla chiesa.



COMPAGNE DI COLLEGIO

Romanzo di EMI MASCAGNI

LE PERSONE, I NOMI, I FATTI DI QUESTA NARRAZIONE SONO TRITALI QUALUNQUE RASSOMIGLIANZA O ANALOGIA CON ESSI DEVE PERCIÒ RITENERSI ASSOLUTAMENTE FORTUITA

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI. - L'autrice racconta del suo ritorno in collegio accompagnata come sempre dal babbo e dalla mamma; un po' triste, sì, ma questa volta senza lacrime. È l'ultimo anno e al primo di luglio, dopo aver preso il diploma, se ne andrà a casa definitivamente. La prima visita è alla guardiola, dove la signora Caterina è alle prese con uno «naucco», e qui riceve le critiche di «Quarto». La bella struttura senza righe, poi accompagna la nuova nella sua classe. La signora Orsola la visita con molto piacere e come la ogni volta che una «grande» viene a trovarla la adotta come modello alle «piccole». A rievocare quindi a far visita alla signora Puntà e finalmente entra nella sua classe dove quell'anno saranno in tredici: *le Tredici Stelle*. Riprende la vita da collegio, riprendono le lezioni. L'autrice descrive i tipi di compagne e di insegnanti, e così i costumi di collegio. L'obbligo per le «grandi» di apparecchiare la tavola e di andare in cucina la domenica per turno, i passatempi durante le ore di ricreazione, le lezioni di pianoforte e di ballo, le passeggiate al sabato durante le quali si si scambiano le confidenze. L'autrice ha un giorno di libertà, sente per la visita dei genitori, rientra in collegio recando alle compagne come ha passato la giornata. Avviene poi chissà si risolti contro le compagne perché l'hanno chiamata «siccia» per non aver diviso con loro una scatola di cioccolata e la signora Elzeta le rimprovera il suo comportamento. Per il Natale, che viene celebrato con molte allegrezze, le collegioli hanno preparato la «Messa» di Händel, l'ora per la Cenacola e per l'albero, e le poesie. Dopo le feste giunge una maestra nuova: *maestra molto meravigliosa che anch'essa, la prima sera, è molto triste e piange.*

XI Ho proseguito, senza badarle:
— Ci sono pure i tribunali, i ministeri, io, per cento mio, se mi facessero un'ingiustizia sarei capace di qualunque cosa per difendermi.

— Zitta, zitta, figliuolina mia! — ha detto Soggorellina mettendomi una mano sulla spalla: — non le dire codeste cose.

— Ma non sono mica delle parole.

— Non importa. Non le dire lo stesso: dammi retta, figliuolina mia.

Qualunque cosa succeda, bisogna conformarsi sempre alla volontà di Dio. Perciò, signora Girella — ha interloquuto Elsa Brandi — è la volontà di Dio che la signora Valzetti faccia questo po' di torto alla povera signora Pezzi?

Cara Soggorellina! Mi piace perché, piccolina com'è, con quel visino di cera e quel capolino di passerotto, non si sgomenta mai.

— Secondo me — ha risposto — la volontà di Dio è che la signora Pezzi porti pazienza.

Che giornata! Abbiamo saputo tutto.

Ma ieri sera non sapevano ancora niente e la signora Cini poteva anche fare un po' meno la dragonesca. Solamente perché, non avendo trovata Giacchina Cosi in dormitorio abbiamo domandato se l'avevano messa nell'infermeria, è venuto giù il mondo: tutte in silenzio a tavola domani (che sarebbe oggi).

Così stamattini mi sono alzata con i nervi: non c'è di peggio, per me, ch'esser castigata già prima di aprir gli occhi. Anche le mie compagne avevano i nervi. Bel gusto, veder tutti da ogni parte!

Quando sarà quel di
che a casa me ne andrò;
felice allor sarò
felice allor sarò!

cantrellava nel lavabo Romila Mail, sul tema dei lenceri, piano piano, fra lo scrosciar dell'acqua. Ah, ma davvero! quando sarà quel giorno benedetto? Invece di avvicinarsi, mi pare che si allontanano sempre più.

Colazione.

Messa.

Di nuovo in dormitorio a rifar il nostro letto.

Poi in classe, a ripassare le lezioni aspettando la campana delle nove. Aveva gelato, nella notte; e ora pioveva: un intruglio, il giardino, di nevischio, di mota e di fogliocce. Il violone dei cipressi doveva esser press'a poco la stessa cosa: non ce lo dicevamo, ma tutte si sperava che la carrozza con i professori non riuscisse ad arrivare fino su. Che giubilo, se in quel momento si fosse affacciata l'Argentina, sorridendo già nella previsione della nostra gioia, ad annunciare che le lezioni delle nove non avrebbero avuto luogo perché la carrozza era rimasta bloccata per la via!

Invece si apre la porta ed entra la signora Valzetti, tutta pepe, col cappellino in testa, una valigetta in mano, le borsa e l'ombrello sotto il braccio:

— Figliuole, vi saluto.

Nessuna di noi fiata.

La signora Valzetti, stupefatta, solleva il viso che pare davvero un limone spremuto, ma in quella suona la campana delle nove. Addio Linnocenza! In un attimo ci sbandiamo per la classe per prendere i nostri libri e poi corriamo via, a metterci in fila.

Italiano.

Fisica.

Poi, alle undici, di ritorno dalle aule, di nuovo in classe nostra dove troviamo i panterini del pane; pane ancora caldo, odoroso di forno, leggero e croccante.

Aula dell'Orso: Storia.

E finalmente la compagna del mezzogiorno, la più allegria di tutte! la compagna della posta, che per venga a saliti dal fondo del cortile.

Diciamo l'Angelus nell'aula dell'Orso e poi rientriamo in classe. In classe troviamo Giacomina Coss. Ed è lei che ci racconta tutto! L'ha saputo per altro l'altro giorno quando è uscita con i suoi genitori, dalla cognata, ch'era qui di passaggio: una piemontese come la mamma delle Prati.

Povere Prati!

La loro mamma ha lasciato il marito e la figlia maggiore perché voleva bene a un altro. E la seconda bambina, che sarebbe la Prati piccina, è figlia di quest'altro.

Suo marito sapeva tutto. Si era separato; ma non aveva mai potuto rassegnarsi a un simile scandalo. Così, un giorno, ha ammazzato quell'uomo. Lo ha sfidato a duello e lo ha ammazzato.

Ora è in carcere.

XIX

Ieri, domenica, sono uscita per la seconda volta: i miei genitori, che erano arrivati di notte, avevano telefonato in mattinata domandando che mi si accompagnasse giù da loro; e così alle nove sono scesa a Firenze nella giardiniera del collegio. C'era anche la Bocca, la Bocca, la Casati, e il Lisarco che andavano a visitare il Palazzo Vecchio: la Coss, che usciva con me; e la signora Gini.

Il professore d'italiano era già in attesa delle mie compagne in Piazza della Signoria, con Mara e con Novella; anzi, è stata Novella che mi ha poi accompagnata all'albergo.

Babbo e mamma non erano ancora pronti quando sono arrivata e, aspettandoli, mi sono messa alla finestra del salottino: pensavo alle mie compagne che in quel momento stavano visitando il salone del Cinquecento o la sala dei Gigli; e alle altre che, intanto, si trovavano in cucina a tu per tu con pentole e tegami. È divertente, stare in cucina. Rossella mi ha preferito la cucina a tutti i vestiti e a tutti i palazzi di Firenze e, credo, del mondo: lei, di solito, in cucina gratta il formaggio dandogli, sotto sotto, certe dentate che, se la vedesse il signor economo, correrebbe di volata, nonostante i suoi piedi doli, a supplicare la signora Eloisa di abolir queste lezioni dal nostro orario. Invece Bettina Lisarco e io ci siamo specializzando in sale: la salsa olandese, la nazionale e la becciamella non hanno ormai più segreti per noi; e abbiamo perfino imparato a inzupparci intere fette di pane senza che nessuno se ne accorga.

Ieri, mentre mi trovavo nella pasticceria con babbo e mamma, c'era anche Paola Santopasso con i suoi genitori. Ma, il per il, la Santopasso non si è accorta di me: stava seduta con la stessa aria svogliata e assente di quando è in classe. I suoi genitori prendevano il tè, lei, niente. Guardava, al di sopra delle loro teste, la casa di faccia, dondolandosi i piedi sopra al tavolino; quando mi ha visti, i miei genitori di rosso sono comparse sul suo viso. Io ho fatto un gesto di saluto; e allora ha subito lasciato il suo posto per correre da me. L'ho presentata a babbo e a mamma: era molto intimidita e non si staccava dal mio braccio. Mia madre l'ha fatta sedere fra lei e me.

Gigli, paste, cioccolatini: al nostro tavolino la ghiottoneria si è risvegliata di colpo. Suo padre si è avvicinato ai miei genitori, col capello in mano: li ha ringraziati e voleva ricondurre la figliuola: ma Paola ha fatto mostra di non sentirlo. Del resto, i miei genitori erano contenti che avessi trovata una compagna di collegio; e, dopo qualche complimento, il marchese di Santopasso è tornato presso sua moglie. Sua figlia, intanto, ci seguiva come un passero; ci ha raccontato che, durante le vacanze di Natale, la signora Orsola ha condotto le sue bimbe di Quarta della sua mamma. Anch'io ci andai, quand'ero delle piccine; e sono stata contenta di sapere che la mamma della signora Orsola abita ancora nella stessa villetta di allora, col giardino tutt'intorno; davanti, l'aula tonda dei cristallini e il fico, alle spalle, che d'estate la ricopre d'ombra e di frescura. La mamma della signora Orsola è una signora con capelli bianchi, tratti gentili, occhi celesti e puri come fiori. E la signora Orsola, che anche di domenica porta sempre quel vestito pur che sia, quando va da lei si mette tutta in ghingheri, col vestito di seta nera, il cappello di velluto e la spilletta d'oro, come se andasse da chi sa quale personaggio.

Così discorrendo, lo guardavo ogni tanto i marchesi di Santopasso: lei è alto, sbarbato, con la caramella all'occhio; lei, che appare molto più giovane del marito, ha occhi neri, capelli crespi, un neo sul mento che sembra uno spruzzo di cioccolata e vita abbastanza sottile. Invece le sue mani sono grosse. Veste riccamente, con piume sul cappello e perle agli orecchi; ha anche una spilla come una stemma; però, non dà l'impressione di essere una signora.

Intanto erano sopraggiunti gli amici di mio padre, compreso quel signore che l'altra volta parlò della Watkins; e allora il marchese di Santopasso è venuto a riprendere la sua figliuola: questa volta per portarla a passeggio.

Scomittemmo che oggi viene Mariolina?

Si è sposata ieri l'altro e la signora Potti l'aspetta fin da ieri. Mariolina sarà in attesa a colazione alla signora Eloisa e dalla signora Delanice; e, dopo, passerà l'intera ricreazione con noi: qualunque cosa ci fosse nel nostro orario il giorno in cui verrà, ballo o passeggiata, ne siamo già essentate da adesso; io sarò alla sua sinistra; alla sua destra, starà Andreina Mori: questo, nel caso che andassimo in giardino o nello stanzino. Se invece restassimo in classe, Mariolina sederà al collegio delle Piagelli. Lei regolerà i fiori d'arancio; la sera n'è piena; e una fotoiniezione dell'Annunziata, con la cara Madonna del bambino; poi le faremo le fotografie. Tutt'i tredici le nostre macchine, bell'e preparate con lastre e pellicole, sono già allineate una accanto all'altra sulla tavola in fondo alla classe.

E sono sicura che Mariolina verrà oggi alle cinque. Le mie compagne invece l'aspettano per domani, di mattina; solo la Piagelli e le tre inaspettabili hanno l'idea che venga di domenica, per poter passare tutto il giorno con noi.

Ah Mariolina, non importa il giorno e l'ora: vieni più presto che puoi.

Quanti che non ti si vede! E che grossa il momento in cui aprirai la porta! Non so perché, mi figuro che sarai venuta di sicuro: di blu, con un cappello a grandi piume ricadenti. E chissà che belle gioglie avrai addosso! Vorrei che tu te mettesti tutte, per vederli in tutto il tuo splendore.

Non farti aspettare, Mariolina! Vieni subito. Ho il presentimento che se non ti vedrò oggi, non ti vedrò più.

In febbraio ci sarà la causa di separazione fra i miei raccomandatori e l'altro giorno, parlavo davanti a me non babbo, mia madre ha detto: — Chi sa che, rivendendosi al tribunale, non facciano la pace? Allora le ho raccontato che si erano già rivenduti nel mio collegio, durante la Fiera Gastronomica.

L'azionamento di domenica, la Fiera, durante l'ora del parlatorio: che affascinava! la prima classe non si riconosceva più: i banchini, allineati contro le pareti e coperti di tovaglie bianche, esprimevano cassette di frutta, di cioccolata, di torroni e caramelle; e poi torta, cassate e panettoni. Ogni cosa aveva il suo prezzo stabilito; e, per entrare, si pagavano dieci centesimi. Complessivamente abbiamo fatto un incasso superiore a qualunque aspettativa: quasi settecento lire, e tutti sono stati beneficiari, a cominciare dalla bimba del giardiniere: perfino i mendicanti del viale.

La mia raccomandatoria è stata una delle prime ad arrivare, accompagnata dalla signora Delanice. La signora Eloisa è venuta sui tardi e non si è trattata che pochi minuti, comperando molti dolci che ha fatto mettere da parte per l'albergo dei poveri: le bimbe sono venute classe per classe, cominciando dal Terzo Corso. È subito, com'era da aspettarsi, l'allarme è partito, dalle piccine: infatti la signora Orsola ha mandato a chiedere se non sarebbe stato il caso di dar a loro la precedenza. Allora la signora Gini ha scritto di suo pugno su un foglio: «Le piccine avranno la maggior scelta».

Ed è stato proprio così. Paste, dildoni e croccanti erano stati messi in serbo per loro. Che allegria, quando sono entrate le piccole! tutte insieme, le bambocce della signora Orsola e le piccine della signora Potti: una busta in mano, piena di dolci. Appena dentro, si sono spargiate ai quattro canti; e già la sola vista di tanta grazia di Dio, le divertiva: sicché riss, salti, grida.

Proprio allora mi sono accorta che la mia raccomandatoria c'era ancora: sedeva con altre signore, fra le quali le cugine di Rossella Mali e la nonna di Diana Santelmi. Poi, mentre si iniziava la lotteria, è entrato suo marito. M'è sembrato un po' imbarazzato: ha deposto dei denari su un vassoio e voleva andarsene senz'altro; ma la signora Gini, che poco o nulla sa della sua situazione coniugale, lo ha invece sollecitato a sedersi accanto alla sua signora.

Maria Santa, com'è bello il tuo raccomandatorio! — mi ha detto piano Bettina Lisarco.

Andiamoli che sciocchezze! Un uomo che potrebbe essere nostro padre. Certo, ha l'aria piuttosto giovanile: biondo, con barbetta bionda e occhi scuri; alto e pieno di distinzione.

Ma mentre raccontavo della Fiera a mia madre, mi sono ben guardata di riferirle queste impressioni. Anzi, poiché tutt'a un tratto m'ero chetata, mamma mi ha chiesto:

— E poi?

— Poi, basta. Lui ha fatto un piccolo saluto con il capo a sua moglie, prima di sedersi accanto a lei.

— E lei?

— Non credo che se ne sia accorta: aveva la veletta calata sul viso e stava a occhi bassi.

— Poveretta!

Invece a me fa più compassione lui, di lei: in fin dei conti, lei perde soltanto un cattivo marito; ma lui, perde una moglie che gli voleva bene per davvero: un cuore, perdisce, eh? E se un giorno se ne renderà conto, il suo dolore sarà pungente come un rimosso.

Mariolina non s'è più fatta viva!

Niente disegno, stamanti! il professore non è venuto.

Così abbiamo passato l'ora in classe con la signora Pezzi. Dice la signora Pezzi:

Pensate al diploma. Cominciate a ripassare quelle materie dove vi pare di essere meno sicure.

Terroro di Bettina Lisarco che si sente mancare il terreno sotto i piedi: — Maria Santa! Per piacere, per piacere, qual'è la materia dove sono meno sicura?

Com'è bello studiare, quando c'è la signora Pezzi in classe! Lei sa tutto, storia, italiano, scienze. Cose che ci erano rimaste incomprendibili, spiegate da lei ci sono apparse di colpo chiarissime. Quasi c'è rincrescito, a mezzogiorno, che suonasse la campana.

Ci siamo inginocchiati ai nostri banchini. Questa settimana, la preghiera — in classe, in chiesa e in refettorio — tocca a me: ho detto l'Angelus, l'ave Maria, la benedizione, l'orazione, il rosario, come piace alla signora Pezzi.

Dopo, mentre aspettavo la posta, le sono andate accanto; rivediamo delle carte. Non l'ho mai vista stare con le mani in mano; attiva, attenta, seria: che brava direttrice sarebbe! Sono sicura che anche fuori di collegio io le mi la raffigurerei sempre così operosa. Sono sicura, anche, che non potrà mai dimenticare le sue lenti appese a un gancio sul petto:

«Queste lenti, signorina, appena appena avvertibile e un po' amaro, di ginepro. Ha una voce ferma e uniforme; una di quelle voci che non si stancano mai. All'epoca dell'eccidio dei reali del Portogallo fu incaricata lei, una sera dopo cena, di leggergli il giornale. Quella volta solo si stancò: prima di arrivare alla fine del tragico resoconto, all'improvviso si interruppe, e restò un foglio da cui si alzò un dolce brivido sulle lenti:

— Che faties! — mormorò, ma pianissimo. E non fu più capace di pronunciare una parola in tutta la sera.

LA FESTA DELLA GUARDIA PALATINA IN VATICANO



Domenica scorsa si è svolta nella Città del Vaticano, alla presenza di numerose autorità ecclesiastiche, la festa annuale della Guardia Palatina d'onore. La cerimonia ha avuto un particolare significato per la consegna della nuova bandiera che il giorno precedente S. S. Pio XII aveva personalmente benedetto - Qui sopra vediamo il Comandante del Corpo mentre passa in rivista la Guardia (Foto Felici), - sinistra - la nuova bandiera (Foto Giordani)



Sopra: il Consiglio della Guardia riunito per deliberare l'ammissione delle nuove reclute, alcune delle quali, in occasione della festa, hanno pronunciato il giuramento (Foto Felici) - Sotto a sinistra: lo sfilamento dei battaglioni della Guardia dinanzi alle autorità (Foto Felici); a destra: la cerimonia della consegna delle onorificenze e delle distinzioni avvenuta subito dopo il discorso pronunciato dal Cappellano del Corpo, Mons. Tondini (Foto Giordani)





FILMI DELL'ITALIA IMPERIALE

Undicimila Galla, guidati dai loro capi indiosanti e ricchi e pittoreschi costumi di guerra, si sono disposti in file compatte nella piana di Cobá sotto i monti Cerros: si giocava, sotto la direzione di Alessandrini, « Abu Hanan » e più precisamente la grande battaglia insanguinata fra le truppe di Mesut e quelle dell'imperatore Jannak. Durante cinque giorni, violenti scontri di guerrieri a piedi e cariche sfrenate di cavalieri hanno dato vita a magnifici episodi bellici nei quali i Galla si sono battuti con quell'ardore e quell'entusiasmo caratteristici di questi guerrieri di razza, dimenticando certo di essere... attori cinematografici e immaginando nella guerra finita la guerra vera. Stando alle notizie di coloro che hanno avuto la ventura di assistere alle riprese, la battaglia costantina senza dubbio uno degli episodi più spettacolari e più drammatici del film che, come è noto, sarà proiettato nella prossima Mostra veneziana e non sarà per nulla inferiore ai « peccati » più famosi del genere. - Qui sopra vedete un gruppo di Galla mentre si accingono a giocare una scena (Foto Bernardi). - Nello stesso film di Alessandrini, una delle figure più importanti è quella del Capo delle Chiese Copie, Tahan Atnado: ne è interprete l'attore Mario Ferrari di cui, a sinistra, potete ammirare l'eccellente trucco e l'efficace espressione (Foto Bernardi). - Sotto: un languido atteggiamento di Doria D'Amico nel film di Poggioli « Ricchezza senza domani » (Foto Ghergo).





MILANO BALNEARE

ELOGIO DELLA PISCINA

QUANTO Dio creò il mare si dimenticò di noi poveri cristi. Senza dubbio una dimenticanza; non vogliamo credere che l'abbia fatto apposta. Dio doveva avere tante preoccupazioni quel giorno. Quando si lavora in grande non si bada ai particolari. Forse pensò anche a noi, ma con ritardo. Non se la sentiva di ricominciare. I milanesi sono attivi, si disse; i milanesi inventeranno anche il mare. E non ebbe torto a essere ottimista. Passarono secoli e secoli e i milanesi inventarono tante cose utili ma dimenticarono d'inventare il mare. D'estate quando avevano caldo attaccavano la presa al ventilatore. Inventarono anche dei ventilatori tascabili, delle macchinette poco più grandi di un rasoio di sicurezza, ma non ce la fecero lo stesso. Il ventilatore elettrico decise. Le pale dei ventilatori gettavano il caldo da una parte all'altra creando soltanto delle correnti d'aria. Chi voleva il mare doveva andarselo a prendere col treno. Prendere è una parola. Tutt'al più, con licenza dei superiori, potevano usufruirne. Stavano dentro il mare come gli invitati poveri. Non sapevano nuotare. Nuotatori si nasce, dicevano gli intenditori. Al ritorno avevano più caldo di prima. Dai oggi e dai domani i milanesi inventarono il mare. Era un mare fatto a casa, con le macchine, come l'acqua di selva. Un mare d'importazione. Arrivarono dei carri di sabbia, dei bagnini; ai costrui un piccolo golfo in muratura con scalette e banchine di cemento; il fondo era liscio come una sala da ballo; si riempì il golfo d'acqua in tre bacini separati; ogni bacino ebbe la sua pressione e temperatura; in una cabina l'elettricità poteva fare il mare mosso; era una specie di idro milanesi idraulico e metallurgico; con un mezzo giro d'interruttore creava le onde, le scaccellava, le dipanava. Poteva dispensare le tempeste e prosciugare in un attimo, con un colpo di leva, i tre bacini d'acqua. La prima domenica di luglio fu dedicata ai bagni di mare. Era come andare a San Siro, bisogna prendere un tram. La spiaggia milanese si popolò, divenne di moda. Si raddoppiarono le cabine. Dal sabato alla domenica centomila persone. Il milanese imparò a nuotare. Il mare c'era. Il mare era stato inventato come il telefono e il termofono. Apparteneva alla grande famiglia delle invenzioni pratiche: era una cosa autonoma come la locomotiva e l'aeroplano. Un giorno diventerà anche salato. Avrà degli scogli e delle alghe e dei pesci meccanici che non si faranno frigare. E perché noi forse anche qualche avventuroso naufragio.

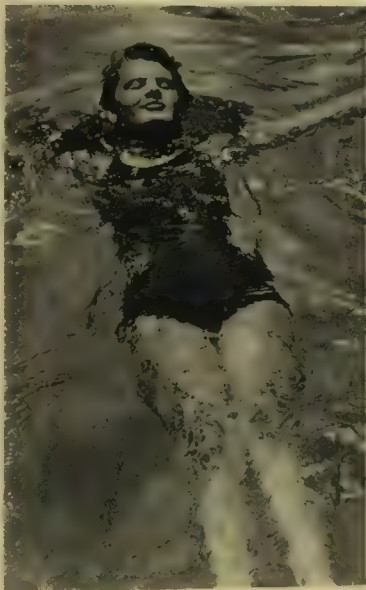
La piscina è il mare dei tempi nuovi. Un mare assicurato, disinfectato, cilindrato, con temperatura costante. Sai quanto è alta l'acqua e larga la sponda; conosci il diametro del bacino, la sua profondità. Non hai né limiti né barriere, puoi nuotare a tuo agio senza andare incontro a nessun peccatore. Limpido è il fondo, né granchi, né conchiglie, né buche, ma una superficie liscia e scorrevole su cui puoi passeggiare e nuotare senza inconvenienti. È una grande vetrina di bagnanti in cui tutti si sentono un poco esposti. Il caldo ci riunisce. Siamo tutti profughi della città accomunati da uno stesso destino. Le case si sono vuote. La nostra casa oggi ha pareti d'acqua. Possiamo spiarci, possiamo passeggiare assieme come in Galleria all'ora dell'aperitivo. Abbiamo lasciato gli abiti in una delle cinquecento cabine. Siamo usciti sotto il sole, come i componenti di una vasta famiglia; la piscina è come il trauva,

come la piazza, un mezzo di pubblico servizio; abbiamo pagato tutti lo stesso prezzo. Non ci sono distinzioni, è un'antica popolazione che si bagna, che prende il sole; qui domani sarò nudo come non, avrete le stesse spalle spollate, la maglia, segate dagli stessi colori. Siamo tutti d'accordo. Fa caldo, fa molto caldo. Stancate non avete dormito. Le pareti bollivano. Anche a me è successo pressappoco lo stesso. Mi sono addormentato alle tre, il discorso potrebbe essere un altro ma somiglierebbe lo stesso. Vi dite: il mare è un'altra cosa. Vel mare... Le so, nel mare ci sono i pesci. Ci sono anche le balene, il mare non ha bisogno di propaganda; è un prodotto affettato da secoli, da Omero a Gabriele ha trovato laureandi d'ogni genere. C'è una retorica nel mare come se n'è una sulle acque purgative. Si tratta d'intendersi: non siamo qui per una ragione d'etica ma di temperatura. Siamo dei fuggiaschi, abbiamo lasciato dietro le nostre spalle un incendio. Gli incendi non sono soltanto quelli che spengono i pompieri... Ognuno di noi viene a spingere in piscina il proprio lenzuolo. Al mare ci sono gli idilli, le conversazioni; molti vanno soltanto per obbligo di edietà come all'Opera e a sì dalle cinque. Vi sono molti bagnanti dilettanti, bagnanti che non sono entrati in acqua mai una volta in vita loro. Gli ombrelloni, la spiaggia, la musica, le signorine che ballano il valzer per mostrare la loro naturalezza nell'apparire quasi nude in pubblico. Dilettanti dico. La piscina è aperta al consumatore. Si viene alla piscina come si va dal dentista o dall'oculista. Necessità, urgenza. Il caldo è un male comune; l'acqua è un bene comune. Basta bagnarsi per sentirsi subito ristorati. Prima di entrare eravamo tristi. Ci siamo spogliati in fretta. Vi siete trovati mai in un vapore che sta per affondare? Ebbene, allora non potete avere che cosa sia spogliarsi in fretta. Appena abbiamo messo piede sulla sabbia il sangue s'è asciugato. Prima era sotto un scroppo pieno di mosche. Appena il sole si è bevuto, dicevano così i nostri antenati, siamo diventati rossi. La sabbia sotto i piedi ci dà la perfetta illusione di trovarsi su un lontano lido. Gli ombrelloni, le streme, i colori degli accappatoi e delle maglie, le bibite, le stime, tutto è uguale alla grande spiaggia di moda che abbiamo visto in cartolina. Vi è la stessa resa di bagnanti, gli stessi triandi di braccia e gambe nude. Le signorine che sveniscono sulla sdraio indorata come un dattero è quella stessa di Rimini, di Abbazia, di Venezia, la bella bagnante italiana fusa in fonderia. Le cento sdraie della piscina con le cento ragazze in fila completano l'illusione; Milano è sepolta sotto le ceneri calde, siamo usciti da Milano come dalla nostra canaglia. L'aria che si respira è aria di mare. Le caviglie, gli occhi, le sopracciglia, le capigliature, tutto quello che percepiamo è un'avventura marina. Forse più tardi inizieremo anche un idillio. Ce ne andremo spingendo un salvagente bianco verso la riva opposta. Saremo la coppia nuotante, quelle che le mamme tengono d'occhio. Ci ritroveremo sotto un ombrellone blu a righe rosse e faremo finta di essere allorvi, a Riccione, a Santa Margherita; parleremo di Milano come di una città molto lontana, molto calda dove dei parenti nostri attendono nostre notizie attraverso bellissime cartoline con palme e mare. Ecco, potremmo farci fotografare e scrivere sotto l'istantanea: «Tanti cari saluti da Tormina». L'acqua a Tormina forse è più verde. Al posto degli ombrelloni ci saranno delle spalliere di rose; ma i bagnanti, questo splendido paesaggio di braccia e gambe nude, non sono certo migliori di quelle che si assegnano come spalliere di rose intorno a noi. Rose vive ed elastiche appena uscite dalla vasca, o dalla doccia grondanti d'acqua come rugiada. Saltatrici, nuotatrici, ragazze dei grandi magazzini, dattilografe, venditrici, indosatrici, commesse, signorine di famiglia sono più belle e fresche di tutte le dive del Nord America che fanno quindici giorni d'Oceano per venire a bagnarsi la punta delle dita al Lido di Venezia. La piscina accoglie tutte le classi senza distinzione: è il mare a prezzo ridotto per tutti quelli che restano, il mare costruito dagli ingegneri, mosso dagli elettricisti, disinfectato, cilindrato, con temperatura costante. Un mare aperto al pronto consumo come il botteghino del Sali e Tabacchi. Se non avete pretese accomodate: centomila persone si sono bagnate prima di voi; centomila dopo. Verranno con lo stesso tram: il viaggio è breve. Ecco, spogliatevi, scendete in mezzo a noi come la domenica in Gallesia; non siamo dei bagnanti, ma una folla che ha caldo e circola tra acqua e sabbia con l'illusione di trovarsi altrove, su un vero lido, davanti a un vero mare, tra vere onde. Se non possedete l'arte di sapervi illudere non venite alla piscina, restate al caldo, per tutta l'estate, e non venite a dire che Milano è senza mare.

RAFFAELE CARRIERI



Un fondo di piastrelle fucine, un agitatore meccanico che muove l'acqua, ombrelloni colorati ed ecco che la più lussuosa delle città può disporre di quell'illusione di mare che si chiama piscina. Vi presentiamo in questa pagina alcune figure di allegri bagnanti cittadini che non sentono neanche insidia per quelli del Lido senese o di Viareggio





Per chi passa sei giorni della settimana chiusa in un ufficio, talvolta coll'aggravante dell'aria condizionata, una giornata di riposo siffatto trascorre in piscina tra un buco fresco d'acqua e una carezza calda di sole, a motivo di gioia e di salute - Qui a sinistra: la spiaggia animatissima e una partita che forse finirà con altre curve, quelle per sposarsi. - Qui sotto: una cancellata artificiale che strappa un grido alle coraggiose che l'ha affrontata





Sopra: una manifestazione patriottica dei giovani dell'E. O. N. dinanzi al monumento dei Mitte Ignoto che erge nella piazza di fronte al Parlamento ad Atene. - A sinistra: ragazza greca in divisa dell'E. O. N.

ASPETTI DELLA GRECIA D'OGGI

A ATENE, il viaggiatore un po' attento che cerchi la continuità storica tra il presente e il glorioso passato, è preso da un accorto stupore a constatare l'enorme vuoto architettonico che va dal Partenone al frettoloso Novecento di questi ultimi anni. Di tutte le vicende bizantine gotiche feudali veneziane arabe e turchesche non resta che la poesia linda e raccolta del monastero di Dafni tra gli ulivi e i cipressi, le due chiesette bizantine ingiunochiate nel folto del quartiere popolare da Piccola Metropoli e le Kopitceres) e certo superfluo tanto di bazar combattuto a morte dalla formalina del governo autoritario. Alla fine di quell'enorme frattura, quell'isto mostruoso di secoli e secoli finisce per diventare ossessivo, per provocare una specie di dolente ansia che il tempo e i ragionamenti non riescano a colmare. Ragionamenti su quello che fu



il destino della Grecia, sulle ruberie le scorrerie le invasioni, il fanatismo cristiano distruttore dei monumenti pagani nel terzo e quarto secolo, e quello archeologico dell'Ottocento che, per rimettere in valore le antiche vestigia, s'accanì contro tutte le sovrapposizioni turche e feudali. Vi prenderà il desiderio elegiaco di Atene come la vide Byron, non le casupole ammonticchiate sotto l'Acropoli, il monumentino di Lisistrate inghiottito dal rigoglio dei cavalli nell'orto dei Benedettini, tutti quegli aspetti disordinati e romantici che ebbero, certo, una malinconica affinità con quelli di Roma ai tempi del Piranesi e di Goethe.

A questo punto è consigliabile visitare il museo Benaki che dispone d'una bella collezione di ricordi storici, costumi e cimeli delle guerre di liberazione, accanto a una pomposa raccolta di vetuste maioliche e di armi neolitiche. Certi acquedotti di timida mano anglosassone appesi per le scale con indulgente tolleranza del savio ordinatore del museo, vi presenteranno l'Acropoli con l'ora allora, colla torre tolosa dell'Acciaiuoli infissa nel Propileo, l'Ereicleion ridotto a Haram del governatore, gli emacron in turban e pantaloni a sbuffi accocciati a fumare la pipa tra le colonne mozze, le tavole coi versetti del Corano incassate in un scriglio muricciolo tra l'olivio maro a Pallade e l'altare di Fesideione dove una volta i pii ateniesi, nel rapimento della fede, credevano d'udire lo scrocco minaccioso dei maros.

Ecco lì, su uno sfondo di cupole e gallerie appoggiate sulle mura dei neri baffi spioventi legge l'atroce decreto della leva quinquennale per il corpo dei giannizzeri, e la folla s'agitte e impenna. Più in là, su una scalinata barocca, un gruppo di signore in crinolina piange commoventemente per la partenza d'un giovane biondo e risulato;

è il principe Ottone di Wittelsbach chiamato a reggere non ancora ventenne, le sorti del paese di Socrate.

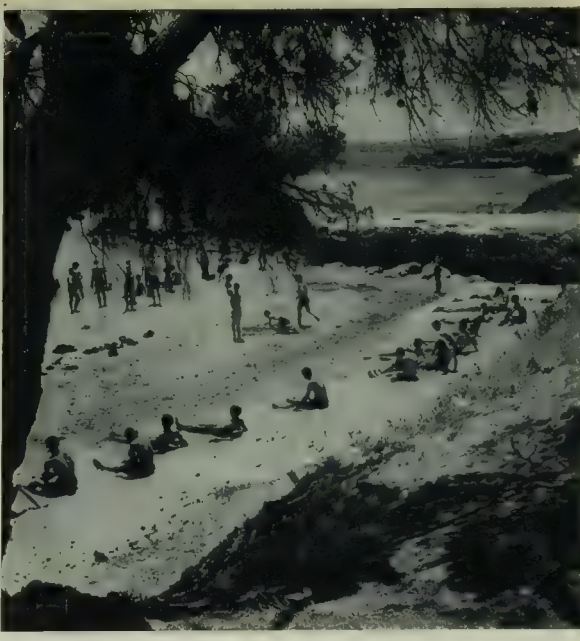
Fuglie fu la sua fortuna, come tutte quelle dei giovani sovrani che l'Austria d'un tempo forniva in serie ai paesi divorati dalle più antiche agitazioni; esiliato dal suo bel palazzo di Monaco in quel borgo di capanne in rivolta che era l'Atene d'allora, il povero re fece del suo meglio per mettere ordine o pace. Ma lo riasciarono via, ed egli lasciò dietro di sé il bianco gesso di quei pelati edifici neoclassici costruiti dai suoi architetti bavaresi, e il piano regolatore della città, così infelice, cogli straloni a ventaglio irriganti dall'Acropoli che, prima della provvida limitazione, portavano sulla città, col vento del Pireo, nugoli di rosso accente polveroso.

A capo delle scale s'accoglierà una lunga vetrina colma di costumi laici e sacerdoti, d'arredi sacri e domestici: mirabolanti ricami d'oro su fondi di velo, un paio di compari dell'epoca bizantina collettivamente greca: «Sérviene con profitto», una tavoletta di ceramica dipinta che porta sotto lo stemma dei Medici il nome dell'Impruneta, e poi fuciloni del viso incrociati di corallo e d'oro, e il cappellino di veluto nero della signa Teresa Makri ispiratrice della celebre lirica di Byron: *Midnight of Athens*.

A visita finita, vi sembrerà d'avere qualche cosa di più, qualche piccola cosa con cui popolare il nero deserto che va dalla battaglia di Chirona alle pallide accademie di Ottone Ma se vi siete abituati a Roma a risalire comodamente nei secoli coi grandi monumenti che vi segnano a una a una le tappe e marciano i confini, questo vi sembrerà un aspro viaggio tra grandi sbadigli di silenzio, in un vuoto pauroso e baluginante, appena, di qualche fuoco.

Eppure la storia del nostro paese si affaccia a quella della Grecia in una simiglianza di eventi e di asie che va dalle invasioni alla conquista angustiosa dell'unità e dell'indipendenza. Né le stirpi barbariche che amaronò diventare tra le colonne dei Fori mostrano con diverso intento verso le due penisole mediterranee. Furono la grandezza e il fascino di Roma che operarono facilmente l'assimilazione dei franco-germanici dando vita alla civiltà comunale mentre gli Slavi che si stabilirono in Grecia sparvero, tra i barbari, i più disordinati e dispersi, incapaci di disciplinarsi in organizzazioni politiche duraturi, o fu il genio della nostra razza che non piegò mai anche sotto l'uragano, e continuò a dar frutti, protetto dall'ombra della Chion e innaffiato dall'acqua lustrale dei battesimi?

Colle belle strade larghe, la dignità dei palazzi, i molti cinematografi e le insegne al neon, l'Atene d'oggi ha ancora un aspetto precario, improvvisato vulgare e coloniale; dal



Sopra: colonia marina, presso Maratona, dell'E. O. N. L'organizzazione plenaria greca creata da Metaxas: l'apparenza ad essa è divenuta da qualche tempo obbligatoria. Sotto: giovani dell'E. O. N. a un campeggio.



crepuscolo sino quasi all'alba la gente circola per le strade, ciandola tra le birrerie tedesche, le caffetterie all'americana, alle pattuglie di vivande variopinte allineate sotto la carezza dei ventilatori, i caffè turchi immersi in strani ronzi, dove si incontrano ancora vecchi signori colla barbetta alla Venezolo che sonnecchiano sgranando quei rostri d'ambra o di vetro colorato che chiamano comoloni e di cui non sanno fare a meno, vi diranno «per tenere occupate le dita». Il costume che prevale nella città (Atene è praticamente la sola città della Grecia) è quello d'una borghesia danarosa e frenetica che parla francese, si veste all'inglese, beve all'americana e ostenta, in materia intellettuale, l'abitudine d'addottrarsi alla cieca qualunque corrente moda e gusto occidentale. Il fenomeno è così vistoso che qualcuno, riflettendo al penultimo greco dei secoli d'oro, al sovversivismo intellettuale e al petulante criticismo dei secoli bassi e anche al colore fortemente nazionalista dell'attuale governo, non sa rendersi conto. Infatti il governo di Metaxas non fa una politica culturale, e d'altra parte in seno al consenso che i Greci danno all'opera di lui bisogna distinguere due sette correnti: una fatta di volontà d'ordine e di rinvigorito orgoglio nazionale, l'altra dello stimolo a importare e adottare un genere politico che in occidente su molto di modo: il genere autoritario.

Nella politica estera non si può discostare ai Greci il proposito di tenersi in buoni rapporti con tutte le potenze europee. Durante il conflitto etiopico non indugiarono a ricordare all'Inghilterra il permesso di servirsi, in caso di pericolo, dell'isola di Creta come base navale, ma appena l'orizzonte si rinfiancò, denunciaronò l'accordo. Lo scorso settembre, al momento della tensione europea, una frana bloccò il canale di Corinto, e qualcuno pensò che non si trattasse proprio di un caso d'accidente, anche perché i lavori di sgombero che furono intrapresi non procedono alacremente. Oggi la casa regnante di Grecia, tedesca d'origine e di nome, s'imparenta colla nostra per il matrimonio d'una sorella del re col duca di Spoleto, il che è per noi motivo di soddisfazione e d'allegrezza.

A questa Grecia d'oggi che appare nel duro clima d'Europa con un aspetto ringiovanito e pieno di speranze, noi siamo disposti a far credito per l'istintivo interesse che ci ispira, per la gloria comune d'aver dato vita alla civiltà mediterranea, per il comune martirio del Medio Evo, per quei prestipitati ideologi che affratellano gli Stati totalitari, perché se ci siano alcune serie ragioni per dubitare che eticamente i Greci d'oggi abbiano molto a che fare con quelli che alzarono nell'Acropoli i bianchi colonnati.

MARIA L. ASTALDI



SAN REMO

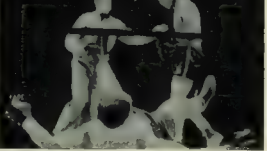
CASINO MUNICIPALE (dal 3 al 30 Agosto XVII)

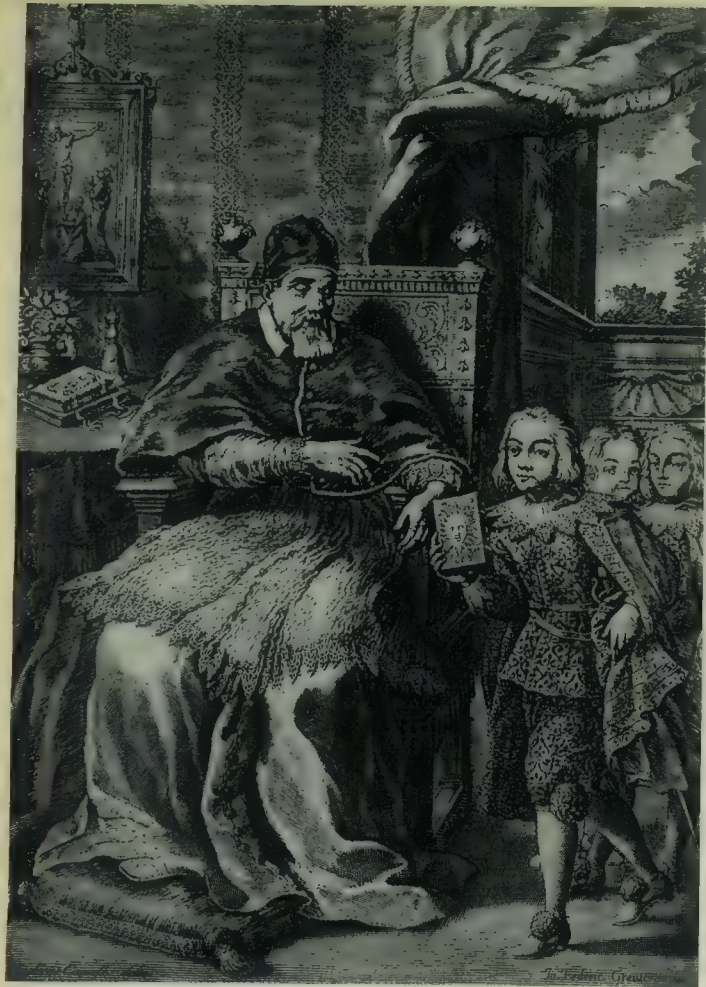
Il Superspettacolo del "London Casino" di Londra
e dell' "International Casino" di Nuova York

IL PUGILATO IN ITALIA E ALL'ESTERO



Non si può dire che per il pugilato italiano siano tornati i tempi d'oro, ma tra i leggeri, mediolleggeri, mosca e medi l'attenzione è stata leggera. Bianco e Metti sono reami di campioni di primo rango c'è. Tra questi va annoverato Enrico Urbicchi che ha saputo arrivare al titolo europeo della sua categoria. Di Urbicchi diamo qui sopra e a sinistra due foto prese quando giorni or sono ha incontrato a Roma allo Stadio del Partito l'inglese Bantock. Una vittoria ai punti con lottismo acuto per il romano che qui vediamo ben impegnato dal forte inglese. A destra: il film del burlesco incontro tra Colombo e Louis a New York. Si vede il « bevitore di birra » rovinare sul tappeto come un barile della sua preferita bevanda. Nelle due foto qui sotto troviamo Aldo Spoldi che la S. S. F. F. di Roma, il dinamico organismo sportivo presieduto dal Comandante Bruno Mussolini, ha fatto tornare in patria per difendere il suo titolo europeo dei pesi leggeri. Spoldi incontrerà il belga Simone De Winter che i suoi contrariisti chiamano il « ragazzo prodigo ». La sera del 19 corr nella grande riunione organizzata dalla F. F. di Castello Sforzesco di Milano. Spoldi che si sta preparando con grande fervore al combattimento ci appare qui tenuto in pugno per frenare il suo impulso e mentre con vigore felcia l'orbo in attesa di mettere nuovi allori.





Il Pontefice Urbano VIII insieme ai suoi nipoti, secondo un'incisione contemporanea. Fu a lui che si rese di Polonia Ladislao IV, il re di Polonia, quale ambasciatore straordinario. Ferry Ossolinski perché lo presedesse ed approvare il condonato trattato con gli scismatici (Foto Bruni).

d'oro, dalle lunghe frange. Questi camelli erano carichi della ricca guardaroba dell'ambasciatore e dei suoi bagagli. L'attenzione della gente fu però distratta dal sopraggiungere di quattro trombettieri a cavallo, dai fantasmi costumi di velluto verde, che suonavano arie assai gradite al buon orecchio degli italiani. Li seguivano i trentaquattro cosacchi della guardia di Ossolinski, montati su cavalli dalle lunghe code e folte criniere, i quali danzavano con maestria, al suono della musica. Questi cosacchi, dall'aspetto selvaggio, armati da capo a piedi, dai « colbac » adorni di piume di struzzo ondeggianti, portavano archi e frecce, ch'essi lanciavano in aria e riafferavano, con portentosa abilità. Teneva dietro ai cosacchi lo scudiero di Ossolinski, sopra un negro destriero, ai piedi del quale erano legate alette di piume. « Non faceva che impennarsi — ci riferisce un testimone — come se volesse lanciarsi verso il cielo ». Questo scudiero, vigilante dalla lunga barba bianca, indossava un « caftan » di broccato d'oro, e teneva uno scudo e un giavelotto, con bandierina di seta. Anche egli aveva, sull'elmo e su le spalle, alette di piume di gru.

Appresso a lui veniva un gruppo di giovani paggi, in velluto color acquamarina, con nodi d'argento, montando identici elezzeri snelli. Essi precedevano una delle più imponenti parti del corteo, costituita da sei cavalli turchi di rara bellezza, ciascuno dei quali era condotto a mano da due palafrenieri. Sui frontali delle nobili bestie, trattenuti da un giogo del valore di oltre diecimila ducati, si ergevano pennacchi di lunghe piume d'aigrette, e le guidavano, trappole di diamanti, smeraldi e rubini, sfavillavano ai raggi del sole. Le parti metalliche dei finimenti erano d'oro e così pure i ferri. Anzi quest'ultimo particolare diede origine ad una specie di leggenda. Si parla ancora in Polonia, nelle veglie invernali dei contadini, dei cavalli

Allorché l'ambasciatore fu vicino al Vaticano, cominciarono a tuonare le artiglierie di Castel Sant'Angelo, e non si tacquero finché egli non ebbe raggiunto il Palazzo papale.

La messa in scena non avrebbe potuto riuscire più imponente, sia nell'insieme che nei particolari.

Il pubblico ebbe del resto occasione di godersela una seconda volta, poiché l'invito del re di Polonia tornò in Vaticano, colla stessa pompa, il 6 dicembre. Il Papa, benché ancora malato, lo riservò in udienza solenne nella Sala Regia. Ossolinski pronunciò un'orazione che Urbano VIII giudicò degna di Cicerone. Dopo l'udienza, secondo il cerimoniale, ebbe luogo un banchetto. L'intelligenza di Ossolinski e, soprattutto la sua squisita cortesia, gli guadagnarono le simpatie generali. Al levar delle mense il Papa intrattenne affabilmente, ammirando il suo costume ed affermando che l'esse somigliava a quello degli antichi romani. Uno storico polacco osserva che Urbano VIII doveva avere un'idea molto singolare della toga romana per trovarvi una analogia col « rupan » polacco.

Il 12 dicembre Ossolinski lasciava Roma. Dal punto di vista della politica, la sua missione non aveva raggiunto invece grandi risultati. Passando per Firenze, Venezia e Vienna, tornò a Varsavia, ove i tesori col quali aveva abbagliato il popolo dell'Ungheria rientrarono nei forzieri di coloro che li avevano prestati per l'occasione. A noi non era rimasto che il piacere di averli ammirati.

ARDINGHELLO

dall'ambasciatore di Ladislao IV a Roma, i quali perdevano in cammino i loro ferri d'oro, raccolti dalla folla con un giubilo immaginabile. In realtà si trattò di quello che noi moderni chiameremmo un « bluff ».

A dispetto del lusso da lui spiegato, Ossolinski era un uomo molto parsimonioso, i suoi cavalli avevano effettivamente ventiquattro ferri d'oro, ma di questi, due soltanto erano stati, per ordine dell'ambasciatore, inchiodati leggermente, perché le bestie potessero perderli per via. Gli altri ventidue tornarono alla zecca di Cracovia, che li aveva forniti. Il trucco non aveva neppure il pregio della novità: ne usò l'ugale, nel 1027, l'ambasciatore di Corrado II a Costantinopoli, e sette anni dopo, Roberto il Normanno. Scharzi analoghi sono anche riportati in un antico poema francese di cavalleria.

Tornando dunque al corteggio polacco, menzioneremo la schiera di giovani cavalieri, in damasco azzurro, che successe ai sei mirabolanti corrieri, ed il distacco formato dai nobili romani e spagnoli che li seguivano. La folla dei loro costumi e mantelli, le piume dei loro berretti e larghi cappelli, persino l'andatura dei loro cavalli, più pomposa ed estetica, erano del tutto diverse da quelle dei Polacchi. Quasi altrettante tale contrasto, dietro di loro ricomparve un gruppo di questi ultimi, in ricche pellicce di zibellino e lupo cerviero.

I maestri di cerimonie del Seicento erano, come oggi ci esprimeremmo, registi di prim'ordine. Al Polaccho delle pellicce si alternò il quadro dei componenti la Corte papale in costume spagnolo; assai notato fra questi, per la ricchezza del suo, il duca di Richmond.

Quello che veniva appresso sorpassò tutte le aspettative. Sfilarono, a debita distanza l'uno dall'altro — per maggiore effetto — gli alti dignitari dell'ambasciata scortato ciascuno da due cavalieri romani; un altro insieme fantasmagorico di vesti trappole di gemme, di mantelli scariati, di armi e finimenti rutilanti d'oro. Le più grandi famiglie dell'aristocrazia polacca figuravano in questa grandiosa scena del corteggio, culminante col l'apparizione dell'ambasciatore.

Ossolinski era tutto uno scintillio di pietre preziose. Portava un nero « rupan », vestito nazionale polacco, in forma di lunga tunica, trapunto d'oro, sul quale brillavano venti grossi diamanti. A varie fibbie di perle erano poi fissati pennacchi di candide piume di aigrette, che lo seguivano a distanza. Una pellegrina di zibellino cadeva, leggermente appuntata, dalle sue spalle. Cingeva una sciarla polacca, tempestata di gemme del valore — come poi si fece sapere — di ventimila scudi. Il suo destriero, in forma di piume nere, trattenute da rosette di cristallo, procedeva con passo calmo e maestoso, quasi conosciendo l'importanza del personaggio che conduceva. La moltitudine l'accoglieva con interminabili applausi.

Chiudevano la processione la carrozza di Ossolinski, in velluto verde, trainata da sei cavalli, ed un gran numero di altri.



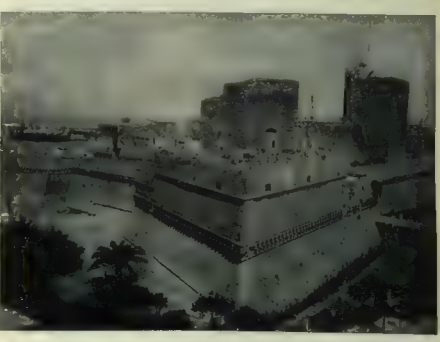
limpide, il Gargano appare azzurro e vicino, e tanta è la fama della Grotta dell'Arcangelo: specialmente lungo la fascia costiera!

LA COSTA PUGLIESE
DA BARI
A RODI

[illegible][illegible][illegible][illegible]

E già ti s'apre lo spettacolo d'un altro paese Navighiamo a un miglio e mezzo da Capri, dove per la prima volta, però la pelleria ti si rivela davanti, in un'atmosfera lenta, nuda: mostrandoti ogni particolare, svelandoti ogni sfumatura. Non v'è bisogno di frangere col binocolo, né d'affannarsi dietro alla direttrice segnata col dito, per cogliere i particolari di una massera, di un muretto, di un cancello. Non ritrovi qui buio! Ma, come? Se è lì la vedi, con la sua straziata carezza bionda, la sua testa, così alta che il grano è scomparso, può addirittura distendere le altre cotte classiche pugliesi: la vigna, d'un bel verde lucido, che tre altrezzuori; la nivesciata, di un verde scuro, che si staglia in un'alta, in una straziata carezza bionda; sulla quale spiccano le più fresche chimiche del mandorlo; il fico che dai rami capricciosi stende le amare sue foglie, aperte come palme di mano. Ed ecco da vicino, in un'atmosfera di purezza, esporsi di qualche brullo solforoso, cinto dall'abbagliante purezza di pietra.

Placevolissimo e istruttivo esercizio topografico, che nessun'altra crociera potrà mai offrirvi! Ma se vuoi provare la finzione del mare aperto, devi affacciarti all'altra murata. Tanto vale allora rimanere in vista della costa. Penserà la nave a darti l'idea della grande navigazione: con l'attrezzamento, in piccolo, simile a quello d'un transatlantico. E, se lo preferisci, la natura stessa della passeggiata, la portata



Il Castello che leva la sua mole robusta presso il porto dove la Bari marinara mantiene il suo centro di traffico. - In alto: Bari moderna e dinamica, cui il Fascismo ha dato un gigantesco impulso. L'ampio e fiorito Lungomare nel punto in cui la rotonda si affaccia sull'azzurratissima distesa come una perla emersa improvvisamente dall'acqua.



Ecco qui sopra il Porto Vecchio. Con questa denominazione contrattano i moderni edifici che fanno contorno al molo e le isole fiorite che mettono una nota di colore sul bianco dei marmi. - A sinistra sopra e sotto: Trani veduta dal campidoglio, in primo piano il porto e il giardino pubblico. - Un aspetto del porto di Barietta.



della nave e la familiarità dello Stato maggiore ti possono offrire la beata illusione di bordeggiare con un pannello.

Una dopo l'altra le cittadine costiere s'affacciano al mare in un trionfo di luce, che, stemperandosi, ne allunga nell'acqua calma i tenui colori delle lanterne, dei moli, delle torri. Porti familiari al piccolo cabotaggio, dove i trabaccoli fanno la sponda solenni sul pettuglio scianare delle barche, irregolari e vivacissime macchie di colore accese dal sole. La prima nota è a Molfetta (Giovianazzo ci s'affaccia davanti come immersa in un bagno di calore). Visitiamo il borgo medievale, con la più alta cattedrale di Puglia: ricca di tre cupole. Poco dopo dobbiamo purtroppo indovinare, vicino a Bivio, il luogo dove gli archeologi hanno ritrovato il notissimo dolmen. Trani divide con Barietta la fama e la ricchezza del forte via nero. Essa però ti mostra per carta da visita la rossa facciata della cattedrale e l'aguzzo campanile naffiti nel sole e alto, le solide mura del castello svevo.

Eccoci a Barietta: così ben dotata di stabilimenti enologici. L'ampio porto ne palesa la fioridezza: gonfi velieri alla fonda, un vecchio piroscalo in demolizione, intricati fasci di binari per tutto il notevole sviluppo dei moli e, arroventata dal sole, lungo la banchina, la flottiglia delle torpediniere della Flotta. La cittadina, bianca come tutti i centri pugliesi, ci offre un gaio aspetto moderno, la piena antitesi col borgo vecchio, dove il Colosseo di bronzo, sul fianco della chiesa di San Sepolcro, attira i turisti con l'incanto ancora inaspettato della sua attribuzione. A Barietta l'appassionato può anche formarsi un'idea esatta dell'arte del De Nittis.

Invidiabile è il nucleo delle Cattedrali pugliesi, costituenti un gruppo artistico omogeneo, originale: capace d'innalzare il romanico in un cod vivo, toteme scintillato al cielo; arte nostra, chiara: nella quale qualche reminiscenza toscana e tutta la fantasia ornamentale d'Oriente si son fuse con tanta armonia, con tanta naturalezza da sembrare anch'esse frutto di questo terre riarse dal sole, battute dai venti; stile semplice, compatto, grandioso, che non sempre ha tempo d'indugiarsi in fronzoli, in leziosità: ansioso d'ascendere, solido e diritto come la primitiva, piena sincerità del sentimento religioso popolare. A tali splendide manifestazioni artistiche, che hanno varcato vittoriose il Fortore, per diffondersi lungo la fascia costiera abruzzese e hanno risalito i monti campani, si che — per citare un esempio — nette tracce di romanico pugliese ritrovi nella bella chiesa di Caserta vecchia, corrisponde, per le antiche terre dei Iapigi — spremute dall'essosità degli amministratori bisantini e tormentate dai gusti longobardi — un lungo periodo di fioridezza: sotto le unitarie monarchie dei Normanni e degli Svevi.

I Normanni donarono alla Puglia le celebri cattedrali; gli Svevi la munirono di mastroci, torrioni, castelli e la popolarono di città nuove. Non si dimentichi che Federico II preferiva la Puglia alla Sicilia — dov'era la capitale del Regno — e che già pensava di agire a Bari un nuovo porto. E l'epoca d'oro della marinaresia pugliese, durante la quale s'andavano formando gli Ordinegi Marittimi di Trani, e le lotte tra Spagnoli e Francesi. La vuota tracotanza di questi ultimi già era stata umiliata col fulgido, popolare episodio della *Difesa*, combattuta sulle colline di Andria. Tuttavia, anche da questi secoli di squallore emerso per la Puglia la breve signoria degli Sforza: soprattutto con la corte di Bona, figlia d'Isabella d'Aragona, che ha lasciato a Bari notevoli ricordi: nel castello e in San Nicola. Carlo III di Borbone, ideatore dell'appoderamento del Tavoliere e Gioacchino Murat, cui — abbiamo visto — si deve la prima idea di Bari nuova, molto giovarono alle pro-



Qui sopra vediamo in un sol colpo d'occhio gli edifici compresi nel reticolo della Piana del Levante; i pedigiani delle linee aeree formano un tutto armonioso e calmo. A destra, sopra e sotto: una veduta del porto di Manfredonia che al specchio chiarissimo nel mare azzurro intenso. - Un pittoresco aspetto di Rodi, Gargano

vince pugliesi; ma la loro opera fu poi rovinata dai governi successivi: anche per ciò che riguarda i tempi più vicini a noi, sino all'avvento del Fascismo il quale ha segnato per le molte attività pugliesi lo schiudersi d'una nuova epoca di rinascita. La notissima punta ora diretta verso il Gargano, lasciando molto a sinistra il biancheggiare delle foci dell'Ofanto, l'argento delle saline di Margherita di Savoia; lungo la laguna di Salpi, e più su, lo smeraldo del Lago Salso. Approfittiamo della sosta a Manfredonia per rivedere le dorate mura di Santa Maria di Siponto, gioiello grazioso d'architettura e di scultura romanesca e per spingersi sul luogo dove scavi recenti hanno rimesso in luce la pianta d'un edificio romano, in seguito trasformato in chiesa, o in battistero: ciò dimostrerebbe la fortunata scoperta d'un pavimento a mosaico, parte romano e parte bizantino. La storia ci informa che a Siponto s'imbarcò Papa Alessandro per ricevere incontro al Barbarossa. Ma la città, a poco a poco, decadde e, alla fine del secolo XIII, un terremoto finì col distruggerla. Né Manfredi pensò a riedificarla in quel luogo, malgrado per le acque stagnanti del Cervaro e del Candelaro, troppo lussuamente costritti a mutar corso di fronte alla muraglia garganica. Ora la bonifica, condotta energicamente attraverso parecchie difficoltà tecniche, ha ridato anche l'agro sipontino, creando un'atmosfera sana attorno a Manfredonia, appiattata sotto il Gargano, che, anche qui, enorme eteaco dormiente, inalza dal Tevere il brullo, rotondo dorso roscicci: sul quale l'unica nota amica la costituisce la capricciosissima striatura bianca della carrozzabile, che, salendo e risalendo, conduce al grigio parapetto di vecchie mura che da quaggiù a Montemargale. Troppi lontani sono per noi i giacimenti di bauxite, ai quali si collegano i nuovi lavori del porto e le rovine di Siponto.

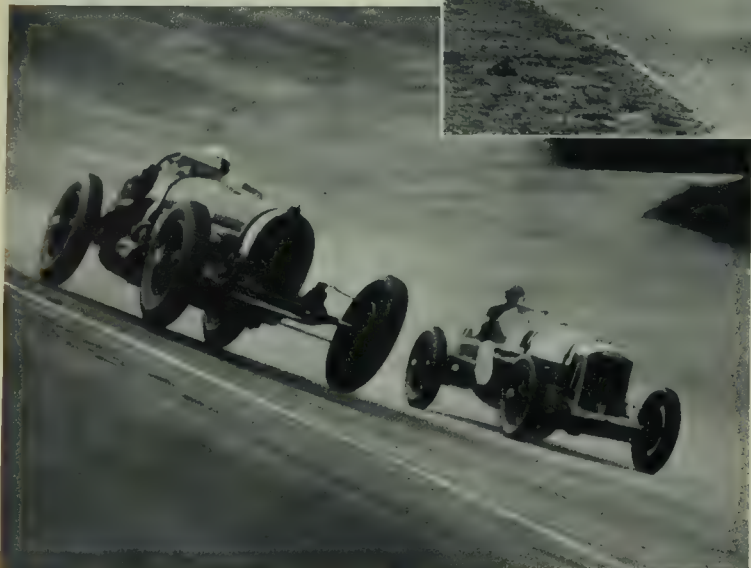
Se togli il seno ridente di Mattinata, per lungo tratto la costa garganica precipita brulla nel mare: con paurosi strapiombi e tutta gola e caverna, dove l'onda s'innalza ribollente. Bianche torri coronano le sommità di quelle roccie ciclopiche, che il sole ricopre di sontuosi arabeschi violacei; in questo modo esse assumono l'aspetto di grandiosi ruderi architettonici: come ci è apparsa l'estrema punta del Promontorio, la Testa del Gargano. Viente scende dal castello cinquecentesco ad abbracciare con le sue case il mare, d'un azzurro intenso, nettamente tagliato dal foro, ritto come una torcia sullo scoglio simile ad un'ostrea favolosa. Qui l'imbelli Celestino V scese col carcere la vita e del gran rifiuto. « Peschici s'affaccia ad un'alta rupe, fatta di coperi. Il paese forma un corpo solo con la pietra, nella quale le categorie più umili sogliono ancora scavare l'abitazione; il mare è tutto una spuma, ai piedi dell'imperio scoglio. Poi, improvvisamente, s'apre la vasta galoppata verso il mare dei boschi, delle pinete, degli aranci: è la conca meravigliosa di Monte Pucci, di San Manno — lungo la strada, che segue i capricci della costa, i ripari degli aranci, con le loro aperture ad arco, sembrano viadotti — fino a Rodi, che ha piantato anch'essa le case sopra uno scoglio; il quale, degradando, si spinge come un molo nel mare, dove ha dimenato alcuni altri scogli: l'ultimo, levigato dai venti, corroso, dall'onda, ha preso forma di anfora.

Non più dal ponte della molinare, ma dalla piazzetta, su, nel cuore di Rodi, ammiriamo ancora l'ampia costa arcuata. L'atmosfera è satura d'una dolce fragranza: il profumo della zagara, che però, a maggio, da Rodi a Peschici, diventa così acuta da far venire le lacrime agli occhi e, perfino, da consigliare a tener chiuse le imposte. Perché mi tornano in mente alla memoria le favole del dono d'arance offerto dal re Calisto a Circe per intermedia e dell'astuzia di Melo che con le arance strasse in Puglia i Normanni?

MARIO TORTORA



I PREMI SPORTIVI DI SAN REMO



fascista crescerà di importanza d'anno in anno e culminerà sulla partecipazione dei più esigri.

E intanto a San Remo ecco che fra pochi giorni si aprirà la Mostra dei Bozzetti del Premio di Scultura del 1938, sul tema sport obbligato. Diceva il bando di concorso: «le opere devono essere ispirate al dinamismo, all'etica dello sport, e poiché in base a questi concorsi il C.O.N.I. designerà fra di esse solo le opere da presentare ai Concorsi di Scultura della XII Olimpiade di Helsinki, è fatto obbligo ai concorrenti di trattare i vari soggetti esprimendo, secondo quanto esige lo specifico programma olimpionico, uno dei momenti o azioni più salienti della disciplina sportiva rappresentata».

Questo sì che era un tema assegnato con maggior precisione di particolari. Del luglio-settembre nei bei saloni della Villa Comunale il pubblico italiano e forestiero che pure nella stagione estiva riconosce singolari attrattive e soggiorno salernitano, avrà da osservare anche rare disciture. Sculture a tutto tondo, bassi rilievi, medaglie e targhe esprimeranno le ispirazioni sportive degli scultori italiani. Complessivamente lire di premi sono in palio, e la Commissione giudicatrice è composta di tre membri, uno dei quali designato dal C.O.N.I.

Ed alla esaltazione della bellezza dello sport e delle sue finalità è stato anche dedicato il Premio San Remo di Musica del 1938, comprendente tre concorsi fra i musicisti italiani iscritti al loro Sindacato, e precisamente per un Poema sinfonico con un premio di

SUA ALTEZZA lo Sport trovandosi in villeggiatura a San Remo, non mostrò di stupirsi quando alcune delle Muse più illustri gli chiesero udienza, né questo ultime dubitarono per un sol minuto della cordialità con cui sarebbero state accolte. A San Remo Muse e Sport da un pezzo ci stanno come di casa. Anche se finora non gli era capitato di stabilire una comunione d'interessi, di stringere rapporti d'affari, di mettersi in società, esisteva da tempo fra l'uno e le altre un rapporto di buon vicinato, tenuto desto dalla reciproca comprensione e dalla simpatia. Ma ora le Muse venivano a offrire allo Sport la parte del protagonista in alcuni dei Premi San Remo del '38 e del '39. Scultura, Musica, Letteratura a tema sportivo obbligato, tema nobile e vasto capace dei maggiori sviluppi e dei risultati più originali e brillanti; e ai vincitori dei Concorsi promettevano un altro alto riconoscimento, la partecipazione delle loro opere, per designazione del C.O.N.I. alle Olimpiadi di Helsinki del 1940.

È un fatto che questi Premi San Remo di anno in anno crescono di importanza e di autorità; e non si può dire che dal principio avessero avuto la via facile. Meno a far parte di un elenco di attrattive di una Stazione turistica a scopo di propaganda per alcuni anni rimasero sulla carta, e probabilmente ci sarebbero ancora se un uomo di larghe vedute non ne avesse compreso tutto il valore, e non si fosse messo all'opera, egli solo, per ottenerne la realizzazione con una fede, una tenacia e uno spirito di sacrificio che non gli fecero mai difetto nemmeno quando parve che troppi ostacoli si opponessero all'iniziativa. Formando un Comitato di Accademici, di Gerarchi, di illustri personalità nel campo della cultura e dell'arte egli tenne per sé l'ufficio di Segretario generale, certamente il più faticoso; e ha lottato instancabilmente ed ha vinto contro l'incomprensione, l'indifferenza e ogni altra avversità. Il certo è che oggi questi Premi San Remo sono una superba realtà del nostro tempo, d'alto carattere nazionale.

Le discussioni intorno alla opportunità o alla convenienza di assegnare temi agli artisti ormai sono più che superate. Si erano giacenze di recente, a proposito del Premio Cremona di Pittura indetto dal Ministro di Stato Farinacci, e si sono spente, come per una gran ventata che avesse spazzato via prevenzioni e pregiudizi, in grado degli eccellenti risultati di questo concorso. Degnissime e assai espressive opere sono state messe in luce dai temi farinacciani; ancor più nobili e ispirate saranno quelle dei prossimi anni che svolgeranno i temi dettati dal Duce, e il Premio Cremona per una pittura



di lire, uno per un Quartetto o Quintetto di composizione camerata» con un premio di 15.000 lire, uno per una Composizione corale, parole e musica, con premio pure di 15.000 lire. Si saranno ispirati i compositori all'idea sportiva? Noi pensiamo che sì. Lo Sport è accordo, finenza, ardore, vigore, ritmo: in tutti elementi di cui è fatta la Musica.

La Letteratura? La Letteratura darà il suo contributo all'altitudine dell'idea e della realtà sportiva col Premio San Remo del 1939, del quale sta per esser pubblicato il nuovo bando. Poeti, drammaturghi, narratori si mettono all'opera. Un premio di 15.000 lire sarà assegnato a raccolta di Lirica o Poemi che esalteranno l'estetica, la grazia, la gioia della azione sportiva; un premio da 10.000 lire al miglior romanzo o novella di novelle in cui lo Sport sia realmente il protagonista; un altro premio pure da 10.000 lire alla miglior raccolta di scritti o a monografia che insegnino a conseguire uno «stile» nello Sport, in virtù del quale imperino gli sportivi e i tecnici in «forma»; e finalmente un premio di 15.000 lire per il più efficace lavoro drammatico in tre atti, destinati alla rappresentazione in teatro, o all'aperto in Stadi.

Questo Concorso avrà certamente un esito assai brillante. Gli artisti sportivi degni di considerazione ce n'hanno parecchi in Italia, e più di una commedia di cui lo Sport è il personaggio principale o per lo meno ha una parte notevole è già comparsa nei nostri palcoscenici; senza dire dei giovani poeti per i quali lo Sport è davvero la dominante, e dei tecnici sportivi che sanno trattare ogni problema teorico e pratico con semplicità e chiarezza.

Arte e lo Sport... Ricordo che alcuni anni addietro mi capitò di fare una inchiesta per incarico della Gazzetta dello Sport



fra artisti d'ogni specie, per indagare sul passato sportivo di ciascun d'essi. Ebbene, non ci fu un solo fra tutti coloro che interrogai che mi rispondesse di ignorare gli sport e di non averne mai esercitato o cercato di esercitarne neppure uno per il suo piacere. Adami era stato corridore ciclista, ma corridore vero, professionista, e mi esibì documenti ineccepibili; Salvatore Gotta era stato a Ivrea terzino di una principiante ma non per questo meno agguerrita squadra di calcio, e mi mostrò una sua antica fotografia alla quale tiene moltissimo, tanto da custodirla nel portafogli fra le cose più care; e Lopez era stato nuotatore a Livorno e a Genova; e Niccodemi automobilista; e Pirandello polista; e Cicognani giocatore di pallone... tutti, tutti avevano esercitato uno sport. Anche coloro cui particolari condizioni di famiglia avevano negato la gioia dell'aria aperta cercavano nella loro memoria un modesto particolare sportivo, una gita in montagna o una voglia in barchetta, un viaggio in automobile o una gara di nuoto, qualche cosa da raccontare, con l'aggiunta di molto colore, per trovarvi merito di sportivi e leggerlo sulla Gazzetta. Ricordo che il maestro Giordano non trovando proprio nulla presso così alla sprovvista, si chiuse in un disingenuo riserbo, assicurandomi di non potermi parlare del suo passato sportivo per ragioni assai delicate.

Oggi l'Arte e lo Sport a San Remo si son legati nella maggiore intimità; e da questa avranno origine avvenimenti artistici e sportivi insieme di grande importanza e di carattere nazionale, intonati al senso irregolato, estroso ed eroico del nostro tempo. San Remo, la città aristocratica e svagata, da un pezzo respira un'atmosfera di moderno ardore e vigore. Le S.A.T.T. che sa fare le cose come si deve, ideando e organizzando eccellenti manifestazioni di cultura e d'arte, è riuscita a creare un clima, del quale si respira la freschezza e la schiettezza come in nessun altro centro turistico; e questi vasti Premi annuali, vanto della città inestinguibile, sono ormai come il coronamento e la degna conclusione d'ogni altra fatica.

ENRICO SERRETTA





A. GARZANTI EDITORE

VIA PALERMO 12 - MILANO - VIA PALERMO 12

è uscito il secondo ed ultimo volume della **ENCICLOPEDIA PRATICA DELLA CASA**

la più italiana
delle
enciclopedie



il libro d'oro
per tutte le
famiglie italiane

I VOLUME

Come mi costruisco
la casa

Riscaldamento, acqua, illuminazione

Arredamento della casa

Faccende domestiche

Contabilità ed economia domestica

Galateo e convenienze sociali

Igiene dell'alimentazione

La cucina

Ricettario di cucina

Lavori femminili

La moda, ieri e oggi

Igiene e bellezza

Il medico in casa

L'avvocato in casa

I volume rilegato
in tela e oro

L. 110

il libro che da solo tiene luogo
di un'intera biblioteca

II VOLUME

L'allevamento del bambino

L'educazione dei figli

Gioco e giocoattivi per i fanciulli

Scelta della professione

La biblioteca

Ginnastica e sport

Gioco per adulti

Auto, moto, ciclo - Il cavallo e la sua utilizzazione

Viaggio ed escursioni

Caccia e pesca

Gardinaggio, orticoltura, ecc.

Animali amici e nemici

Villaggiatura

Giocchi enigmistici

Radio e musica

Fotografia e cinema

Filatelia

Poste e telegrafi

Il cittadino, il fascista, il soldato, il credente

Il volume rilegato
in tela e oro

L. 140

2 VOLUMI: 2000 pagine - 2000 illustrazioni - 50 tavole a colori - 100 tavole in nero
Si concedono facilitazioni di pagamento

NOVITÀ DELLA SETTIMANA

ORIO VERGANI BASSO PROFONDO

con illustrazioni di GIUSEPPE NOVELLO

Un Vergani romanziere, novelliere, poeta? No! Un Vergani umorista, deliziosamente umorista. Splendo tra le quinte, l'occhio penetra maliziosamente nel regno fraterno del patacoscello e indaga a guardare Pastano intramontabili figure di uomini, di donne, che sostano, gestiscono e cantano, cantano. E Jago che rabbiassano le impure. Violetta che si strugge nell'empireo. Morfevole che ride stancamente... e poi la visione è finita: nella penombra del golo mistico un'arpa solitaria sopra in silenzio.

IN-8°
L. 16

BONAVENTURA TECCHI IDILLI MORAVI

Un libro che si svolge tutto nella Moravia, Slovacchia, Dalmazia, paesi che sono stati teatro di recenti importantissimi avvenimenti e che il Tecchi conosce bene per avervi dimorato a lungo. Non è un libro di attualità in senso stretto e tanto meno in quello giornalistico; ma sono pagine narrative e poetiche di uno dei nostri più vasti ed apprezzati scrittori.

IN-16°
L. 12

Richiederli nelle principali librerie o inviare vaglia alla Sede della Casa Editrice Aldo Garzanti in Milano Via Palermo 12



I completisti inglesi di atletica leggera allo Stadio di White City. Ecco qui sopra il finlandese Bruun, vincitore del lancio del peso con metri 14,79. - A destra le regate veliche all'Hamble Quay. Un passaggio della flotta metri classe internazionale «Amica».



La più attesa gara delle Reali regate di Henley è stata certamente quella della Coppa del Cristallino per il «due di coppia». In questa gara si sono trovati di fronte l'equipaggio italiano, campione d'Europa, composto di Brocchi-Scherli e quello inglese, campione olimpionico, formato da Southwood e Baresford. Dopo una lotta serrata nella quale i trisisti sono stati sempre in vantaggio la gara si è conclusa nel trionfo con un «part» per i due emili. - Qui sopra: una veduta parallela dello specchio d'acqua delle regate. - A destra: Brocchi e Scherli dopo l'arrivo.

LO SPORT IN INGHILTERRA



Grande affermazione degli americani nel torneo tennis di Wimbledon, dove Cook e Rigg hanno vinto in finale del doppio maschile e dove la Morrie e la Fabgan che vediamo impegnate nella foto contro Jacobson hanno vinto il doppio femminile.



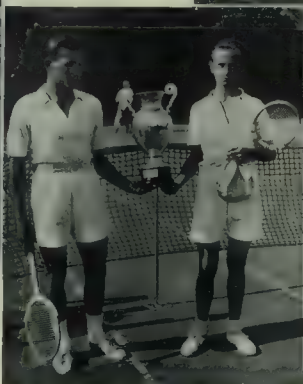
AVVENIMENTI SPORTIVI IN ITALIA



Al Circuito del Carnaro, Abbazia ha dato una folla di oltre trentamila spettatori sparsi lungo il percorso e sistemati nelle tribune di Cava Grande. Su undici iscritti, otto hanno preso il via: numero non eccessivo di concorrenti, ma non per questo pare meno più interessante il duello tra Gigi Villorossi e Corsari. A Villorossi è tuttavia rimasta la vittoria. Il forte pilota lombardo ha coperto i 25 giri del percorso (km. 180) in ore 1:10-41" 1/5. Ecco qui sopra un passaggio in velocità di Gigi Villorossi, a poca distanza dal traguardo.

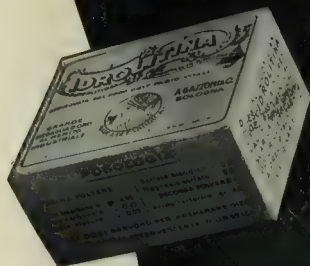


Alla presenza di J. E. il ministro Segretario del Partito si sono svolti allo Stadio Mussolini di Torino i campionati di atletica leggera per gli Annunziati. Le gare, tutte interessantissime, hanno offerto più di una rivelazione e ben dieci primati sono caduti fra gli applausi del pubblico che grida le gradite e le tribune. Diamo, qui sopra, una visione delle 110 metri ostacoli. A sinistra, Meril (Alessandria) salta in lungo metri 6,48 (n. 9). A destra, sopra e sotto: i metri 115 di Albores (Bologna) nel salto in alto. - L'arrivo dell'ultima frazione della staffetta 4 per 100 vinta dal C. P. di Napoli.



Ecco qui a destra due ragazzi che promettono molto nelle loro rispettive specializzazioni sportive: tennis e ciclismo. Nella prima foto vediamo (a destra) il romano quattordicenne Roberto Sabbadini che si è aggiudicato la Coppa Porro Lombardeschi. Accanto a lui vi è Mario Comperini, secondo classificato. Nella seconda foto vediamo il dilettante Aldo Bonconi, di Pavia, che nella gara ciclistica Milano-Monaco è riuscito vincitore con un distacco di 19"30" su Broto, secondo arrivato. La tappa Innsbruck-Monaco è stata vinta dal forte dilettante tedesco Hermann.

**leggete e fate leggere
questo comunicato!**



LO STABILIMENTO FARMACEUTICO A. GAZZONI & C. DI BOLOGNA
COMUNICA CHE LA REGIA MARINA HA PRESCELTO L'IDROLITINA
SUPERLITIOSA DIURETICA ACQUA DA TAVOLA PER ADOTTARLA
COME BEVANDA IN USO SULLE NAVI OSPEDALE CHE HANNO FATTO
SERVIZIO DURANTE LA VITTORIOSA IMPRESA AFRICANA. LA
SCELTA È LA MIGLIORE PROVA DELLE SUPERIORI QUALITÀ DELLA

IDROLITINA

SUPERLITIOSA
DIURETICA • CHE SCIoglie L'ACIDO URICO

A TAVOLA SI FORMA L'ACIDO URICO • A TAVOLA BISOGNA COMBATTERLO



e resistenti alle insidie dei rovi: percale, musola, creton, tela, pizzeo e cotoneina. Ma alla massimista di prestanza intrinseca di queste pratiche stoffe casalinghe, per contro, suppliscono mirabilmente la vivacità e la varietà dei loro colori, la freschezza e la piattezza delle fogge, più che mai ispirate alla grazia dei nostri costumi regionali. Ogni abito per campagna, generalmente rinunciato ai soli e tanti contrasti di tinte, dà l'aria di sembrare come un'alucida fiorita o un prato anallato di corolle: è questo, una specie di omaggio sentimentale dovuto ai campi e ai boschi di quell'immenso giardino che è la nostra Italia. Mentre alla spiaggia, come ho già detto, rivive Masaniello, col suo tipico vestito da pescatore, a suggerire trovate nuove per l'eleganza di gusto marinairesco, in campagna riappare invece Lucia Mondella, con le sue ampie gonne drappeggiate e i suoi corsetti fasciati al busto, a indicarci di quanta grazia e di quanta leggiadria sia fatto il vestito da contadina.

Direzzato nei particolari e adattato alla moda attuale, il costume della pulzella manzoniana ha una vaga compostezza piena di garbo, e la sua linea, un po' forte, inquadra a meraviglia anche l'avvenenza delle donne moderne. Di effetto impagabile sono soprattutto le deliziose camicette bianche di musella o di lino, che escono a sbuffo dal corpetto aderente, così come irrompe la corolla dal sopplo di un fiore. Le base della gonna e la finizione del bustino, potranno essere festonate a larghe volute oppure doppiate di sbiechi in colore vivace e unico. Una nota importante e caratteristica è data dal grembiolino a vita o a pettorina che forma una macchia luminosa, sul davanti: tradizione questa a cui la nuova edizione del costume dovrà restare fedele, per non togliere la miglior parte del suo tipico aspetto al costume stesso. Sulla stessa falsariga si potranno poi realizzare i più vaghi e diversi abitudini per campagna: a trivelle, a pance (dalla moderna scolatura quadrata) a due pezzi (cottona e camicetta), purché non sia mai trascurata l'ampiezza della gonna, che dovrà essere molle, non molto abbondante.

MIS.

PARATA DI MANICHINI

Le donne che amano trascorrere tutta o parte della loro vacanza nella pace ubertosa delle nostre campagne, dove le ricche ville, e le modeste caselle, arrampicate sui colli, sembrano gioielli adagiati su opulenti e vellutati cuscini, sanno che la vita nei campi esige un abbigliamento tutto particolare. Quella campagnola è un'eleganza rusticana che disdegna i tessuti superbi e le sete preziose; una semplice moda alla buona, che, sprezzante delle porpore e dei velluti, come di cose inutili e magari dannose all'umanità, ne ride con pesante schiettezza, come riderebbe a piene corolle in un mazzo di fiori rupestri entro cui fosse caduta una rosa di terra. Eleganza onesta e bonaria, dunque, fin che si vuole, ma pur sempre eleganza, e compiacita quindi da tante piccole (oh altrettanto innocue!) malizie, civetterie e scaltrezze, che in tutti i luoghi e sotto tutti i cieli, sono la base comune indispensabile all'abbigliamento femminile.

La sana e laboriosa vita di campagna canta il trionfo dei tessuti modesti, facilmente lavabili



LEONARDO PITTORE

È uscito un magnifico
supplemento illustrato
de **L'Illustrazione Ita-
liana** con 62 riproduzioni
in rotocalco, con coper-
tina in nero e oro e
con testo di L. Borgese

Chiedetelo in tutta Italia o
inviate cartolina vaglia di
Lire Cinque all'Editore
Garzanti e lo riceverete
franco di porto

**ALDO GARZANTI
EDITORE**

VIA PALERMO, 12 - MILANO - VIA PALERMO, 12

(Continuazione Teatro)

* **Antonio Gandusio**, contrariamente alle voci corse negli ambienti teatrali, nel prossimo anno 1934-35 l'illustrata Compagnia ed avrà al suo fianco come prima attrice una giovane recitata: **Carolina Gheraldi**.

SPORT

* **Motorismo**. Trecento espositori: tutte le industrie automobilistiche ed affini rappresentate, la probabile presenza di numerose novità che non sono sulla carta ma sono già una realtà viva e circolante: questi sono i fattori principali che daranno vita e successo al Salone Internazionale dell'Automobile che si svolgerà dal 28 ottobre all'1 novembre al Palazzo dello Sport di Milano.

* Si ha notizia che la O. M. di Brescia sta costruendo parecchie centinaia di grossi autocarri per conto del Manciokov, mentre la Fiat è in trattative col Governo del Siam per la fornitura di autocarri pesanti.

— Allo scopo di sviluppare la motorizzazione in Jugoslavia, una grande corsa automobilistica è stata organizzata per il settembre prossimo in occasione del centenario di Re Pietro II. Alla corsa si sono già iscritti parecchi fra i più noti campioni internazionali come Nuvolari, Lampi, Caracciola, ecc. Gli organizzatori considerano inoltre come sicura la partecipazione della Maserati e dell'Alfa Romeo.

Il 30 luglio su di un circuito di km. 5,500 si disputerà a Livorno la tradizionale Coppa Cino, che ormai è alla sua 19ª edizione. La gara verrà disputata in tre serie ed è valida per la classifica del Campionato Italiano di velocità e per il campionato speciale della categoria 1500 cmc.

Il punteggiaggio relativo alla classifica dei modelli campionati, sarà attribuito in base ai risultati della seconda serie, poiché i partecipanti alla prima serie non potranno concorrere ai campionati stessi. Nella prima prova i concorrenti dovranno percorrere km. 116 a quelli della seconda serie km. 348, pari a sessant'ore.

La città di Zurigo organizzerà per l'8 ottobre prossimo un complesso di gare di eccezionale valore. Si tratta di cinque prove automobilistiche che si svolgeranno di seguito l'una all'altra, ed alle quali parteciperanno i migliori specialisti europei.

— Un primo passo conclusivo verso la motoristica del popolo, è stato compiuto da una casa milanese. La nuova macchina che sarà messa in vendita al prezzo di L. 2.800, ha i seguenti requisiti tecnici: motore cilindrico 120 cc. a due tempi, cambio blocco a due velocità, accensione con volano magnetico che serve anche per l'illuminazione, illuminazione con furo a



AUTO
Campeggio
Ettore Moretti
MILANO-FORO BUONAPARTE, 12



tre luci con antibabagliante, 15 Watt, lubrificazione a miscela; velocità km. 60 circa all'ora; consumo un litro di benzina per 23-28 km.; telaio in lamiera in acciaio stampato; ruote per gomme a cerchietto 19 per 2,58. Con apposito comunicato il Segretario del Partito ha fatto sapere che il nuovo prodotto risponde pienamente agli scopi utilitari prefissi.

* **Ippica**. Il cavallo di Tesio, Irosova, che ha disputato nella carriera 17 corse vincendone 12 per un totale di L. 261.700, è stato acquistato dal Deposito stalloni di Santa Maria Capua Vetere.

Avendo rinunciato ad inviare a Monaco il vincitore del Gran Premio Milano, Venezia, per disputare il Nagro Bruno della Germania, la Raza Felina ha iscritto il suo puledro al Gran Premio della Capitale del Reich del 17 settembre.

* **Calcio**. I calciatori uruguayani, non avendo ottenuto dalla loro Federazione soddisfazioni circa i desiderati che avevano formulato, hanno bruscamente decretato lo sciopero.

Si annuncia pure che il Municipio di Montevideo ha indetto una multa di cinquecento pesos, circa 30 mila lire, alla Federazione Uruguayana, per avere annunciato incontri che non hanno potuto aver luogo.

— Secondo i più sferzati compilatori di statistiche, il Genova sarebbe la società che ha consumato il maggior numero di palloni — Il — durante le partite di campionato. I rossoblu, sono incassati dalla Lazio con 19 palloni.

— Il Direttorio Federale dopo avere esaminato gli atti relativi alle indagini di accertamento circa il presunto tentativo di corruzione che sarebbe stato attuato precedentemente alla partita Trevisina-Faenza del 28 maggio, ha proposto la acquiescenza e vita del giocatore Raffaele Nicotola e ha indetto una multa di 1000 lire alla società trevisina.

— A dirigere la partita Italia-Finlandia del 30 di questo mese avrà luogo ad Helsinki è stato chiamato l'arbitro svedese Ivan Sköld.

* **Ciclismo**. Il premio di più alto valore morale che è posto in palio per i Campionati del mondo, è il trofeo di Roma, offerto dal Duca nel 1921 all'U. C. Internazionale.

Il premio oggetto d'arte viene ogni anno assegnato alla Nazione che ottiene per somma di punti la migliore classifica ai campionati stessi, e resterà in possesso di quella Nazione che al termine dei campionati avrà ottenuto una maggiore somma di punti.

In questi sette anni di disputa, la classifica è andata così: Francia 87 punti; 2. Belgio 39 p.; 3. Germania 25 p.; 4. Italia 24 p.; 5. Olanda 45 p.; Seguegu Svizzera, Danimarca, Spagna, Inghilterra, ecc.

S. A. ALDO GARZANTI Editrice-proprietari.

LA PAGINA DEI GIOCHI

ENIMMI

1 Stella sillabica a frasi



NOSTALGIE

Xx del passato acuta nostalgia
xxxxx suscita in me vivo l'ardor,
torna il pensiero a la villetta mia,
fugace ostello di delizie al cor.
XXXXXXXXXXXX al chiar di luna,
quinta soave dolce voluttà
in quella notte: ma la mia fortuna
un'alba nuova non conoscerà.
Ricordo, al... Segreto è immenso bene...
Da l'XXXXXX XX XXXXX, sempre in fior,
la sua mano scioglieva le catene
che legavano il bacio traditor.
Sopra due XXXX XXXXXXX e severi
— giganteschi sedili del castello —
posavamo tranquilli, E i desideri
l'uno a l'altro correvan vicini.
Le XXXX XXXXXXX del castello
— triste presagio — mi sollevano ancor:
XXXXXXXXXX, o chiaro e bello
azzurro sasso, quanto in te dolor!
La non ampiezza di selvaggio XXXXX
ma leggerezza di spazio a lungo vol:
più nulla del mio sogno vi rimane...
Xx da la notte, canta l'anguai.

Corasre Mondo

2 Indovinello
SI ASPIRA AL CAVALIERATO

Siccome una croce
fra loro è pendente,
ognuno per l'altro
produce egualmente.

L'Arcigno

3 Intarsio (XXXXXXXXXX)
VILI ADULATORI
La gran paura che li fa malati
fa dire degli elogi speritiati.

Artifez

4 Cambio di genere
GIOVINE OZIOGO
E della vita l'espresional più pura,
ma giace perle in una morta gora

Rustico di Filippo

5 Crittografa (frase: 2-5-7)

A

Il Lupino

LA POSTA DI EDIPO

T.S.S. - Giochi troppo vaghi ed imprecisi. Buone idee, ma
avvolte male. - Forma piuttosto dolcissima e di maniera, con
delle ampollosità che stonano. Avete la staffa per far bene,
ma è necessario che studiate a fondo la tecnica moderna
dell'enigmistica classica. Se volete, vi indicherò un ottimo
manuale e una buonissima rivista mensile. Poi qualche altra
cosa ancora. Saluti cordialissimi.

P.S. - La crittografa è troppo tenue. Cordialità.

L'Arcigno. Grazie sempre per i tuoi meravigliosi indovi-
nelli. Continua. Vivissime cordialità.

n. p.

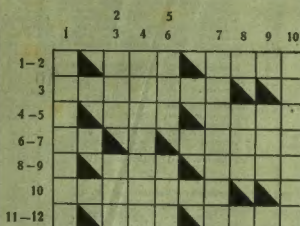
SOLUZIONI DEL N. 28

1. Lo specchio. — 2. MINUET. — 3. Pendola, pendola. —
4. MODI di DIRE. — 5. Canone, cannone. — 6. ANTATORE.
— 7. a-S-prem-tate = aspre salite.

Premiato: Dott. A. Ottini - Milano

Nizza

CRUCIVERBA



Orizentali

1. Incombe greve come una minaccia.
2. Van con l'umido ciglio mormorando.
3. Li scelse un luminare tutto fuoco.
4. Per voi, cari, mi sento i lucciconi.
5. Il Gran Turco così s'è al Siam rivoltò.
6. Cuor di sirena, nota dominante.
7. Fuori di tempo per il troppo indugio.
8. Un costume che logora e consuma.
9. In giro sol lo prendono gli audeai.
10. Van freddamente a far la lor stagione.
11. Lo trovi in compagnia dell'alala.
12. Nivea figlia del mar, sei quasi bionda.

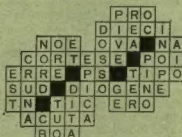
Verticali

1. Ospita l'inflessibile appuntati.
2. S'è messo in un bel guai il precettore.
3. O dolci inviti pel divino amore.
4. I consueti ipocriti e sinistri.
5. Giovane frigio di bellezza rara.
6. In un gioco di sfera temporeggia.
7. Le brevi voci pel poeta accoglie.
8. Marmorea poma a divo culto eretta.
9. Orridi han fine i più neri giorni.
10. Ombra ne l'ombra a tendere l'agguato.

Il Bulguro

Ogni settimana sarà assegnato tra i solutori (anche di un
sol gioco) un premio di L. 30 in libri, da scegliersi sul ca-
talogo della Casa Garzanti. Le soluzioni devono essere in-
viate non oltre gli otto giorni dalla data di questo fascicolo.

SOLUZIONE DEL N. 28



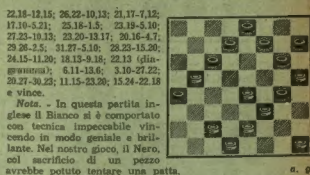
Premiato: Dott. P. Biani - Verceno.

Nizza

DAMA

PARTITA GIOCATA

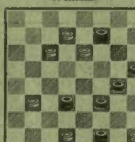
Galardo (Bianco) — Farlane (Nero)



PROBLEMI

(a premio)

N. 113 di Pisanetti Pietro
(Venezia)



Il Bianco muove e vince
in 4 mosse

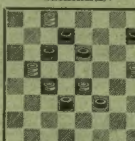
N. 114 di G. Berto-Gagliardi
(Torino)



Il Bianco muove e vince
in 4 mosse + finale

(non a premio)

N. 115 di Fernando Piccoli
(Alessandria)



Il Bianco muove e vince
in 5 mosse

N. 116 di Ottorino Casini
(Livorno)



Il Bianco muove e vince
in 7 mosse

SOLUZIONI DEI PROBLEMI DEL N. 28

N. 101 di F. Pisanetti: 21-23; 22-19; 31-6; 18-3.
N. 102 di P. Pisanetti: 17-13; 11-8; 23-14; 4-7; 7-30.
N. 103 di M. Toffi: 41-22; 14-16; 21-23; 23-19; 19-3.
N. 104 di R. Botta: 18-10; 23-19; 15-17; 14-6; 18-11; 25-18; 12-7-3-12;
8-6 e vince.
a) 7-16; 11-8-2-11; 18-14-25-18; 14-7-3-12; 8-6 e vince.

NOTIZIARIO

MATTEO. - Sono stati designati dalla F.D.P. a decidere le
sorti del Campionato Provinciale i camerati A. Lorenzini di Ma-
tino e G. Zierli di Asola per la finalissima in un incontro di
dieci partite.
ROMANO. - L'importante torneo di cui demmo conto nel n. 28
si è concluso con il seguente risultato: 1° Casanova; 2° Mascio;
3° Pucelli; 4° Testoni; 5° Caporali. Una lode al camerato rag. G.
Bertolini-Tadò che ha diretto la gara con equità e rara com-
petenza.

(Vedi alla pagina seguente le rubriche Scacchi e Ponte)

Le soluzioni di tutti i giochi, accompagnate dal relativo talloncino, devono essere inviate a L'Illustrazione Italiana, Via Palermo 16, Milano, specificando sulla busta la rubrica a cui si riferiscono.

ILLUSTRAZIONE ITALIANA
Soluzione Enigmi N. 29

ILLUSTRAZIONE ITALIANA
Soluzione Cruciverba N. 29

ILLUSTRAZIONE ITALIANA
Concorso permanente

ILLUSTRAZIONE ITALIANA
Soluzione Dama N. 29

ILLUSTRAZIONE ITALIANA
Soluzione Scacchi N. 29

K. F. LAIB
(Dortmund 21g. 1934)

1. Reale



Il Bianco matta in 2 mosse

Problema N. 705

C. MANSFIELD
(Fahrick Herald, 1853)

2. Reale



Il Bianco matta in 2 mosse

423 Parità Zukertort

Torino di Parigi - marzo 1859

Rossolimo

Matveiev

1. C3	d5	22. f4	Cd7
2. b3	Cf5	23. e4	Cb5
3. Ab2	g5	24. Tse1	Cb5
4. c4	Ae8	25. e5	Cb5
5. C:c6	Ag7	26. Ag4	Cb5
6. g3	f:e6	27. f4	Cb5
7. g3	e6	28. Tb1	Cb5
8. d3	e5	29. a3	Cb5
9. 0-0	a-0	30. Dh2	Cb5
10. Cd2	Ce6	31. Dh3	Cb5
11. Cf3	Ce5	32. Tb2	Cb5
12. Acl	Cd7	33. h5	Cb5
13. C:e8	Dd6	34. Ag5	Cb5
14. C:g7	Tt6	35. C:h5	Cb5
15. Ag5	R:g7	36. A2	Cb5
16. Ah5	Cd2	37. Aa7	Tf5
17. Ah5+	Cc7	38. Ah6	Tf5
18. e3	Rh8	39. Rh2	
19. Ah3	Ce5		
	Ce5		
		Il Neroni	
		abbandona	

CIPRIA - COLONIA - PROFUMO

BEI FIORI

Essenziale dell'eterna

PROFUMERIA SATININE - MILANO

Baci senza tracce

ROSSO GUITARE

Esclusività: USELLINI & C. - VIA B+OGGI 23 - MILANO

**CRONACHE PER
TUTTE LE RUOTE**

Signori, voglio mettervi al corrente di quanto accade in questo basso mondo: nemico della critica opportunista, che d'ogni cosa vuol fare il fondo, vi dirò tutto in rapide battute, senza guastarvi il sangue e la salute.

Quel blocco al fo sempre più tirannico: un cioppone, in mezzo al servizio, ha preso a schiaffi un sudato britannico... d'ora gli schiaffi andranno a un... vi servirà! Perché di calce in faccia, in precedenza, un'inglese n'hàn già avuti a sufficienza...

Un altro inglese, afflitto e un po' dignoso, è stato internamente demoralizzato. Bar'è, niente di male: un po' per uno! Loro per così il mondo hanno popolato: ora è giusto che, soli o in comunità, tolgan gli altri e John Bull la « commedia »...

Pensate che un certo calchare prodotto dall'industria sovietica soltanto trentatré, forse neppure, può utilizzare le genti! Ed è arrivata, perché, falliti i soliti complotti, ha già da tempo gli ottimi rotoli...

È pronto a Londra un macabro disegno di legge, da discutere al Comune, contro... i fantasmi, che in quel dolce Regno son diventando sempre più importanti. Sorprenderà Tafari: — È un vero assillio! Nemmeno qui mi lasciano tranquillo...

Aeroplani abbattuti, guardie rosse morte ammucchiata insieme a giapponesi: però la pace, come niente fosse, continua a funzionare tra i paesi. Da qualche tempo in qua, non fo per dire, la guerra... tende proprio a scomparire.

La cosa d'Inghilterra è stata innasa da stormi di farfalle vortepite, ch'entrano a cento a cento in ogni casa e fino a Londra più si sono sparse. Per ora le farfalle: lascia fare! Dopo vedremo: tutto è conietture...

Leggiamo che due chimici prelevati stia bombardando gli atomi da un anno, con prototipi e strabilianti effetti... Perfino gli scienziati oggi si fanno prender dal gusto del bombardamento: le palle i proprio in pieno fallimento!

Londra in un parco pubblico ha ammirato il concorso degli astri: lo ha visto un sonarino enigmatico, peccato! È la ragione — anche se non concesso — ch'è scelta male per la circostanza: vi son molti enervanti in suocera.

Ben quaranta milioni di sterline Verecica s'è pappati in questi mesi: per dar fuoco a una miccia che finì, bastano quattro soldi di « roccia »! È logico che Londra oggi s'abbocchi: che prezzi han quei famelici polacchi!

Parigi ha i nervi: non si spinge come l'atteso Pato non maturi mai. C'è l'ormo che li siam sembra di nome e d'oggi in poi si chiamerà Muang Tai. Il Presidente del Consiglio inglese... cambierà nome forse in questo mese?

ALBERTO CAVALIERE

**BOTTEGA
DEL GHIOTTONONE**

Colazione leggera al mare

Melanzane Verbania

Crocchette di sarda

Formaggi: Bel Paese - Dolce Verde

Fruite - Caffè

Vino: Vernaccia sarda bianco



MELANZANE VERBANIA. - Tagliate in due, nel senso lungo, alcune belle melanzane. Copergietele di sale e lasciatele fare un po' d'acqua, per circa un'ora. Mettetle poi sotto al rubinetto dell'acqua per buoni cinque minuti. Infarinatela e fatele subito friggere per 3 o 4 minuti, in olio molto bollente. Sgrondate, e scuotete con un cucchiaino, asportandone la polpa.

Avrete nel frattempo messo a fuoco moderato, entro un tegame di alluminio pulitissimo, un'animaletto, infarinato, con un bel pezzo di burro. Irrorate con alcune gocce di vino bianco secco, mettete un pizzico di pepe, una presa di sale, un pugno di prezzemolo trito, ed un cucchiaino di brodo. L'animaletto dovrà cuocere così in aromi.

Mettete a macerare, mentre cuoce l'animaletto, una sottile fetta di grana in una scodella di latte. Cotta che sia l'animaletto, levatelo dal fuoco, e tagliate il grana lentamente in modo che entri nella melanzana squadrata. Tritate grossolanamente l'animaletto cotto e riempite con questo trito ogni melanzana. Coporgete di pane grattugiato e mettete pochi minuti a forno moderato. Servite accompagnate da una salsa di pomodoro. E vedrete quale leccornia!

CROCCHETTE DI SARDE. - Prendete mezzo kg. di sarde fresche (per 6 persone) e fate loro un'ammortatura yulica, schiacciando più volte l'acqua e mettendole anche sotto al rubinetto d'acqua corrente. Apritele dal lavare e levate loro la spine. Con un coltello tritate finemente. Mettete un bel pezzo di mollica di pane in un tegame pieno di latte e lasciatele cuocere ed assorbire il latte. Poi spremetelo, ed impastatelo col trito di sarde ed un pezzo di burro crudo grosso come un uovo. Condite con un pizzico di pepe, pochissimo sale, e poco basilico tritato molto finemente.

Amalgamate bene, e poi fate tante crocchette con questo composto, passandole nell'uovo e nel pane grattugiato e poi facendole friggere in abbondante olio. Servite caldissime.

RECE VINCENZI



Equivoci.
— Ma cosa ti è venuto in mente? Hai pitturato sul mio quadro un uomo.
— La padrona di casa mi pregò di animare con una figura, la strada.
— Brava, ma quella non è una strada, è un fiume! (Lustig Blätter)

MALATTIE INTESINALI
stitichezza
enteriti - coliti
diarree - vomiti

INTOSSICAZIONI
orticaria
eczemi - pruriti
foruncoli
emicranie

LACTOBACLIMAS
I FERMENTI LATTICI DI FIDUCIA

A RICHIESTA OPUSCOLO GRATUITO N.2

MILANO - RACCOMANDO

Casale illustrato.
— Bella, la vostra famiglia.
— Sì, ma purtroppo neanche un maschio e il mio caso si estinguerà.
— Come vi chiamate?
— Bianchi.

(Ric e Rac)



SAIWA

LA CASA DEI BISCOTTI E WAFERS